



SVILUPPO Financieranno progetti culturali e sociali

Con i Cis 226 milioni di euro per "rifare" la Calabria

Sottoscritti i contratti di sviluppo con i primi 110 Comuni di fascia alta

di VITTORIA SACCA

TROPEA - Una imperdibile occasione di sviluppo per cambiare il volto della Calabria. Ecco perché ieri mattina, a Palazzo Santa Chiara, l'occasione era di quelle importanti: una folta presenza di sindaci calabresi ha preso parte alla sottoscrizione dei Contratti di sviluppo al quale è stata data la dicitura "Svelare bellezza". Al tavolo il sottosegretario per il Sud e la Coesione Territoriale Dalila Nesci, rappresentanti dei ministeri coinvolti e i responsabili dell'Agenzia per la coesione territoriale, mentre in collegamento streaming sono intervenuti il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale, Mara Carfagna, e il Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto. Oltre 226 milioni di euro (è la regione con più fondi) di interventi e progetti sul territorio che riguardano la cultura, il turismo, la riqualificazione ambientale che interessano oltre l'80% dei Comuni calabresi, 380 circa, 110 dei quali avranno immediata disponibilità in quanto inseriti nella fascia di priorità alta.

Per la Ministra «il Cis Calabria è un unicum rispetto agli altri che noi abbiamo avviato, perché riguarda l'intero territorio

regionale. Attraverso le competenze di ben sei ministeri, ha raccolto un numero record di adesioni e di progetti e soprattutto impegna risorse significative». La Carfagna ha poi ringraziato le parti in causa, ovvero «gli amministratori locali che hanno dimostrato straordinaria adesione e vivacità progettuale, la sottosegretaria per la passione con cui ha seguito questa iniziativa, un contratto che lei ha voluto e ha seguito. So che sono stati tantissimi gli incontri sul territorio e la ringrazio per l'intenso lavoro svolto. In soli sette mesi siamo riusciti a portare a termine una fase istruttoria davvero molto complessa e siamo riusciti a rag-

giungere anche un primo importante risultato, e sottolineo primo - ha aggiunto la Ministra - perché per il Governo questo contratto istituzionale di sviluppo rappresenta una sorta di cantiere aperto». Un lavoro in costante aggiornamento che poi via via si integrerà con ulteriori amministrazioni e anche ulteriori progetti per allargare la sua sfera d'azione e renderla più incisiva sul territorio. «Partiamo subito con gli interventi immediatamente cantierabili e come per tutti gli altri Cis abbiamo stilato un elenco di interventi che seguiranno fino a che il Governo riuscirà ad ottenere ulteriori risorse», ha aggiunto la ministra affermando di esse-

re stata favorevolmente colpita dalla grandissima percentuale di progetti legati alla cultura, all'ambiente, alla rigenerazione urbana e dei territori: «La Calabria è una regione bellissima, spesso vittima di un sistema e conferma in questo modo la sua buona azione di terra della bellezza che lavora per renderla più accessibile, più produttiva e più organizzata»; infine, il ringraziamento al presidente Occhiuto per la sua collaborazione e per la sua azione volta a risollevare le sorti della Calabria.

Con la moderazione di Paolo Esposito, dell'Agenzia per la Coesione territoriale, sono seguiti altri interventi tra i quali proprio quello di Occhiuto - assente per motivi istituzionali - con cui ha salutato con favore la sottoscrizione del Cis con cui, ha aggiunto, si sta «tentando di concentrare la spesa verso macroprogetti di dimensioni importanti sul piano strutturale che potranno creare fonte di sviluppo e occupazione» mettendo in evidenza il rapporto proficuo tra governo centrale e regionale, ed evidenziando come la Calabria abbia «ricevuto l'importo maggiore delle risorse che verranno impiegate in progetti strategici, con basso impatto ambientale ed alto impac-



to sociale».

Soddisfatta la sottosegretaria Nesci, ha ringraziato i sindaci per aver aderito sottolineando che con la sottoscrizione formale del contratto del Cis Calabria: «Il Governo nazionale - ha aggiunto - ha voluto dare un'opportunità alla Calabria che è stata colta con grande entusiasmo da parte dei Comuni calabresi. È stato un grande momento di raccordo istituzionale e devo ringraziare per questo la ministra Mara Carfagna per il supporto e la fiducia concessa». La Nesci ha quindi sottolineato che è «necessario valorizzare le ricchezze che già sono presenti in Calabria attra-

verso strumenti come i finanziamenti per dare così linfa ai territori e sostegno ai nostri Sindaci. L'occasione del Cis "Svelare Bellezza" e il Pnrr daranno ulteriore spinta ed entusiasmo a questo bellissimo territorio. Il modello ha dimostrato, e ho incontrato più di 400 Sindaci, che ci sono grandi opportunità di sviluppo e che si può fare ancora tanto» ha concluso.

Andando nello specifico, sui 110 Comuni destinatari delle risorse, 28 sono della provincia di Reggio, 36 di quella di Cosenza, 20 di Catanzaro, 14 di Crotone e infine 20 della provincia di Vibo Valentia.



I sindaci presenti all'incontro a Tropea. In alto a destra Dalila Nesci

PORTUALITÀ La parte del leone per l'attraversamento dello Stretto

Rivoluzione nel sistema dei porti

Dall'Autorità portuale 75 milioni per Reggio, Villa San Giovanni e Saline

di FRANCESCA MEDURI

REGGIO CALABRIA - Una vera e propria rivoluzione attende i porti di Reggio Calabria, Villa San Giovanni e Saline, grazie a un programma di interventi di sviluppo per oltre 72 milioni di euro. Una svolta positiva delineata nel Documento di programmazione strategica di Sistema portuale, i cui contenuti sono stati illustrati ieri mattina dal presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, Mario Paolo Mega, dal segretario generale dell'Autorità di sistema, Domenico Latella, e dal componente del Comitato di gestione Alberto Porcelli. La funzione strategica dei porti dello Stretto di Messina è in forte evoluzione e l'Adsp, in virtù di un percorso già avviato e suggellato da protocolli, intese, convenzioni, sovvenzioni con gli enti territoriali, ha deciso di impegnare fior di milioni per le infrastrutture portuali della sponda calabrese dello Stretto, assicurando che si tratta di risorse «tutte disponibili, per le quali ora bisogna produrre i progetti». Prima



Il porto di Villa San Giovanni

di entrare nel dettaglio della programmazione, un pensiero «a quanti - ha detto Mega - mi hanno manifestato vicinanza e solidarietà all'indomani delle scritte minacciose e ingiuriose contro di me, apparse al porto di Reggio e nell'area del porto di Messina». Un episodio che non scalfisce il lavoro di squadra gin qui portato avanti: «I porti crescono - ha sottolineato il numero uno dell'Autorità portuale dello Stretto - se c'è sinergia tra operatori, forze sociali, forze politiche, istituzioni». Per il porto di Reggio Calabria quasi 33 milio-

ni di euro per interventi atti a valorizzare il turismo da diporto e il settore crocieristico, oltre che a mantenere la vocazione legata al pendolarismo con Messina. Ma la priorità in questo momento sembra soprattutto il porto di Villa San Giovanni, a cui sono destinati fondi per circa 35 milioni di euro per la realizzazione di nuovi ormeggi per navi traghetto e mezzi veloci, della stazione marittima passeggeri e per i lavori di risanamento dello scivolo «zero». «A Reggio, sono già in fase avanzata - ha spiegato Mega - le operazioni di demolizione del vecchio impianto di stoccaggio della Cementin. Un'area che sarà destinata a diventare terminal crocieristico, con tutta una serie di servizi per il controllo e l'accoglienza dei passeggeri, oltre alla realizzazione di nuovi ormeggi per i mezzi veloci con Messina e le Isole Eolie, in vista del bando di continuità territoriale della Regione che incrementerà il numero di corse giornalieri sulle due sponde, aree attrezzate da destinare al diportismo di transito ed ai maxi yacht. Più articola-

ti gli interventi al porto di Villa San Giovanni, nell'ambito di progetto integrato tra ferrovie e mare. Un progetto - ha aggiunto Mega - che ha già raggiunto la fase della fattibilità e vede insieme Rfi e Acquatecno Srl di Roma per la parte marittima. Il porto di Villa San Giovanni sarà riqualificato, con lo spostamento delle darsene dei traghetti a sud e sarà il polo per il collegamento tra il continente e la Sicilia». Nel documento anche altri interventi che riguardano, sia a Reggio Calabria che a Villa San Giovanni, la security portuale, l'illuminazione, e il dragaggio dei fondali. Per quanto riguarda il porto di Saline Ioniche, inagibile da tempo perché insabbiato, c'è a disposizione una somma di 100 mila euro destinata esclusivamente a studi propedeutici per la rifunzionalizzazione: «Abbiamo dato incarico al Dipartimento ingegneria dell'Università Mediterranea - ha concluso Mega - di realizzare gli studi preliminari agli interventi per rimettere in servizio quel porto, con il dragaggio dei fondali e la ristrutturazione del molo sottofutto, parzialmente crollato».

SAN GIOVANNI IN FIORE

Nascerà un Parco enogastronomico



L'ex Mattatoio di San Giovanni in Fiore

Un milione e 600 mila euro per recuperare l'ex Mattatoio comunale. È il progetto presentato da San Giovanni in Fiore. La struttura abbandonata è ritornata da poco nella disponibilità del Comune dopo che per anni era stata abusivamente occupata da un privato. L'intervento non prevede soltanto la ristrutturazione dell'immobile ma anche una sua riconversione in mercato agroalimentare a km zero. Ci sarà anche uno spazio dedicato allo show cooking e una sala convegni. Insomma un vero e proprio hub per diffondere la cultura enogastronomica del territorio. L'idea di fondo è proprio quella di realizzare un parco agroalimentare ed enogastronomico dove svolgere anche visite guidate per raccontare i segreti della produzione alimentare maggiormente tipiche del territorio. All'esterno, poi, dove c'è un ampio piazzale l'idea è quella di realizzare un'area ludico-ricreativa per i più piccoli.

CORIGLIANO ROSSANO

Un hub culturale nel vecchio faro

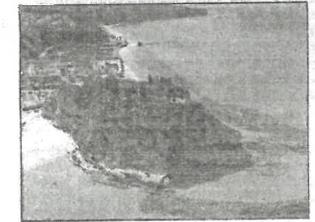


Il Faro di Capo Trionfo

Il progetto di recupero e valorizzazione del Faro di Capo Trionfo, nel comune di Corigliano-Rossano (CS), da destinare a parco biomarino ed hub culturale, rientra in una strategia generale ad alto impatto nella sostenibilità ambientale. Il luogo riveste notevole interesse storico e culturale ed è riconosciuto come tale dal MIC. L'area sarà utilizzata come Parco Biomarino all'interno del quale potranno essere realizzate attività museali, ludico-creative oltre attività di ricerca e studio per la salvaguardia della biodiversità del territorio, a partire dalla posidonia oceanica che insiste proprio a partire da quella zona di litorale. Il faro sarà utilizzato come punto di osservazione e di interesse ludico con varie e possibili declinazioni culturali. Diventerà un vero e proprio hub culturale con la possibilità anche di attrarre flussi turistici oltre a ricercatori e studiosi. Una volta realizzato l'intervento, il bene sarà affidato in gestione ad una organizzazione/impresa scelta attraverso un bando ad evidenza pubblica. La struttura attualmente versa in condizioni di abbandono, l'intervento porterà migliore sia dal punto di vista di qualità ambientale che di vivibilità. Dal punto di vista sociale l'intervento contribuirà alla riqualificazione di un'area attualmente degradata ed a favorire anche la fruizione di un tratto di costa, oggi non fruibile. Le ricadute occupazionali saranno consistenti, atteso che tra addetti alla reception, custodi, ricercatori ed operatori culturali necessitano almeno 10 risorse umane da impiegare direttamente nella struttura, cui si aggiungono addetti alla manutenzione, alla sorveglianza, alle pulizie.

TROPEA

Un auditorium e due ascensori



Una veduta di Tropea

AL comune di Tropea 5 milioni di euro per la realizzazione di un polo per manifestazioni e concerti a supporto del turismo e della cultura in Località Campo e rifunzionalizzazione della mobilità verticale attraverso la realizzazione di 2 ascensori a nord e a sud della città. Si tratta del sito in Via Campo Superiore occupato da un accenno di campo sportivo che, nella nuova concezione, diverrà un centro multifunzionale vocato allo sport ed ai grandi eventi, e dei due celeberrimi ascensori di Largo Galluppi e Largo Cannone che verrebbero così riattivati sulla base di una nuova progettazione più coerente con le rispettive finalità. In particolare, il primo intervento, quello più significativo, prevede la realizzazione di un Auditorium moderno che avrà pianta di forma irregolare aventi dimensioni massime di m. 42,00 x 69 ad una superficie complessiva mq 2.800. È prevista una sala museale-espositiva su due piani caratterizzata da una serie di teche espositive disposte in serie sulle pareti laterali. L'edificio prevede due aree per parcheggi destinate rispettivamente al pubblico ed agli attori. I parcheggi destinati al pubblico sono ubicati nello spazio antistante l'ingresso e lateralmente l'edificio ed avranno una capienza di circa 150 autovetture. Inoltre saranno destinate delle aree interne per ospitare 2 pullman con capienza di 50 persone ognuno e quindi con capacità di 100 persone trasportate. Sono previste delle piazzole di sosta per motocicli e biciclette.



DENOMINAZIONE INTERVENTO		EURO	DENOMINAZIONE INTERVENTO		EURO
COMUNE DI AFRICA	CASARIPOLI: CENTRO DI RIGENERAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E CROCEVIASO SOSTENIBILI DI CICLO TREKING	1.200.000,00 €	COMUNE DI MELISSA	INTERVENTO DI CONSERVAZIONE, STRADECCELTAZIONE E RESTAURO, RIQUALIFICAZIONE ESTERNA E FUNZIONALE E AMPLIAMENTO ED IMPLEMENTAZIONE DEL GIARDINO ARBOREOLOGICO DI SANTA LUCIA SPEZIALE	1.000.000,00 €
COMUNE DI ALTONOTE	ALTONOTE: BORGO DEL GIUSTO	1.418.000,00 €	COMUNE DI MELISSA	INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI UN'AREA POLIFUNZIONALE IN LOC. TORRE	1.550.000,00 €
COMUNE DI ARENA	ARESO MULTIFUNZIONALE E SAVORITATI DI APPLICAZIONI PER LE PERSE PERSONE IN MOBILITÀ CALABRISI	2.147.000,00 €	COMUNE DI MONTESANO	RIQUALIFICAZIONE AREA PORTUALE DEL FIANCO ALL'AREA PROSPICIENTE ALLE REALI FERME BORGONICHE	1.000.000,00 €
COMUNE DI BAGANARA CALABRIA	PROGETTO DEL RECUPERO STORICO, URBANISTICO E PAESAGGISTICO DELL'ANTICO BORGO DI CERAMIDA NEL COMUNE DI BAGANARA CALABRIA	1.148.429,72 €	COMUNE DI MONTESANO	AMMODERNAMENTO LUNGOMARE MONTESANO MARINA	1.250.000,00 €
COMUNE DI BORGOMARE	INTERCOMMISSIONE E VALORIZZAZIONE AREA PIAZZA FERRE MARINARE	2.000.000,00 €	COMUNE DI MONTESANO	C.I.A.S. TERRE DI CASABORSA	1.900.000,00 €
COMUNE DI BORGOMARE	SVELIAMO LA BELLEZZA (REABORGOMARE - BORGOMARE) ARTE E GUSTO DELLA RIVIERA DEI CEDRI - INTERVENTI PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI, TURISTICHE E DI MOBILITÀ SOSTENIBILI NEL COMUNE DI BORGOMARE	1.000.000,00 €	COMUNE DI MONTESANO	VIVERE IL POLLINO - INTERVENTI INTEGRATI PER LO SVILUPPO DEL TURISMO TRAMITE LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ESISTENTE, LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE RICETTIVE E LA MOBILITÀ SOSTENIBILE - LOTTO 1 (MORNO CALABRO)	2.075.000,00 €
COMUNE DI CASABORSA	VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO E CENSURE DI UN PATRIMONIO DELLA CULTURA COSTRUTTA	1.200.000,00 €	COMUNE DI MONTESANO	"IL BORGO DEI MANIACATI" - RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEI LOGGI DI DELLA MEMORIA	1.000.000,00 €
COMUNE DI CASSANO	PERCORSO DI FERRE E VIA DEI MULINI	3.000.000,00 €	COMUNE DI NICOTRI	PROGETTO INTEGRATO PER LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO CULTURALE DELLA DIETA MEDITERRANEA	2.000.000,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	REALIZZAZIONE CESTIVO DEDICATO ALL'AGRICOLTURA PERMANENTE DELLA "PICCOLA SILE" DI CASARIPOLI E REALIZZAZIONE DI UN POLIGONO DI T-10 ARRETRATI	2.000.000,00 €	COMUNE DI NICOTRI	RIQUALIFICAZIONE PARCO CULTURALE TRATTALE "LA PORTELLA - SAN GIACOMO"	1.400.000,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	RIQUALIFICAZIONE URBANA VIA RIONE TORRESE-CASE POPOLARI	1.480.000,00 €	COMUNE DI NICOTRI	PROGETTO INTEGRATO PARCO NATURALISTICO E CULTURALE DI CAPO SUD OMMALUCCIA "DILE APANO STO NEPO"	2.500.000,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E CULTURALE	1.430.448,00 €	COMUNE DI PALAZZI	LA VITA DEGLI URBANI - INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEI COMUNI DELLA COSTA VERA DELLA REGIONE PER ASPRIMENTAZIONE MEDIANTE LA RIGENERAZIONE DEI BORGHI E IL RECUPERO E LA RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLE LINEE DELLA EX FERROVIE CALABRO-IL-CALABRO	2.200.000,00 €
COMUNE DI CARDETO	"LA VIA DELLA MUSICA": RIQUALIFICAZIONE DI TRATTI URBANI DEGRADATI NEL CENTRO DI CARDETO	2.900.000,00 €	COMUNE DI PALAZZI	LUNGOMARE S. FRANCESCO DI PAOLA E COMPLETAMENTO CENTRO DI ACCOGLIENZA, PROMOZIONE TURISTICA E SERVIZI ANNESSI SUL LUNGOMARE SAN FRANCESCO DI PAOLA	2.686.410,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	PROPOSTA PROGETTUALE PER CASABORSA: PARCO ARCHEOLOGICO E NATURALISTICO DI CASABORSA. RECUPERO, VALORIZZAZIONE E TUTELA DELL'ANTICO RUSTICO DI CASABORSA	2.000.000,00 €	COMUNE DI PALAZZI	RIQUALIFICAZIONE AREA PORTUALE LUNGO IL FIANCO E RECUPERO DEI PERCORSI "NAPOLI-BALSORRE" NELLA VALLE DEL SAO	2.326.174,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	A CASABORSA: LUCO D'ARTE E STORIA PER RISCOPRIRE I LUOGHI DELL'IDENTITÀ	1.000.000,00 €	COMUNE DI PALAZZI	RIQUALIFICAZIONE PUNTI DI ACCESSO ALLE SPAGNE LE GRATE E MICHELEMI DAL CENTRO STORICO DI PARSANELLA (VV) - RESTAURO CONSERVATIVO, MANUTENZIONE STRUTTURALE CENTRO URBANO - RECUPERO SOTTOSERVIZIO ED OPERE CONNESSE	3.150.000,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	PARCO NATURALISTICO "MONTE DI MARIANO" E TEATRO ALL'ASPETTO	1.275.000,00 €	COMUNE DI PALAZZI	PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA, CULTURALE E TURISTICA "REGRADO"	2.445.697,41 €
COMUNE DI CASTELLONDI	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA ANTISTANTE IL CASTELLO ARAGONESE, DEL FOSCO E DELL'ARCA	17.818.000,00 €	COMUNE DI PALAZZI	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA DEL PERCORSO "VIA ABBONGIA - C.SO GIOVE" ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ILLUMINAZIONE CENTRO E FRAZIONI	2.145.000,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI SPAZI APERTI COMMERCIALI ED ARTISTICALI CON TRINCE ALTERNATIVE E BASSO IMPATTO URBANISTICO E STRUTTURALE E STRUTTURE TRASPARENTI E INTEGRATE NELL'AMBIENTE (NATURA E MICROLOGIA GREEN)	7.000.000,00 €	COMUNE DI PALAZZI	IL BORGO DEI BENESSERE PER "SICISTO"	3.100.000,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	CENTRO CULTURALE PER LA DIVERSITÀ CREATIVA	2.390.000,00 €	COMUNE DI PALAZZI	"DIN QUICQUA FURTA A CENTRO ESPOSITIVO SOTTERRANEO - PRODURRE CULTURA E RIQUALIFICARE IL PAESE"	2.200.000,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	ORME GIOCHIMATE E CAMMINI DELICATE	1.000.000,00 €	COMUNE DI PALAZZI	RIQUALIFICAZIONE DI UN PERCORSO NATURALISTICO CHE CONNETTE TRA LORO LE DIVERSE SOSTE DI CASARIPOLI: IL PERCORSO "TERRAZZO"	1.500.000,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	"ALLA SCOPERTA DEL BORGO DI CERAMIDA IN CALABRIA: IL TERZAZZO PANORAMICO SOTTO JONIA" RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI PERCORSI STORICI E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI	2.050.000,00 €	COMUNE DI PALAZZI	"RIQUALIFICAZIONE URBANA E AMBIENTALE E RECUPERO DELLE VOCAZIONI IDENTIFICARE DEL TERRITORIO DELLE AREE COSTIERE DEL COMUNE DI CASARIPOLI"	2.000.000,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	REALIZZAZIONE DI UN PARCO AVVENTURA E DIVERTIMENTO BIOLOGICO E NATURALISTICO PRESSO LA PINETA DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI CASARIPOLI SIA IN LOC. SAN LORENZO	1.070.000,00 €	COMUNE DI PALAZZI	RIQUALIFICAZIONE URBANA DEL QUARTIERE ANCIANO "CORRIDORIO CASE E GIORNORIO BORGOMARE"	1.490.000,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	PERCORSO IDENTITARIO ARABESQUE, TRA CULTURA, TRADIZIONE E LEGGE	1.500.000,00 €	COMUNE DI PALAZZI	PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE RURALI "IL CIRCOLO DELLA BELLEZZA" RECUPERO DELLE EX SCUOLE DI CASARIPOLI PER LA CREAZIONE DI POLI INTEGRATI IN UN PERCORSO TURISTICO SPORTIVO SOSTENIBILE	2.000.000,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	"PIAZZA MARCONI: RITORNO ALL'ANTICA BELLEZZA"	1.450.000,00 €	COMUNE DI PALAZZI	RECUPERO E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE DEI CASTELLI DI "PARSANELLA" E DELLE AREE LITORANEE	1.200.000,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	INDAGARE PERCORSI ENIGMATIZZANTI TRA LINGUA, CULTURA E PAESAGGIO - CICLOPISTA DELL'IDENTITÀ	2.500.000,00 €	COMUNE DI PALAZZI	LUNGO LE STRADE DI SKANDERBERG LOTTO 4	2.500.000,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	PROGETTO DI RIGENERAZIONE URBANA E RIQUALIFICAZIONE DELLA VILLA COMUNALE CARLO RUGGERO E DEL PRORINGIAMENTO DEL VIALE PRINCIPALE, INCLUSI EX BIBLIOTECA COMUNALE, PIAZZA CALVARIO E IL BELVEDERE SUL TORRENTE SERA	2.300.000,00 €	COMUNE DI PALAZZI	RECUPERO FABBRICATO DI FARMACIA MACINATA ALBAIUSE E CORDA DEL BORDO	1.700.000,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	PROGETTO DI REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE SINTESI DEI BORGHI NATURALISTICI	1.884.485,00 €	COMUNE DI PALAZZI	FLOR-FOOD - PARCO AGROALIMENTARE ED ENOGASTRONOMICO NEL BORGO FLORENSE	1.550.000,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL FARO DI CAPO TRIONTO DA DESTINARE A PARCO BIOMARINO ED HUB CULTURALE	1.930.000,00 €	COMUNE DI PALAZZI	RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO NEL PERCORSO DI SAN LUCIA, ZONA CROCIANTE ALLA "CASA GIORNO ALVARO"	3.000.000,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	REALIZZAZIONE DI POLO BILIAIRO RICREATIVO ABILITATIVO	2.500.000,00 €	COMUNE DI PALAZZI	REALIZZAZIONE PARCO FLORENSE "MURICELLO"	1.800.000,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	LA VIA DEL MARE, DELLOIO E DELLE MINORANZE LINGUISTICHE	2.000.000,00 €	COMUNE DI PALAZZI	RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE TURISTICO-CULTURALE-RELIGIOSA DEL QUARTIERE DI SAN MARCO MARCESINO	1.485.360,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI PIAZZA DI CAPUA, DA ANDRIE A MUSEO	1.080.000,00 €	COMUNE DI PALAZZI	IL BORGO TRA TERRA E MARE DI SAN PIETRO IN AMANTEA	1.000.000,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	RINNOVAMENTO E SPORT - REALIZZAZIONE OPERE PROGETTATE A VALERE SULL'VIA ITALIA CITY BRANDINO 2024, LOTTO 1 - RIQUALIFICAZIONE E RECUPERO PISCINA EX COM	6.200.000,00 €	COMUNE DI PALAZZI	LA VIA DEI LAGHI - SERVIZIO SULLO SPAZIO, CENARI, ORNATI, CENTRIAZIONE (CZ) - STRATEGIA PROGETTUALE "ARTIFICE" (LUGARE) AZIONI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE TRA NATURA, CREATIVITÀ E CULTURA	2.683.170,14 €
COMUNE DI CASARIPOLI	MESSA IN SICUREZZA, RIQUALIFICAZIONE E COMPLETAMENTO DELL'IMMERSO "PUNTO DI VISTA" AT FIANCO DELLA SUA PINACOLA COME TEATRO-CINEMA PER IL TERZO MILLENNIO (TEATRO MARCESINO)	2.620.000,00 €	COMUNE DI PALAZZI	WELCOME COSTA DEI CEDRI. PORTA DI APOLLO T. GARDONI DEL MARE - RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE COSTIERA E SERVIZI DELLE ATTIVITÀ BALNEARI	1.510.000,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	"VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL PERCORSO DI COLLEGAMENTO TRA IL LITORALE E LA ZONA MONTANA NEL COMUNE DI DAVOLI"	2.000.000,00 €	COMUNE DI PALAZZI	RIQUALIFICAZIONE DEL PERCORSO "RINNOVAMENTO SS 107 105 - RIZA CAMPO E EFFICIENTAMENTO ENERGETICO CENTRO ABITATO	2.400.000,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	"REABORGOMARE BORGOMARE ARTE E GUSTO DELLA RIVIERA DEI CEDRI" - RIGENERAZIONE URBANA DEL CENTRO STORICO DI BORGOMARE, RESTAURO DEL BELLETTISTICO ESISTENTE	1.400.000,00 €	COMUNE DI PALAZZI	RIQUALIFICAZIONE DEL BORGO	1.500.000,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	COMPLETAMENTO DELLA STRADA TURISTICA "BORGOMARE" PER IL COLLEGAMENTO DEL CENTRO ABITATO DI DRAPPA CON TROPEA (VV)	2.782.568,57 €	COMUNE DI PALAZZI	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE AREE A MARE - FRAZIONI DI ARENA E SANTA MARIA	1.900.000,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	DA COSTA A COSTA ATTRAVERSO I LUOGHI DELLA FIDELITÀ: RIFUNZIONALIZZAZIONE DI UN SENTIERO NATURALISTICO TRA LA DIGA DEL MANTO E IL VESCOVO BORGOMARE (ARCO VESCOVO) E TRA I PERCORSI DELLA VILLAGGIO - PROTEZIONE E SANO	1.050.000,00 €	COMUNE DI PALAZZI	RIQUALIFICAZIONE DI UN SISTEMA DI PIAZZE NEL COMUNE DI SCANDALFI (PIAZZA CONDOLEO E PIAZZA ST. GEORGI)	1.267.266,25 €
COMUNE DI CASARIPOLI	LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA CONSCENZA RIFUNZIONALIZZAZIONE DEI CASALI FERRARI (OSMESSI, LUNGO LA PISTA CICLABILE DEL POLLINO, PER UN PERCORSO TRA PAESAGGIO, BIODIVERSITÀ E CAMBIAMENTI CLIMATICI)	2.980.000,00 €	COMUNE DI PALAZZI	BELLA IL BORGO CHE NON TI ASPETTI CULTURA, NATURA, TURISMO "RIFUNZIONALIZZAZIONE E RECUPERO DI UNO STABILIMENTO STRADA STORICA PARCO CON PERCORSO NATURALISTICO"	1.937.500,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	FRANCIA E MARITTIMA "IL BORGO DEI SAPORI D'ESTERNO E DELLA CONSCENZA"	2.850.000,00 €	COMUNE DI PALAZZI	SVELARE LA BELLEZZA: INTERVENTI DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE URBANA FINALIZZATI ALLA VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ TURISTICHE - RICETTIVE - BALNEARI E DELLE AREE CIRCOSTANTI	2.000.000,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	INTERVENTO INTEGRATO DI RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL BORGO GALATRO	1.497.673,00 €	COMUNE DI PALAZZI	RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL VIALE CROCIATO	2.000.000,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	"CASARIPOLI BELLEZZA DA RISCOPRIRE" - LAVORI DI ADEGUAMENTO SIMBOLICO RIQUALIFICAZIONE CENRO COMUNALE DA ANDRIE A OSTELLO DELLA GIOVINEZZA, SITO SU CORSO MAZZINI CON ANNESSA RIQUALIFICAZIONE URBANA DELL'AREA ANTISTANTE	2.500.000,00 €	COMUNE DI PALAZZI	COMPLETAMENTO DELL'AMBITO DI SINDRIMO SUPERIORE	1.400.000,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	CIS PERSEPHONE-EPIZIRONE - RIGENERAZIONE URBANA DELL'AREA ARCHEOLOGICA DI LUCO EPIZIRONE	2.500.000,00 €	COMUNE DI PALAZZI	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DEL QUARTIERE CENRO E MUSEALE INTERNO AL COMPLESSO SAN DOMENICO IN SAN MARCO CALABRO	1.500.000,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	LAVORI DI VALORIZZAZIONE DEL BORGO	1.000.000,00 €	COMUNE DI PALAZZI	VALORIZZAZIONE AREA SPONDALE TORRENTE BELTRAME, IMPLEMENTAZIONE RISORSE RICORRE E CREAZIONE INTERPERTO IN AREA URBANA DA RIQUALIFICARE	1.600.000,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	PERCORSI VERDI IN CITTA' - RIQUALIFICAZIONE DI SPAZI DEGRADATI ALL'INTERNO DEL TESSUTO URBANO	4.350.000,00 €	COMUNE DI PALAZZI	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E DI SERVIZI SPAZI PUBBLICI NEL PERCORSO DI S. MARCO (VV)	3.473.000,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	"MILANO DEL MONDO" GALATRO LA BELLEZZA DEL PAESAGGIO FERRARESE TRA NATURA E ARTISTICO	2.500.000,00 €	COMUNE DI PALAZZI	"RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE BIOPARCO DEL BORGO CREATIVO"	1.270.000,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	IL BORGO DI ISABELLA D'ARAGONA. UN TITINARIO TRA LEGENDA E TRADIZIONE	2.389.374,56 €	COMUNE DI PALAZZI	CENTRO POLIFUNZIONALE STORICO-COMPLESSO INTEGRATO PER LE FAMIGLIE E ATTIVITÀ SOCIO-COMUNITARIE, FORMAZIONE STORICO-CULTURALE E AMBITO ENDO-URBANO	2.583.948,75 €
COMUNE DI CASARIPOLI	IL PARCO DEL MARE (SISTEMAZIONE PIAZZA S. GIACOMO)	1.000.000,00 €	COMUNE DI PALAZZI	"RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL PALAZZO CONTESSA DI PONTILLO. DA DESTINARE A POLO CULTURALE, ARTISTICO E MUSICALE. ANCHE CON FINALITÀ INTEGRATIVA ED INCLUSIVA DEL MONDO DELLE DIVERSE ABILITÀ"	4.115.707,20 €
COMUNE DI CASARIPOLI	LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UNA PONTE SUL MEDITERRANEO - INTERVENTO DI COSTRUZIONE DI UN ATTRATTORE TURISTICO NEL TERRITORIO DI CALANCA E LAGANCA	2.500.000,00 €	COMUNE DI PALAZZI	PROGETTO INTEGRATO PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DELLA STAZIONE SCIENTIFICA IN LOCALITÀ GORCIA	2.000.000,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	INTERVENTO INTEGRATO DI RIGENERAZIONE DIFFUSA NEL COMUNE DI L'ARNO BORGOMARE	2.207.132,34 €	COMUNE DI PALAZZI	"SULLE ORME DI FEDERICO II LA TERRA DEL DUE PAPI" TORRANZA DI SAN GIACOMO DELLA FEDE	3.000.000,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	REALIZZAZIONE DI UN POLO SPORTIVO INTEGRATO DA UNA STRUTTURA TURISTICA	1.900.000,00 €	COMUNE DI PALAZZI	RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL MONTE TORRELO	1.212.000,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI AREA EX PALAZZO PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA "COSTA COME COSTA"	1.600.000,00 €	COMUNE DI PALAZZI	REALIZZAZIONE PROGETTO INTEGRATO DENOMINATO CS TROPEA PORTO INTEGRATO	5.000.000,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI AREA EX PALAZZO PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA "COSTA COME COSTA"	1.200.000,00 €	COMUNE DI PALAZZI	RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ANTICO BORGO DI L'ARIBRATICO	1.000.000,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	ISTRUTTURAZIONE DEL FABBRICATO "DOMESTICO" DA ANDRIE A CASA DELLA CULTURA ARABESQUE E MUSEO ANTICATO A BORDO DOMESTICO "ARABESQUE"	1.200.000,00 €	COMUNE DI PALAZZI	RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL SAPORE DELLA RIBRATICO	2.000.000,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	REALIZZAZIONE DEL CENTRO PARCO "RIBRATICO" "MONTAGNARIBRATICO"	1.200.000,00 €	COMUNE DI PALAZZI	RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE ED URBANISTICA AREA RETRO PORTO	7.985.520,00 €
COMUNE DI CASARIPOLI	BORGHI DEL RITORNO - LUOGHI DI INCONTRO E DI TRADIZIONE - INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO NATURALISTICO - AMBIENTALE DAL CENTRO STORICO ALLA NECROPOLI	1.200.000,00 €			
COMUNE DI CASARIPOLI	RIQUALIFICAZIONE URBANA CORSO CARO MARA - VIA MONTESOLLO - VIA NAZIONALE NUOVO E VIA GEMMA	2.045.970,00 €			
		TOTALE			226.970.123,12

Illustrati i progetti che trasformeranno lo scalo cittadino e anche quelli di Villa e Saline

Porto, 32 mln per un'identità

Il presidente dell'Adsp Mega rilancia: «A Reggio puntiamo su turismo da diporto e il settore crocieristico, oltre a mantenere il pendolarismo con Messina»

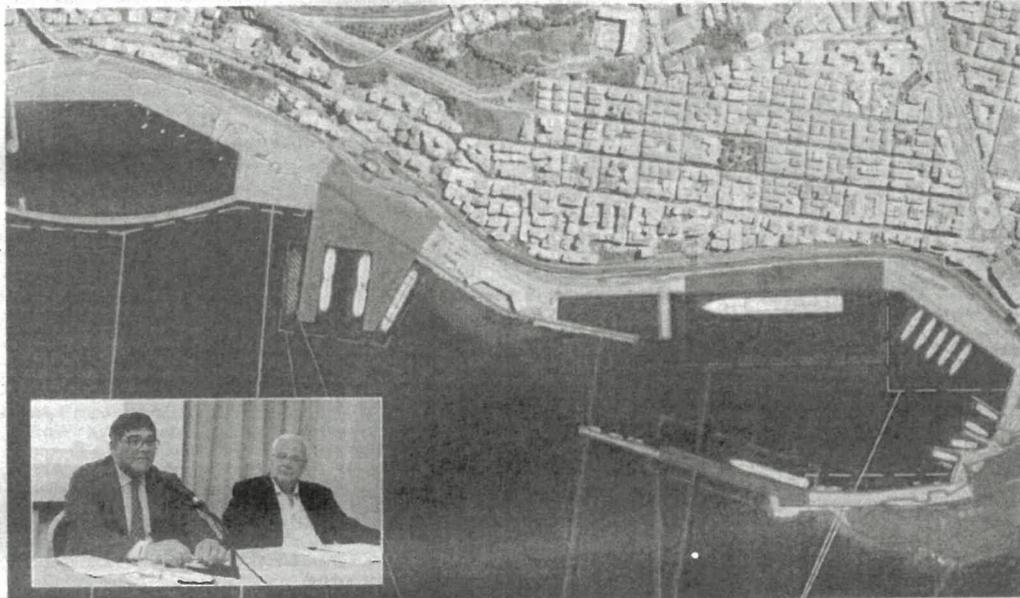
Mario Vetere

Ammonta a circa 72 milioni di euro l'impegno economico dell'Autorità di sistema portuale dello Stretto per i porti della sponda calabrese di Reggio Calabria, Villa San Giovanni e Saline, relativo alla programmazione strategica.

Il dettaglio è stato illustrato ieri all'hotel Excelsior, dal presidente dell'Autorità di sistema, Mario Mega, giunto a metà del proprio mandato, coadiuvato dal segretario generale Domenico La Tella e dal componente del comitato Alberto Porcelli. Al momento si tratta di una fase generale di progettazione che parte dall'approvazione del Dps di sistema portuale che ha definito gli obiettivi di sviluppo dell'Autorità di sistema portuale, individuando gli ambiti portuali, intesi come delimitazione geografica dei singoli porti amministrati dall'Autorità di sistema; ripartisce gli ambiti portuali in aree portuali, retro portuali e di interazione tra porto e città e ha individuato i collegamenti infrastrutturali di tipo viario e ferroviario. I finanziamenti sono già nella disponibilità dell'Autorità di sistema.

Gli interventi principali

In fase di progettazione i lavori che riguarderanno il porto di Reggio Calabria. Con 32,690 milioni di euro lo scalo reggino avrà una chiara identificazione per il turismo da diporto e il settore crocieristico, oltre a mantenere quella legata al pendolarismo con Messina. In questa ottica per garantire maggiori servizi, si punterà anche all'elettrificazione delle banchine, alla realizzazione di una nuova area per il diporto nella zona più a nord, creare un collegamento diretto tra la stazione ferroviaria di Santa Caterina e la stazione marittima degli aliscafi e un'avveniristica pista ciclopedonale da nord a sud della città. Per la fase di riqualificazione, è stato ricordato ieri, ci sono da aggiungere i fondi relativi all'emendamento "Cannizzaro" che stanno consentendo, al mo-



Ambizioso il progetto che dovrebbe trasformare in toto il porto. Nel riquadro: il presidente Mario Mega e Alberto Porcelli

mento, la rimozione dei silos cementizi dismessi da anni.

Villa San Giovanni

Più strutturato l'intervento per il porto di Villa San Giovanni, per il quale sono destinati fondi per circa 35 milioni di euro per la realizzazione nuovi ormeggi per navi traghetto e mezzi veloci, della Stazione marittima passeggeri e i lavori di risanamento dello scivolo "zero".

Saline

Per il porto di Saline, entrato da poco nelle competenze dell'Auto-

Sarà realizzato un collegamento diretto tra la stazione ferroviaria di S. Caterina e quella marittima degli aliscafi

rità di sistema, al momento la cifra disponibile, 100 mila euro, è legata esclusivamente a studi propeudeutici per la rifunzionalizzazione. L'infrastruttura è totalmente inagibile a causa dell'insabbiamento dell'invaso.

Le risorse

«Complessivamente - ha affermato Mega - stiamo impegnando risorse per le quali adesso occorre mettere a punto i progetti, ecco il perché di questa fase di grande progettazione preliminare, a cui seguiranno tutte le progettazioni esecutive. Dare le priorità è difficile - ha aggiunto - ma sicuramente prima di tutto quella più urgente è la realizzazione della stazione marittima a Villa San Giovanni, che troverà fra l'altro corrispondenza nella riqualificazione anche di quella di Messina, in maniera da dare, soprattutto ai pendolari, una maggiore tranquillità du-

rante gli spostamenti».

Il dialogo

«Nei mesi scorsi - ha ricordato Mega - abbiamo dialogato molto con le Amministrazioni comunali di Reggio e di Villa San Giovanni soprattutto perché sono i due porti più importanti sulla sponda calabrese e abbiamo condiviso che Reggio avrà una funzione essenzialmente passeggeri, con i mezzi veloci, passando anche al crocierismo, ai maxi yacht, al diportismo, anche con la nuova darsena. Mentre il porto di Villa San Giovanni, opportunamente riqualificato -

«Il fine ultimo è fare un attracco che lo valorizzi e lo renda più funzionale nell'area dello Stretto»

ha evidenziato Mega - continuerà ad essere, con lo spostamento delle darsene a sud, il polo per il traghettamento tra il continente e la Sicilia. Tutte le attività commerciali che in qualche modo non potranno più essere svolte in questi porti - ha concluso Mega - si trasferiranno nel porto di Saline che è da riqualificare ma che alle spalle un'area industriale che secondo le intese con la Regione dovrebbe diventare una zona zes».

Per Alberto Porcelli il porto di Reggio Calabria «potrà assumere un chiaro connotato turistico, diversificandosi con quello di Messina, puntando alla realizzazione della nuova darsena e il prolungamento, attraverso un piano regolatore, dell'Autorità di sistema fino all'Aeroporto Tito Minniti, al fine di fare un attracco che lo valorizzi e renda più funzionale nell'area dello Stretto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGEVOLAZIONI

**Zafarana (Gdf):
«Sui bonus edilizi
scoperte frodi
per 5,6 miliardi»
E il ritmo cala**

Giuseppe Latour — a pag. 11

Bonus edilizi, le frodi arrivano a quota 5,6 miliardi di euro

Agevolazioni

**La Gdf aggiorna il contatore
Dal Senato una risoluzione
per lo sblocco delle cessioni**

Giuseppe Latour

Le frodi sui bonus edilizi toccano quota 5,6 miliardi di euro. Il numero è stato reso noto ieri dal comandante generale della Guardia di Finanza, Giuseppe Zafarana, nel corso del suo intervento al Quirinale davanti al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione delle celebrazioni del 248esimo anniversario del Corpo.

Rispetto al precedente aggiornamento, datato febbraio 2022, sulle attività investigative sui crediti d'imposta, svolte in collaborazione con l'agenzia delle Entrate, c'è stata una crescita: allora il contatore era arrivato a quota 4,4 miliardi. «Nell'arco di pochi mesi - ha spiegato Zafarana - abbiamo attivato su tutto il territorio nazionale una serie di investigazioni che ci hanno consentito di accertare complessivamente crediti fiscali fittizi per 5,6 miliardi». Di questi, «2,5 sono stati sequestrati e, purtroppo, 2 miliardi sono stati monetizzati».

La maggiore incidenza di illeciti continua ad essere registrata sul bonus facciate. Anche se dai numeri si nota un raffreddamento delle frodi. A febbraio, ad esempio, i sequestri erano 2,3 miliardi. Sono, quindi, rimasti stabili. Così come non c'è stata un'esplosione dei crediti indebita-

mente monetizzati. Segno che la forte stretta degli ultimi mesi, pur portando molti problemi al mercato, ha ridotto i reati.

Proprio sul fronte dei problemi, ieri mattina la commissione Industria di Palazzo Madama ha approvato una risoluzione che si fa carico dell'allarme che, ormai da settimane, arriva da tutta la filiera delle costruzioni. Nel testo, soprattutto, si vincola l'esecutivo a fare due cose.

In primo luogo, ad adottare «in tempi estremamente celeri ogni opportuna iniziativa» volta a garantire la piena funzionalità del meccanismo di cessione dei crediti, sbloccando gli oltre 5 miliardi fermi nei cassetti fiscali. Il secondo impegno è «ad ampliare la platea dei cessionari», prevedendo la possibilità per le banche «di cedere i crediti d'imposta» ai propri correntisti «rientranti nella definizione europea di piccole e medie imprese».

A testimoniare il crescente grado di preoccupazione di tutto il mercato, proprio ieri si è riunita a Roma la filiera delle costruzioni, composta da venti sigle, tra enti ed associazioni, compresi Confindustria, Ance, Oice, Cna, Confartigianato, Rete delle professioni tecniche, Isie Anaci.

L'obiettivo è «denunciare con forza - si legge in una nota congiunta - il rischio di default economico determinato dal blocco della cessione dei crediti

da bonus edilizi. Un fenomeno denunciato da tempo e causato da continue modifiche legislative che mirano, nemmeno troppo velatamente, a ridurre il ricorso ai benefici fiscali». Il blocco sta mettendo a rischio la sopravvivenza di imprese e studi professionali, in crisi di liquidità.

Per questo motivo, la filiera «fa appello a tutte le forze politiche affinché in sede parlamentare siano trovate soluzioni straordinarie e immediate» e chiede «un incontro nei prossimi giorni con i leader politici».

Intanto, in Parlamento sono arrivate due risposte a interrogazione in materia di bonus edilizi. In Senato, sempre in commissione Industria, la sottosegretaria al ministero della Transizione ecologica, Vanna Gava ha risposto a un quesito del senatore Emiliano Fenu, soffermandosi soprattutto sull'incompatibilità tra il superbonus e i soggetti



Peso: 1-1%, 11-22%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

508-001-001

che producono redditi di impresa.

Per loro, al momento, il 110% è escluso. Contro un futuro ampliamento, però, c'è il principio di derivazione europea che vieta la sovracompensazione: «Le sovvenzioni concesse in relazione al sostenimento di determinati oneri - spiega la risposta - non possono essere di ammontare superiore al costo sostenuto». Soprattutto in caso di combinazione tra il 110% e le misure del piano Transizione 4.0 c'è il rischio che si vada oltre.

Il Mef, comunque, ha stimato i possibili costi di questo ampliamento. Considerando i soggetti che, nel corso del 2020, hanno effettuato investimenti legati al piano Transizione 4.0 e che han-

no versato l'Imu per immobili strumentali, è stata individuata una platea potenziale di 143 mila aziende. Se il 20% di queste accedesse al superbonus, con una spesa media da 150 mila euro, il costo sarebbe di circa 4,3 miliardi.

Infine, in commissione Finanze alla Camera la sottosegretaria al Mef, Maria Cecilia Guerra è tornata sul tema dei termini per gli interventi di superbonus nelle case unifamiliari. Ha spiegato, anzitutto, che per superare il tetto del 30% non basta guardare ai pagamenti, perché «è necessaria la realizzazione di almeno il 30% dell'intervento complessivo». La norma, infatti, parla di lavori effettuati.

Sempre sul 30%, poi, arriva la conferma che è possibile considerare solo gli interventi ammessi al 110% oppure scegliere di includere anche i lavori esclusi dalla detrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appello della filiera delle costruzioni per una rapida soluzione al blocco del mercato dei crediti fiscali



Peso:1-1%,11-22%



Speculazioni sui crediti, aumenti di prezzi nelle materie prime: per l'edilizia, appena uscita dalla crisi grazie al bonus, si prospetta un nuovo stop.

PASTICCIACCIO BRUTTO IN CANTIERE

ESAURITI GLI INCENTIVI, MOLTISSIMI INTERVENTI AVVIATI SONO A RISCHIO. E IL DESTINO DI DECINE DI MIGLIAIA DI IMPRESE EDILI SAREBBE SEGNATO.

di Carlo Comba

E pur troppo una discutibile riedizione di *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*. O del Corso, o dei Mille, o Mazzini... Ovunque ci sia una strada, e perciò una casa, c'è un «pasticciaccio brutto». Si chiama Superbonus e ha tolto da mesi il sonno a commercialisti, ingegneri, architetti, carpentieri. E anche al governo. Come nel geniale giallo di Carlo Emilio Gadda, anche qui ci sono dei rapinati (i contribuenti), i carabinieri di Marino a caccia dei truffatori e c'è la non più florida contessa Menegazzi che ha subito un furto: ossia l'economia italiana e oltre 50 mila imprese edili che stanno rischiando di fallire. Il resto è una

56 Panorama | 22 giugno 2022
folla di comparse tra banche e burocrazia e, come il romanzo dello scrittore lombardo, anche il Superbonus 110 per cento ha avuto un'infinita serie di versioni: al momento se ne contano sei in un anno.

Trattandosi di edilizia è crollato, sprofondato su se stesso perché il presidente del Consiglio Mario Draghi, che lo ha pubblicamente denunciato come un grossolano errore a metà strada tra furbizia e ingiustizia, non ha nessuna intenzione di rifinanziarlo. Terminati i 33,3 miliardi di «capienza fiscale», perché le richieste sono già arrivate a 33,7 miliardi e non è rimasto un euro in cassa. Vi sono più richieste che fondi disponibili e almeno 2 milioni di domande inevase. Anche le banche hanno esaurito la possibilità di compensare i crediti acquisiti con le tasse che devono pagare.

La prima è stata Intesa-Sanpaolo, che ha inviato una garbata lettera dove è scritto: «L'elevato flusso delle richieste pervenute» di cessioni di crediti edili «ha purtroppo comportato l'esaurimento della nostra possibilità di compensarli» visto che, per legge, tutti gli operatori del mercato hanno «un vincolo di compensazione» che li obbliga a detenere crediti fiscali, come quelli edili appunto, «non superiori al livello di imposte e contributi versati dalla banca».

A ruota, hanno seguito tutti gli altri

istituti. Drammaticamente chiara è stata la neopresidente dell'Ance, Associazione nazionale delle imprese di costruzioni, Federica Brancaccio: «In questi giorni siamo travolti dagli appelli di migliaia d'imprese sull'orlo del fallimento. Avevamo sperato che il decreto Aiuti trovasse una soluzione per sbloccare la cessione dei crediti, ma non è arrivata. Ora il governo ci chiami per trovarla. Se non si elabora una buona «exit strategy» dal Superbonus, il prezzo lo pagherà l'intero Paese. Compresa l'attuazione del Pnrr perché sarà affidato a un settore, quello delle nostre imprese, decimato dal Superbonus». Al momento però è un appello inascoltato. Come è inascoltato è quello della Cna, la Confederazione nazionale dell'artigianato, che ha stimato che nel settore il blocco dei crediti farà chiudere 33 mila imprese; e definisce quel provvedimento un «boomerang che ha stravolto le aziende e il mercato».

Proprio sullo stravolgimento del mercato si sono appuntate le prime e dure critiche di Draghi. Parlando al Parlamento di Strasburgo (non lo ha ancora fatto nel nostro, ma è un dettaglio) il 3 maggio scorso dichiarò: «Non siamo d'accordo con la validità del Superbonus al 110 per cento. Il costo di efficientamento è più che triplicato perché toglie la trattativa sul prezzo». La contrarietà del premier è dovuta dal fatto che, a suo dire, poiché il committente non paga di tasca sua non ha nessuna convenienza né a trattare sul prezzo né a verificare fatture e opere eseguite. A dire il vero, da quando è cominciato il balletto del Superbonus i prezzi di tutti i materiali da costruzione sono schizzati alle stelle. L'allarme dalle stesse imprese risale all'ottobre scorso - dunque il conflitto in Ucraina semmai ha aggravato, ma non determinato l'inflazione nelle costruzioni.

Franco Vorro, presidente dell'Unione consorzi stabili italiani che raccoglie un migliaio di aziende delle costruzioni, lamentava: «È pressoché impossibile acquistare materiali e costruire con i prezzi

correnti, aumentati per l'acciaio del 150, per i polietilene del 110, per il rame del 29,8 e per il petrolio del 45 per cento. Occorre fare il possibile per scongiurare un'altra ecatombe in termini occupazionali».

Le tensioni sui prezzi sono peggiorate nel corso dei mesi, al punto che molti cantieri del Pnrr non sono proprio partiti. Fin dallo scorso gennaio il vicepresidente dell'Ance Edoardo Bianchi diceva, a proposito delle gare legate al Piano di ricostruzione nazionale: «Tutti i progetti che stanno per essere aggiudicati hanno un prezzo che non è corretto perché superato dai tempi». E anche la mancanza di personale in diversi settori - dal turismo all'agricoltura - viene in parte spiegata con l'assorbimento di manodopera che

l'edilizia ha fatto nel corso degli ultimi 18 mesi. Perché non c'è solo il Superbonus, c'è quello facciate, quello ecologico, quello per le ristrutturazioni. Un coacervo di agevolazioni, con corredo d'inestricabile giungla burocratica, che se lo scorso anno ha fornito una spinta al Pil (del 6,6 per cento di crescita 2021, quasi la metà è frutto del boom delle costruzioni che lo scorso anno hanno fatto + 17,6 per cento) ha anche innescato una quantità abnorme di truffe.

Mario Draghi le ha quantificate citando i 2,3 miliardi sequestrati, la stima è di almeno 7 miliardi, ma sono quasi tutte imputabili a una misura di cui nessuno parla perché fu voluto dal ministro Pd della cultura Roberto Franceschini: il Bonus facciate.

Certo, un danno il Superbonus - che invece è figlio in larga misura del Movimento 5 stelle - lo ha sicuramente provocato. Ha bloccato la già stentata ricostruzione nelle zone terremotate del Centro Italia. Intanto, c'è un rebus che riguarda migliaia di proprietari di casa. Il termine ultimo per fare domanda per il Superbonus scade il 30 giugno, ma i soldi sono finiti e chi non ha ancora completato almeno il 30 per cento dei lavori - anche se li ha avviati - rischia di non ricevere più nulla. Le aziende stanno chiudendo i cantieri lasciandoli a metà.

In Parlamento si sta cercando una soluzione. Ci sono due proposte di legge

delega (una firmata dal Pd e una dalla Lega) per cercare di dare ordine al settore. L'idea è di accorpate tutte le agevolazioni per l'efficientamento energetico, di prorogare i termini e di rifinanziare i bonus. In gioco ci sono 2.224.682 Ape (o licenze edilizie) chieste che rischiano di finire nel cestino. L'ordine degli architetti è stato tranchant: «Non servono le proroghe, va ripensato tutto. Siamo nella paradossale situazione che chi ha il cantiere bloccato perché le banche non scontano più il credito non solo non vede la fine dei lavori, ma si avrà revocato il beneficio proprio non avendo completato il cantiere». Ecco: il caos è totale.

Dal decreto Aiuti per ora non è arrivato alcun chiarimento. Una proposta ferma in Parlamento è quella di trasformare il credito d'imposta in cessione di Bot a dieci anni, a favore di imprese o di proprietari di case che hanno iniziato i lavori. Con una controindicazione: le imprese sono in una drammatica crisi di liquidità e dei Buoni del Tesoro non sanno che farsene. Anche il governo sembra in crisi di liquidità: non sta rifinanziando alcun bonus che abbia esaurito la capienza. A cominciare dagli incentivi per le auto green (anche se ha prorogato i tempi di immatricolazione da 180 a 270 giorni). Forse si tratta davvero di «quer pasticciaccio brutto de via Merulana». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENZA UNA «EXIT STRATEGY» DALLA SITUAZIONE, NE PAGHERÀ IL PREZZO L'INTERO PAESE

Federica Brancaccio
presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili





AGF/Getty Images/Immagoeconomica



Millioni di richieste di agevolazioni edilizie rischiano adesso di non essere finanziate.



La filiera delle costruzioni: subito un incontro con i leader politici per lo sblocco dei crediti

di El & E

21 Giugno 2022

Il blocco della cessione del credito sta mettendo in serio rischio la sopravvivenza di imprese e professionisti

Si è riunita a Roma la filiera delle costruzioni, composta da enti ed associazioni (Ance, Rete Professioni Tecniche (Rpt), Confcooperative Lavoro e Servizi, Agci Produzione e Servizi di lavoro, Legacoop, GeneralSoa, UnionSoa, Usi Union Soa Italiane, Confartigianato Imprese, Anaepa Confartigianato Edilizia, Confindustria, Cna Costruzioni, Conforma, Fondazione Inarcassa, Confapi Aniem, Isi Ingegneria Sismica Italiana, Federcostruzioni, Casartigiani, Claii, Anaci, Oice) per denunciare con forza il rischio di default economico determinato dal blocco della cessione dei crediti da bonus edilizi.

Un fenomeno denunciato da tempo e causato da continue modifiche legislative che mirano, nemmeno troppo velatamente, a ridurre il ricorso ai benefici fiscali. Il blocco della cessione del credito sta mettendo in serio rischio la sopravvivenza di imprese e professionisti. Essi, infatti, per rispettare gli impegni contrattuali già presi con i committenti, continuano ad accumulare crediti fiscali che restano in attesa di essere ceduti con un conseguente grave problema di liquidità. Il sottosegretario all'Economia e alle finanze, Maria Cecilia Guerra, nel corso di un'interrogazione parlamentare di qualche settimana fa, ha rivelato che sulla piattaforma cessione dell'Agenzia delle Entrate risultavano circa 5,4 miliardi di euro di crediti non ancora accettati, di cui circa 3,7 miliardi relativi al Superbonus 110% e circa 1,5 agli altri bonus edilizi.

Numeri peraltro che secondo la filiera sono del tutto sottostimati ma che già danno il senso di quanto la situazione sia ormai drammatica. Per questo la filiera fa appello a tutte le forze politiche affinché in sede parlamentare siano trovate soluzioni straordinarie e immediate per porre rimedio a questo blocco che contraddice, peraltro, precedenti decisioni politiche che lasciano cittadini e operatori economici nella totale incertezza. La filiera, dunque, ritiene urgente un incontro nei prossimi giorni con i leader politici per discutere le azioni da intraprendere anche sulla base di una serie di proposte condivise da tutti gli aderenti.



Peso:57%

Manodopera in edilizia, Ance e Misericordie firmano protocollo per l'inserimento lavorativo dei migranti

di *El&E*

21 Giugno 2022

Intesa per garantire formazione e occupazione per il nuovo personale autorizzato dal decreto flussi

Percorso di inserimento che prevede assistenza già nel Paese di origine nella fase che precede la partenza fino a quella successiva all'arrivo in Italia; messa a disposizione di un alloggio con valido supporto alle necessità dei soggetti interessati e realizzazione di un percorso formativo mirato all'occupazione nel settore. Sono questi alcuni dei punti qualificanti del Protocollo di collaborazione sottoscritto il 21 giugno tra la Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia e l'Associazione nazionale costruttori edili. Si tratta di un accordo che consente - anche alla luce delle nuove opportunità per i lavori stranieri aperte dal decreto flussi - di selezionare le persone nei Paesi di origine, con l'aiuto anche di organizzazioni del Terzo Settore o religiose che operano in loco, individuandone le competenze e mettendo in campo una formazione ad hoc dedicata al settore dell'edilizia. Il tutto con la garanzia di un regolare contratto di lavoro e di un alloggio.

L'Ance, in particolare, tramite le sue articolazioni territoriali, anche con il supporto del sistema bilaterale dell'edilizia e con gli organismi presenti nei Paesi di origine, si impegna a favorire la formazione dei cittadini stranieri e il loro impiego nelle imprese edili, nell'ottica dell'inclusione sociale e con l'obiettivo di soddisfare i fabbisogni di manodopera del settore. «Quello firmato oggi - ha sottolineato la presidente dell'Ance Federica Brancaccio - è un accordo virtuoso. Stiamo dando risposte concrete a diversi bisogni in uno spirito di reciprocità. L'accoglienza da un lato e l'occupazione dall'altro diventano strumento di un dialogo costruttivo che ha come fine ultimo quello di accompagnare l'inclusione sociale della persona».

La Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia si impegna a fornire risposte ai bisogni delle persone provenienti da paesi extraeuropei arrivate in Italia per lavoro attraverso centri di ascolto denominati "Casa del Noi": uno spazio aperto, accogliente e inclusivo dove il personale volontario altamente formato all'accoglienza, potrà prendere in carico eventuali bisogni e richieste da parte del singolo, oltre che indirizzarlo verso altri servizi o centri del territorio per poter trovare risposta alle proprie esigenze. «Grazie a questo accordo che vuole offrire una prospettiva di vita e un'opportunità per le persone provenienti da altri paesi - ha detto Domenico Giani, presidente della Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia - possiamo farci promotori di una integrazione e di un'accoglienza condivisa in cui lo straniero che arriva abbia a disposizione una rete che offre un autentico servizio alla persona attraverso formazione, occupazione e inclusione sociale. Ance e Misericordie sono due mondi diversi apparentemente lontani ma che in questa occasione uniscono le proprie competenze e professionalità al servizio del bene comune. Con questo protocollo d'intesa economia e servizio alla persona possono dialogare e operare insieme per dare risposte concrete ai nuovi bisogni di chi lascia il proprio paese in cerca di una vita dignitosa».



Peso:76%

GIANI: «UN'OPERA DI ACCOGLIENZA CONDIVISA»

**Protocollo di collaborazione Ance-Misericordie
Percorso d'inserimento per stranieri in edilizia**

Un percorso di inserimento che parte dai Paesi d'origine per dare in Italia opportunità di vita e di lavoro in edilizia, settore che con il Pnrr ha grandi prospettive di crescita. È questo in estrema sintesi il senso del protocollo di collaborazione tra la Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia e l'Associazione nazionale costruttori edili (Ance), firmato ieri. Si tratta di un accordo che consente di selezionare le persone nei Paesi di origine, con l'aiuto anche di organizzazioni del Terzo settore o religiose che operano in loco, individuandone le competenze e mettendo in campo una formazio-

ne ad hoc dedicata al settore dell'edilizia. Il tutto con la garanzia di un regolare contratto di lavoro e di un alloggio. «Stiamo dando risposte concrete a diversi bisogni in uno spirito di reciprocità – sottolinea il presidente Ance Federica Brancaccio – L'accoglienza da un lato e l'occupazione dall'altro diventano strumento di un dialogo costruttivo che come fine ultimo ha quello di accompagnare l'inclusione sociale della persona». Grazie a questo accordo, aggiunge Domenico Giani, presidente della Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia, «possiamo farci promotori di una integrazione e di un'accoglienza condi-

visa in cui lo straniero che arriva abbia a disposizione una rete che offre un autentico servizio alla persona attraverso formazione, occupazione e inclusione sociale». **(r.r.)**



Peso:7%



BORSA ITALIANA

Cerca Titolo, ISIN, altro ...

Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > Economia

SUPERBONUS: INDUSTRIA SENATO, SUBITO MISURE SBLOCCO CREDITI E PLATEA PIU' AMPIA -2-

Giroto, basta attacchi, a rischio imprese e posti lavoro (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 21 giu - "Sono mesi - afferma Giroto, presidente della commissione Industria e capo del comitato transizione energetica del M5S, in una nota - che lottiamo affinché il Superbonus 110% venga rimesso in condizioni di far lavorare la filiera edile, che l'anno scorso ha contribuito in maniera rilevante all'aumento del 6% del Pil e che adesso, invece, si trova di fronte al blocco del mercato dei crediti di imposta. Le cessioni in attesa di accettazione da parte dei cessionari ammontano, secondo un'indagine pubblicata dal Centro Studi della Cna a maggio 2022, a oltre 5 miliardi di euro. Tutto a causa dei numerosi interventi normativi che si sono susseguiti sulla disciplina della cessione del credito, che hanno comportato per le imprese di costruzioni notevoli difficoltà, con una gravissima crisi di liquidità che si ripercuote sull'intero sistema. Una situazione che pone a rischio fallimento oltre 33mila imprese, espone alla perdita di 150mila posti di lavoro e che per l'Ance crea numerose difficoltà anche rispetto all'applicazione degli interventi del Pnrr. Basta attacchi strumentali e sterili contro una misura che sta contribuendo non poco a risollevare il Paese dalla crisi post pandemica. Basta attacchi senza parlare dei vantaggi e dei benefici a esso connessi. E' per questo che chiediamo al Governo di adottare, in tempi estremamente celeri, ogni opportuna iniziativa, anche di carattere legislativo, volta a garantire le più ampie possibilità per le imprese del settore di operare nell'ambito degli interventi previsti dal Superbonus 110%".

com-nep

[RADIOCOR] 21-06-22 12:35:03 [0334]PA,IMM,INF 5 NNNN

TAG

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE IMMOBILI INF ECONOMIA

ENTI ASSOCIAZIONI CONFEDERAZIONI POLITICA GOVERNO

CONGIUNTURA PIL ITA

Servizi
Pubblicità
Listino ufficiale

Altri link
Comitato Corporate Governance

EN



Cerca Titolo, ISIN, altro ...

Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

EDILIZIA: ANCE E MISERICORDIE INSIEME PER INSERIMENTO MIGRANTI NELLE COSTRUZIONI



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 21 giu - Creare una rete nei paesi interessati dal decreto flussi per offrire alle persone che intendono fare ingresso in Italia una prospettiva di vita e un'opportunità di lavoro in edilizia, settore che grazie al Pnrr può offrire grandi opportunità di formazione, occupazione e inclusione sociale.

Il percorso di inserimento prevede assistenza già nel Paese di origine nella fase che precede la partenza fino a quella successiva all'arrivo in Italia, la messa a disposizione di un alloggio con valido supporto alle necessità dei soggetti interessati e la realizzazione di un percorso formativo mirato all'occupazione nel settore. Sono questi alcuni dei punti qualificanti del protocollo di collaborazione tra la Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia e l'Associazione nazionale costruttori edili **Ance** firmato il 21 giugno. Si tratta di un accordo che consente di selezionare le persone nei Paesi di origine, con l'aiuto anche di organizzazioni del Terzo Settore o religiose che operano in loco, individuandone le competenze e mettendo in campo una formazione ad hoc dedicata al settore dell'edilizia. Il tutto con la garanzia di un regolare contratto di lavoro e di un alloggio. L'Ance, tramite le sue articolazioni territoriali, anche con il supporto del sistema bilaterale dell'edilizia e con gli organismi presenti nei Paesi di origine, si impegna a favorire la formazione dei cittadini stranieri e il loro impiego nelle imprese edili, nell'ottica dell'inclusione sociale e con l'obiettivo di soddisfare i fabbisogni di manodopera del settore.

com-ler

[RADIOCOR] 21-06-22 15:00:26 (0444)PA,INF 5 NNNN

TAG

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE INF EUROPA ITALIA LAVORO

ECONOMIA ENTI ASSOCIAZIONI CONFEDERAZIONI ITA

Servizi
Pubblicità
Listino ufficiale

Altri link
Comitato Corporate Governance





NETWORK PUBBLICA I TUOI PRODOTTI

edilportale

CERCA AZIENDE, PRODOTTI, NEWS, BIM



Abbonati

Accedi

Notizie ▾ Prodotti **SHOP** ▾ Tecnici e Imprese

Chiedi alla community

←

NORMATIVA
Sismabonus acquisto al 110%, il termine per la compravendita...

RISPARMIO ENERGETICO
Rinnovabili, bonus per i sistemi di accumulo su impianti già...

NORMATIVA
Immobile ristrutturato e venduto, a chi spett...

LAVORI PUBBLICI
Ponti, viadotti e tunnel: ecco come controllare la...

→

Superbonus, Filiera costruzioni: subito lo sblocco crediti

Le associazioni imprenditoriali e professionali chiedono un incontro urgente con i leader politici e interventi immediati per evitare fallimento degli operatori

22/06/2022



Foto: Andriy Popov©123RF.com

22/06/2022 - Sbloccare subito la cessione del credito per evitare il fallimento degli operatori. È. La richiesta che la Filiera delle costruzioni, riunita ieri a Roma, ha formulato per evitare il default economico.

La Filiera delle costruzioni da tempo denuncia "continue modifiche legislative



Le più lette

NORMATIVA
Superbonus, le difformità edilizie non fanno perdere la detrazione
10/06/2022

NORMATIVA
Fotovoltaico, l'installazione contestuale alla ristrutturazione edilizia riduce il tetto del Superbonus
25/05/2022

NORMATIVA

che mirano, nemmeno troppo velatamente, a ridurre il ricorso ai benefici fiscali”.

Secondo la Filiera delle costruzioni, il blocco della cessione del credito sta mettendo in serio rischio la sopravvivenza di imprese e professionisti.

Gli operatori, denuncia la Filiera in un comunicato diramato dopo l'incontro, per rispettare gli impegni contrattuali già presi con i committenti, continuano ad **accumulare crediti fiscali** che restano in attesa di essere ceduti con un conseguente grave **problema di liquidità**.

La Filiera delle costruzioni ha ricordato che il Sottosegretario all'Economia e alle Finanze, Maria Cecilia Guerra, nel corso di un'interrogazione parlamentare di qualche settimana fa, ha rivelato che sulla piattaforma cessione dell'Agenzia delle Entrate risultavano **circa 5,4 miliardi di euro di crediti non ancora accettati**, di cui circa 3,7 miliardi relativi al Superbonus 110% e circa 1,5 agli altri bonus edilizi.

Numeri che secondo la Filiera sono del tutto sottostimati ma che già danno il senso di quanto la situazione sia ormai drammatica.

La Filiera delle costruzioni ha quindi chiesto alle forze politiche di trovare soluzioni straordinarie ed immediate in sede parlamentare per porre fine al blocco che lascia gli operatori in una situazione di incertezza, sollecitando un incontro per discutere le azioni da intraprendere anche sulla base di una serie di proposte condivise da tutti gli aderenti.

Il Superbonus è in affanno. Stai riscontrando difficoltà nella tua attività? [Rispondi al Sondaggio di EDILPORTALE](#)

Aderenti alla **Filiera delle Costruzioni**: ANCE, Rete Professioni Tecniche (RPT), Confcooperative Lavoro e Servizi, AGCI Produzione e Servizi di lavoro, Legacoop, GeneralSoa, UnionSoa, USI UnionSoaItaliane, Confartigianato Imprese, ANAEP Confartigianato Edilizia, Confindustria, CNA Costruzioni, Conforma, Fondazione Inarcassa, Confapi Aniem, ISI Ingegneria Sismica Italiana, Federcostruzioni, Casartigiani, CLAAI, CNDCEC (Commercialisti), ANACI

Superbonus e bonus edilizi, ecco quando scatta l'obbligo del contratto collettivo
27/05/2022

NORMATIVA
Bonus edilizi, il M5S punta ad ampliare la platea cui le banche possono cedere il credito
08/06/2022

NORMATIVA
Cessione del credito e sconto in fattura, cambiano le regole e si aggiorna la piattaforma
14/06/2022

NORMATIVA
Superbonus, come funziona in caso di demolizione parziale e ampliamento?
30/05/2022

NORMATIVA
Superbonus e cessione del credito, una comunicazione per ogni opera
23/05/2022

NORMATIVA
Bonus edilizi, contratto collettivo obbligatorio anche con general contractor o subappalto
31/05/2022

NORMATIVA
Superbonus, perché è in crisi?
17/06/2022

PROFESSIONE
Professionisti, l'obbligo di assicurazione vale solo per il Superbonus
01/06/2022

PROFESSIONE
Superbonus, progettisti: rischio insolvenza su progetti già fatti
15/06/2022

RISTRUTTURAZIONE
Superbonus, CNI: quasi metà della spesa riguarda i condomini e non le 'villette'
09/06/2022

LAVORI PUBBLICI
Riduzione livelli progettazione, CAM, revisione prezzi dei materiali: ok della Camera al ddl Delega Appalti
26/05/2022

NORMATIVA

Approfondimenti

17.1 °C Rome



martedì, Giugno 21, 2022

HOME ITALIA ▾ EDITORIALE INTERNAZIONALI ▾ ABBONATI ▾ LOGIN AGENPARL ▾

AGENPARL ITALIA COMUNICATI STAMPA POLITICA INTERNA SOCIAL NETWORK TWITTER

- Advertisement -

Decreto flussi: Ance e Misericordie insieme per l'inserimento dei migranti in edilizia

By Redazione 21 Giugno 2022 0 1



ANCE

Must read

Amendments to the firefighters' pension schemes in England 2022

21 Giugno 2022

Assegno di ricerca per la valorizzazione del Museo di Storia Naturale: ancora pochi giorni per presentare le candidature

21 Giugno 2022

Screening gratuito contro epatite C (HCV)

21 Giugno 2022

Il Cusb si allena al Parco del Mare

21 Giugno 2022



(AGENPARL) – mar 21 giugno 2022 Decreto flussi: Ance e Misericordie insieme per l'inserimento dei migranti in edilizia

Firmato Protocollo per creare una rete di servizi nei Paesi terzi che garantisca formazione e occupazione a chi arriva in Italia per lavorare nelle costruzioni

Creare una rete nei paesi interessati dal decreto flussi per offrire alle persone che intendono fare ingresso in Italia una prospettiva di vita e un'opportunità di lavoro in edilizia, settore che grazie al Pnrr può offrire grandi opportunità di formazione, occupazione e inclusione sociale.

Il percorso di inserimento prevede assistenza già nel Paese di origine nella fase che precede la partenza fino a quella successiva all'arrivo in Italia, la messa a disposizione di un alloggio con valido supporto alle necessità dei soggetti interessati e la realizzazione di un percorso formativo mirato all'occupazione nel settore.

Sono questi alcuni dei punti qualificanti del Protocollo di collaborazione tra la Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia e l'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) firmato il 21 giugno. Si tratta di un accordo che consente di selezionare le persone nei Paesi di

Ultimi articoli

Amendments to the firefighters' pension schemes in England 2022

21 Giugno 2022

Assegno di ricerca per la valorizzazione del Museo di Storia Naturale: ancora pochi giorni per presentare le candidature

21 Giugno 2022

Screening gratuito contro epatite C (HCV)

21 Giugno 2022

Il Cusb si allena al Parco del Mare

21 Giugno 2022

Video della riunione di una commissione – Martedì 21 giugno 2022 – 10:48 – Commissione per gli affari costituzionali

21 Giugno 2022

Redazione

origine, con l'aiuto anche di organizzazioni del Terzo Settore o religiose che operano in loco, individuandone le competenze e mettendo in campo una formazione ad hoc dedicata al settore dell'edilizia. Il tutto con la garanzia di un regolare contratto di lavoro e di un alloggio. L'Ance, tramite le sue articolazioni territoriali, anche con il supporto del sistema bilaterale dell'edilizia e con gli organismi presenti nei Paesi di origine, si impegna a favorire la formazione dei cittadini stranieri e il loro impiego nelle imprese edili, nell'ottica dell'inclusione sociale e con l'obiettivo di soddisfare i fabbisogni di manodopera del settore. Per la presidente dell'Ance **Federica Brancaccio**, "quello di oggi è un accordo virtuoso. Stiamo dando risposte concrete a diversi bisogni in uno spirito di reciprocità. L'accoglienza da un lato e l'occupazione dall'altro diventano strumento di un dialogo costruttivo che ha come fine ultimo quello di accompagnare l'inclusione sociale della persona".

La Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia si impegna a fornire risposte ai bisogni delle persone provenienti da paesi extraeuropei arrivate in Italia per lavoro attraverso centri di ascolto denominati "Casa del Noi": uno spazio aperto, accogliente e inclusivo dove il personale volontario altamente formato all'accoglienza, potrà prendere in carico eventuali bisogni e richieste da parte del singolo, oltre che indirizzarlo verso altri servizi o centri del territorio per poter trovare risposta alle proprie esigenze. Domenico Giani, Presidente della Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia: "Grazie a questo accordo che vuole offrire una prospettiva di vita e un'opportunità per le persone provenienti da altri paesi, possiamo farci promotori di una integrazione e di un'accoglienza condivisa in cui lo straniero che arriva abbia a disposizione una rete che offre un autentico servizio alla persona attraverso formazione, occupazione e inclusione sociale. **Ance** e Misericordie sono due mondi diversi apparentemente lontani ma che in questa occasione uniscono le proprie competenze e professionalità al servizio del bene comune. Con questo protocollo d'intesa economia e servizio alla persona possono dialogare e operare insieme per dare risposte concrete ai nuovi bisogni di chi lascia il proprio paese in cerca di una vita dignitosa".

[A04-ANCE-NAZ-POS]

Direzione Comunicazione, Eventi
e Marketing associativo
via G. A. Guattani 16/18 – 00161 Roma




Previous article

Il Cusb si allena al Parco del Mare

Next article

Screening gratuito contro epatite C (HCV)

- Advertisement -

Correlati

Assegno di ricerca per la valorizzazione del Museo di Storia Naturale: ancora pochi giorni per presentare le candidature

21 Giugno 2022



Screening gratuito contro epatite C (HCV)

21 Giugno 2022



Il Cusb si allena al Parco del Mare

21 Giugno 2022



LEAVE A REPLY

Comment:

Name:*

Email:*

Website:

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

POST COMMENT



©Agenparl 2022 | L'informazione indipendente By Gianluca Milozzi



Link Rapidi

INVIACI I TUOI COMUNICATI
STAMPA
CONTATTA LA REDAZIONE
CONTATTA IL WEBMASTER
LA TUA PUBBLICITA' SU
AGENPARL

Popular Category

SOCIAL NETWORK	35580
AGENPARL ITALIA	32830
TWITTER	26019
COMUNICATI STAMPA	25135
POLITICA INTERNA	20168
FACEBOOK	14112

Ultima Notizia

Amendments to the firefighters' pension schemes in England 2022

21 Giugno 2022



Assegno di ricerca per la valorizzazione del Museo di Storia Naturale: ancora pochi giorni per presentare le candidature

21 Giugno 2022



17.1 °C Rome



martedì, Giugno 21, 2022

HOME ITALIA ▾ EDITORIALE INTERNAZIONALI ▾ ABBONATI ▾ LOGIN AGENPARL ▾

AGENPARL ITALIA COMUNICATI STAMPA FACEBOOK POLITICA INTERNA SOCIAL NETWORK TWITTER

- Advertisement -

SUPERBONUS 110%, GIROTTO (M5S): “SBLOCCO IMMEDIATO CREDITI DI IMPOSTA E AMPLIAMENTO PLATEA CESSIONARI”

By **Redazione** 21 Giugno 2022 0 2

Must read

Promozione delle attività motorie

21 Giugno 2022

TASK FORCE DELLA SIN PER LA SALUTE PRESENTE E FUTURA DI NEONATI E GENITORI

21 Giugno 2022

Pagamenti online, sono possibili interruzioni del servizio

21 Giugno 2022

Bilancio prospero *sostituisce precedente*

21 Giugno 2022

Redazione



(AGENPARL) – mar 21 giugno 2022 SUPERBONUS 110%, GIROTTO (M5S):
“SBLOCCO IMMEDIATO CREDITI DI IMPOSTA E AMPLIAMENTO PLATEA CESSIONARI”

Roma, 21 giugno 2022 – “I crediti di imposta incagliati nei cassetti fiscali delle imprese che hanno operato nell’ambito del Superbonus 110% devono essere sbloccati e la platea dei cessionari ampliata, prevedendo la possibilità per banche e società appartenenti a un gruppo bancario di cedere i crediti d’imposta ai propri correntisti corporate rientranti nella definizione europea di PMI, e valutando anche il coinvolgimento di Cassa Depositi e Prestiti e Poste S.p.A.. È l’impegno che chiediamo al Governo nello schema di risoluzione appena approvato, in esito all’istruttoria sull’affare assegnato sulle questioni relative alla fruizione degli incentivi per l’efficientamento energetico degli edifici. Sono mesi che lottiamo affinché il Superbonus 110% venga rimesso in condizioni di far lavorare la filiera edile, che l’anno scorso ha contribuito in maniera rilevante all’aumento del 6% del PIL e che adesso, invece, si trova di fronte al blocco del mercato dei crediti di imposta. Le cessioni in attesa di accettazione da parte dei cessionari ammontano, secondo un’indagine pubblicata dal Centro Studi della Confederazione Nazionale dell’Artigianato e della Piccola e Media Impresa (CNA) a maggio 2022, a oltre 5 miliardi di euro. Tutto a causa dei numerosi interventi normativi che si sono susseguiti sulla disciplina della cessione del credito, che hanno comportato per le imprese di costruzioni notevoli difficoltà, con una gravissima crisi di liquidità che si ripercuote sull’intero sistema. Una situazione che pone a rischio fallimento oltre 33.000 imprese, espone alla perdita di 150.000 posti di lavoro e che per l’ANCE crea numerose difficoltà anche rispetto all’applicazione degli interventi del PNRR. Basta attacchi strumentali e sterili contro una misura che sta contribuendo non poco a risolvere il Paese dalla crisi post pandemica. Basta attacchi

Ultimi articoli

Promozione delle attività motorie

21 Giugno 2022

TASK FORCE DELLA SIN PER LA SALUTE PRESENTE E FUTURA DI NEONATI E GENITORI

21 Giugno 2022

Pagamenti online, sono possibili interruzioni del servizio

21 Giugno 2022

Bilancio prospero *sostituisce precedente*

21 Giugno 2022

Unione Naz. Consumatori su dati Mite: anche gasolio sfonda 2 euro, 5° maggior rialzo di sempre, +16,5% da inizio guerra

21 Giugno 2022

senza parlare dei vantaggi e dei benefici a esso connessi. È per questo che chiediamo al Governo di adottare, in tempi estremamente celeri, ogni opportuna iniziativa, anche di carattere legislativo, volta a garantire le più ampie possibilità per le imprese del settore di operare nell'ambito degli interventi previsti dal Superbonus 110%". Così in una nota Gianni Pietro Girotto, Presidente della Commissione Industria del Senato e a capo del comitato transizione energetica del Movimento 5 Stelle. [APPROFONDISCI LA NOTIZIA SU PORTAVOCEGIROTTO.IT] (<https://www.portavocegirotto.it/2022/06/21/superbonus-sblocco-immediato-crediti-dimposta-e-ampliamento-platea-cessionari/>)
Senato della Repubblica


TAGS [Gianni Pietro Girotto](#)
[Previous article](#)
[Next article](#)
TASK FORCE DELLA SIN PER LA SALUTE PRESENTE E FUTURA DI NEONATI E GENITORI **Promozione delle attività motorie**

- Advertisement -

Correlati

Promozione delle attività motorie

21 Giugno 2022

TASK FORCE DELLA SIN PER LA SALUTE PRESENTE E FUTURA DI NEONATI E GENITORI

21 Giugno 2022

Pagamenti online, sono possibili interruzioni del servizio

21 Giugno 2022

LEAVE A REPLY

Comment:

Name:*

Email:*

Website:

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

POST COMMENT

Link Rapidi

INVIAMI I TUOI COMUNICATI
STAMPA
CONTATTA LA REDAZIONE

Popular Category

SOCIAL NETWORK 35536
AGENPARL ITALIA 32731
TWITTER 25978

Ultima Notizia

Promozione delle attività motorie
21 Giugno 2022



©Agenparl 2022 | L'informazione indipendente By Gianluca Milozzi



CONTATTA IL WEBMASTER
LA TUA PUBBLICITA' SU
AGENPARL

COMUNICATI STAMPA 25091
POLITICA INTERNA 20147
FACEBOOK 14095

TASK FORCE DELLA SIN
PER LA SALUTE
PRESENTE E FUTURA DI
NEONATI E GENITORI
21 Giugno 2022





Fai la ricerca



Vai al Meteo

ABBONATI



informazione pubblicitaria

FOCUS

- PRIMOPIANO
- FISCO & LAVORO
- CASSE DI PREVIDENZA
- ORDINI PROFESSIONALI

informazione pubblicitaria

IN COLLABORAZIONE CON



INARCASSA

Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti



ENPAM

Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri



CDC

Cassa dei Dottori Commercialisti



CNDN

Consiglio Nazionale del Notariato



CNDCEC

Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili



CNF

Consiglio Nazionale Forense



FonARCom

Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua



INT

Istituto Nazionale Tributaristi

Superbonus: filiera costruzioni, sciogliere 'nodo' crediti

Appello a politica, si rischia 'default' per caos su cessioni

Redazione ANSA ROMA 21 Giugno 2022 19:28



Scrivi alla redazione



Stampa

(ANSA) - ROMA, 21 GIU - La filiera delle costruzioni, composta da enti ed associazioni (Ance Rete professioni tecniche, Confcooperative Lavoro e Servizi, Agci Produzione e Servizi di lavoro, Legacoop, GeneralSoa, UnionSoa, Usi UnionSoaltaliane, Confartigianato Imprese, Anaepa, Confartigianato Edilizia, Confindustria, Cna Costruzioni, Conforma, Fondazione Inarcassa, Confapi, Aniem, Isi Ingegneria



- RIPRODUZIONE RISERVATA

sismica italiana, Federcostruzioni, Casartigiani, Claii, Anaci e Oice) s'è riunita oggi "per denunciare con forza il rischio di 'default' economico determinato dal blocco della cessione dei crediti da bonus edilizi", fra cui il Superbonus 110%.

"Un fenomeno denunciato da tempo e causato da continue modifiche legislative che mirano, nemmeno troppo velatamente, a ridurre il ricorso ai benefici fiscali.

In vendita 2400 attici sul mare da 80000 euro

Idealista

outbrain

Il blocco della cessione del credito sta mettendo in serio rischio la sopravvivenza di imprese e professionisti. Essi, infatti, per rispettare gli impegni contrattuali già presi con i committenti, continuano ad accumulare crediti fiscali che restano in attesa di essere ceduti, con un conseguente grave problema di liquidità", recita una nota. La

sottosegretaria all'Economia Maria Cecilia Guerra, nel corso di un'interrogazione parlamentare di qualche settimana fa, "ha rivelato che sulla piattaforma cessione dell'Agenzia delle Entrate risultavano circa 5,4 miliardi di euro di crediti non ancora accettati, di cui circa 3,7 miliardi relativi al Superbonus 110% e circa 1,5 agli altri bonus edilizi. Numeri che secondo la Filiera sono del tutto sottostimati, ma che già danno il senso di quanto la situazione sia ormai drammatica", si precisa. Per questo la filiera "fa appello a tutte le forze politiche affinché in sede parlamentare siano trovate soluzioni straordinarie e immediate per porre rimedio a questo blocco che contraddice, peraltro, precedenti decisioni politiche che lasciano cittadini e operatori economici nella totale incertezza" e "ritiene urgente un incontro nei prossimi giorni con i leader politici per discutere le azioni da intraprendere, anche sulla base di una serie di proposte condivise da tutti gli aderenti". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Primo Piano Archiviato in [Sindacati](#) [Vertenze](#) [Macroeconomia](#)
[Maria Cecilia Guerra](#) [Fondazione Inarcassa](#)
[CONFAPI](#) [Confindustria](#) [Agenzia delle Entrate](#)
[Associazione nazionale degli amministratori immobiliari](#)

CONDIVIDI



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



AD

Il gioco Vintage "da giocare". Nessuna installazione.

Forge Of Empires



Le auto invendute del 2021 sono quasi regalate - guarda le offerte di...

[Auto in vendita](#) | [Annunci di ricerca](#)



Morto Giorgio Lopez, doppiava Dustin Hoffman e Danny De Vito - Cultura &...



AD

100% Hydrogen

BAXI
Innovative Heating & Cooling Systems

100% Hydrogen

Martedì, 21/06/2022 - ore 16:43:10

Cerca nel sito...

Cerca

Accedi all'area riservata

CLIMATIZZA LA TUA ABITAZIONE SFRUTTANDO AL MEGLIO L'ENERGIA SOLARE

Energy Smart Home System

CASA&LIMA.com

CLIMATIZZA LA TUA ABITAZIONE SFRUTTANDO AL MEGLIO L'ENERGIA SOLARE

Energy Smart Home System

Seguici su

ISSN 2038-0895

HOME SMART CITY TECH INVOLUCRO IMPIANTI meccanici IMPIANTI elettrici **ITALIA** RINNOVABILI ESTERO BREVI ACADEMY EVENTI BANDI
 QUESITI NORMATIVI PROGETTI QUESITI TECNICI In cantiere... RIVISTE CONTATTI NEWSLETTER TALKS

Ultime notizie autorizzative DA NON PERDERE Fisco Lavoro Il parere di... Sentenze Appalti Professione Regioni Leggi Norme Tecniche Green Economy Mercato Pratiche

In Prima Pagina

Superbonus 110%, approvata al Senato una risoluzione per lo sblocco immediato dei crediti e l'ampliamento della platea dei cessionari

A MCE torna That's Smart con un ricco programma di appuntamenti

Mobilità a idrogeno, operativa a Venezia la prima stazione d...

Superbonus 110%, approvata al Senato una risoluzione per lo sblocco immediato dei crediti e l'ampliamento della platea dei cessionari

I crediti di imposta incagliati nei cassetti fiscali delle imprese devono essere sbloccati e la platea dei cessionari ampliata, prevedendo la possibilità per banche e società appartenenti a un gruppo bancario di cedere i crediti d'imposta ai propri correntisti corporate rientranti nella definizione europea di PMI, e valutando anche il coinvolgimento di CDP e Poste

Martedì 21 Giugno 2022

Tweet Condividi



“**A** dottare, in tempi estremamente celeri, ogni opportuna iniziativa, anche di carattere legislativo, volta a garantire le più ampie possibilità per le imprese del settore di operare nell'ambito degli interventi previsti dal Superbonus 110 per cento, in particolare rendendo funzionale e pienamente utilizzabile il meccanismo della cessione del credito, consentendo così lo sblocco dei crediti d'imposta presenti nei cassetti fiscali delle medesime imprese”. Inoltre, “ampliare la platea dei cessionari, prevedendo, tra l'altro, la possibilità per le banche e le società appartenenti a un gruppo bancario di cedere i crediti d'imposta derivanti ai propri correntisti corporate rientranti nella definizione europea di piccole e medie imprese, di cui al decreto del Ministero dello sviluppo economico del 18 aprile 2005, e anche valutando l'opportunità di coinvolgere Poste Italiane S.p.A. e Cassa depositi e prestiti”.

Sono gli impegni chiesti al Governo nell'importante risoluzione approvata oggi 21 giugno 2022 dalla Commissione Industria Commercio Turismo del Senato, che riportiamo integralmente.

Interruttori orari digitali

Scopri di più >

hager

EIOFIT
SUPERA OGNI OSTACOLO

www.nupitaliane.com

BREVI

CONTO TERMICO, I NUMERI DEL CONTATORE AL 1° GIUGNO 2022

L'impegno di spesa complessivo stimato per l'anno in corso è di 297 milioni di euro di cui 132 per interventi di privati e circa 165 per quelli realizzati dalla PA. Il Contatore evidenzia un incremento dell'impegno di spesa di circa 22 milioni di euro rispetto al mese precedente

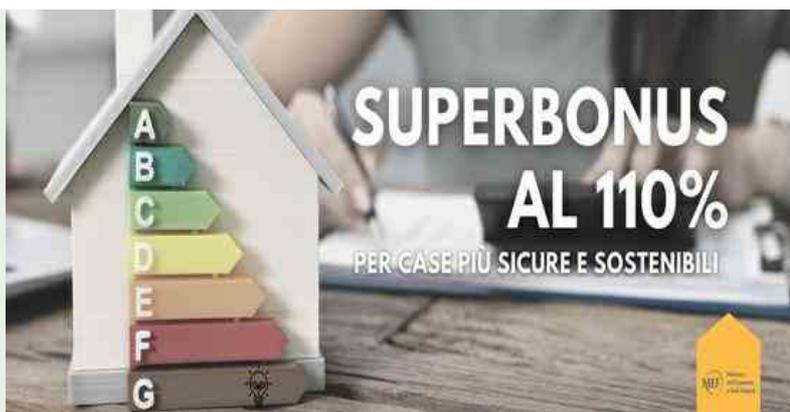
CERTIFICATI BIANCHI, I NUMERI DEI PRIMI CINQUE MESI DEL 2022

Publicati i dati aggiornati sui procedimenti amministrativi conclusi e sui relativi Titoli di Efficienza Energetica (TEE) riconosciuti dal GSE

GIOVANNI SAVORANI RIELETTO PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA CERAMICA

Il Presidente è stato confermato con il 99,6%. Rieletti anche i vice Presidenti: Augusto Ciarrocchi, Luigi Di Carlantonio, Franco Manfredini, Filippo Manuzzi ed Emilio Mussini

NUOVE CARICHE DIRETTIVE IN ANFIT: PRESIDENTE MARCO ROSSI, VICEPRESIDENTE GIOVANNI DALFINO, DIRETTORE GENERALE



RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SULL'AFFARE ASSEGNATO N. 1205

(Doc. XXIV, n. 65)

La 10^a Commissione permanente,

premessi che:

come noto, l'articolo 119 del decreto-legge n. 34 del 2020 (cosiddetto "decreto rilancio") ha introdotto una detrazione pari al 110 per cento (Superbonus 110 per cento) delle spese relative a specifici interventi di efficienza energetica (anche attraverso interventi di demolizione e ricostruzione) e di misure antisismiche sugli edifici (anche per la realizzazione di sistemi di monitoraggio strutturale continuo a fini antisismici). La detrazione è ripartita dagli aventi diritto in 5 quote annuali di pari importo e in quattro quote annuali di pari importo per la parte di spesa sostenuta dal 1° gennaio 2022. La detrazione è concessa a condizione che la regolarità degli interventi sia asseverata da professionisti abilitati, che devono anche attestare la congruità delle spese sostenute con gli interventi agevolati;

l'articolo 121 del citato "decreto rilancio" ha consentito inoltre la possibilità generalizzata di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione per interventi in materia edilizia ed energetica, per un contributo anticipato sotto forma di sconto dai fornitori dei beni o servizi (cosiddetto sconto in fattura) o, in alternativa, per la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante, in deroga alle ordinarie disposizioni previste in tema di cedibilità dei relativi crediti. Il comma 1-quater dell'articolo 121 (introdotto dall'articolo 28, comma 1-bis, lettera a), numero 3), del decreto-legge n. 4 del 2022) ha stabilito che i crediti derivanti dall'esercizio delle opzioni (prima cessione o sconto in fattura) relative al Superbonus e agli altri bonus edilizi non possono formare oggetto di cessioni parziali successive;

inoltre, a partire dal decreto-legge n. 157 del 2021 (cosiddetto "decreto antifrodi"), vi sono stati numerosi interventi legislativi riferiti alle modalità di fruizione e cessione del credito che le imprese riconoscono ai propri clienti. In particolare, l'articolo 1 del decreto-legge n. 13 del 2022, trasfuso nell'articolo 28 del decreto-legge n. 4 del 2022, ha stabilito che, ove il contribuente usufruisca delle detrazioni per interventi edilizi sotto forma di sconto sul corrispettivo ovvero opti per la trasformazione delle detrazioni in crediti d'imposta cedibili, in luogo di consentire una sola cessione del credito d'imposta, si possono effettuare due ulteriori cessioni, ma solo a banche, intermediari finanziari e società appartenenti a un gruppo bancario vigilati, ovvero a imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia, ferma restando l'applicazione delle norme in materia di antiriciclaggio per ogni cessione intercorrente tra i predetti soggetti, anche successiva alla prima. Successivamente, l'articolo 29-bis del decreto-

LAURA MICHELINI

Al Presidente uscente, Laura Michellini, la cui carica non era più rinnovabile come da disposizioni statutarie dopo tre mandati, è stato proposto il ruolo di Direttore Generale ANFIT, carica che si è riservata di valutare

UN METODO DI AUTOVALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ PER LE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE: NUOVA PRASSI UNI IN CONSULTAZIONE

Sviluppato da UNI in collaborazione con la Provincia di Trento, il progetto di prassi di riferimento è in consultazione pubblica fino al 15 luglio 2022

Strumento multifunzione per ogni tipo di misura: testo 440

Più info

Promo

DALLE AZIENDE

MAPEI CON AIRC ASSEGNA LA BORSA DI STUDIO INTITOLATA A GIORGIO E ADRIANA SQUINZI

Assegnata al giovane ricercatore Andrea Costamagna per supportare il suo progetto di ricerca

VISSMANN PORTA LE SUE SOLUZIONI GREEN A MCE

L'azienda sarà presente alla fiera internazionale dedicati al settore HVAC+R, alle energie rinnovabili e all'efficienza energetica, in programma a Milano dal 28 giugno al 1° luglio

BOSCH, FATTURATO PER OLTRE 2 MILIARDI NEL 2021

Dalla Conferenza annuale di Bilancio sono emersi risultati positivi in tutti i settori di business, previsti progetti di formazione e orientamento ad hoc per i giovani

ENI, VERSALIS: IMBALLAGGI INDUSTRIALI CIRCOLARI CON I PROGETTI BAG TO BAG E LINER TO LINER

Versalis, società chimica di Eni, annuncia di aver

legge n. 17 del 2022 ha modificato la disciplina dell'utilizzo delle agevolazioni fiscali mediante sconto in fattura e cessione del credito. Per effetto di tali norme si eleva da tra a quattro il numero di cessioni effettuabili con riferimento ai predetti crediti di imposta. In particolare con le modifiche viene prevista la facoltà di una ultima cessione, da parte delle sole banche, a favore dei soggetti coi quali abbiano concluso un contratto di conto corrente;

successivamente, l'articolo 14 del decreto-legge n. 50 del 2022 è intervenuto nuovamente sulla disciplina della cessione del credito, stabilendo che alle banche, ovvero alle società appartenenti ad un gruppo bancario iscritto all'albo tenuto dalla Banca d'Italia, è sempre consentita la cessione a favore dei clienti professionali privati che abbiano stipulato un contratto di conto corrente con la banca stessa, anche prima che sia esaurito il numero di cessioni possibili. L'articolo 57, comma 3, del decreto-legge n. 50 precisa inoltre che le nuove norme in materia di cedibilità del credito si applicano alle comunicazioni della prima cessione o dello sconto in fattura inviate all'Agenzia delle entrate a partire dal 1° maggio 2022;

infine, giova qui ricordare che anche la legge 30 dicembre 2021, n. 234, ossia la legge di bilancio 2022, ha apportato modifiche e proroghe alla disciplina del Superbonus 110 per cento, in particolare prevedendo un progressivo decalage della quota detraibile, differenziata sulla base della natura del committente. Inoltre, essa ha previsto l'estensione della cedibilità del credito fino al 31 dicembre 2025, relativamente alle spese agevolabili con il Superbonus 110 per cento, mentre per le altre agevolazioni edilizie tale possibilità è prevista solo fino al 31 dicembre 2024;

considerato che:

secondo i dati presentati dall'ENEA nel suo Rapporto sul Superbonus 110 per cento, al 31 maggio 2022 erano in corso 172.450 interventi edilizi incentivati, per circa 30,6 miliardi di investimenti ammessi a detrazione che porteranno a detrazioni per 33,7 miliardi di euro. Di questi, sono 26.663 i lavori condominiali avviati (65,4 per cento già ultimati), che rappresentano il 48,9 per cento del totale degli investimenti, mentre i lavori negli edifici unifamiliari e nelle unità immobiliari funzionalmente indipendenti sono rispettivamente 91.444 (73,8 per cento già realizzati, che rappresentano il 33,8 per cento del totale investimenti) e 54.338 (76,5 per cento realizzati, che rappresentano il 17,3 per cento degli investimenti). La regione con più lavori avviati è la Lombardia (26.432 edifici per un totale di oltre 5 miliardi di euro di investimenti ammessi a detrazione), seguita dal Veneto (21.555 interventi e 2,9 miliardi di euro d'investimenti) e dal Lazio (15.504 interventi già avviati e 2,8 miliardi di euro di investimenti);

il Centro Studi della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA), a maggio 2022, ha pubblicato un'indagine titolata "Le imprese di costruzioni di fronte al blocco del mercato dei crediti d'imposta" in cui viene riportato come l'introduzione del Superbonus 110 per cento aveva garantito una ripresa del settore e della filiera delle costruzioni. Tuttavia, l'indagine riporta che i soggetti ai quali le imprese si rivolgevano per la cessione dei crediti, in particolare gli istituti bancari e Poste Italiane S.p.A., hanno bloccato l'accettazione di nuove domande, oppure hanno limitato l'accettazione alle cosiddette "prime cessioni", ovvero unicamente da quei soggetti che abbiano sostenuto in maniera diretta i relativi oneri;

tale situazione secondo la citata indagine ha determinato un valore di cessioni in attesa di accettazione da parte dei cessionari superiore a 5 miliardi di euro: di questi, circa 4 miliardi sono relativi a prime cessioni o sconti in fattura che risultano al momento privi di accettazione. La causa di tale situazione viene individuata nei numerosi interventi normativi che si sono susseguiti sulla disciplina della cessione del credito che hanno comportato per le imprese di costruzioni notevoli difficoltà, con una

iniziato a utilizzare imballaggi realizzati con materia prima riciclata da packaging industriali post consumo

HELTY DEBUTA A MCE 2022 CON LE ULTIME NOVITÀ DI PRODOTTO

L'azienda debuta a MCE 2022 puntando i riflettori su salubrità dell'aria e benessere indoor presso il proprio stand M25 del PAD. 24

LE FINITURE MAPEI AL FUORISALONE PER L'INSTALLAZIONE DI ISAY WEINFELD

L'opera Supercalifragilixpialidocious è stata realizzata per INTERNI Design Re-Generation, la mostra-evento ideata e coordinata da INTERNI in occasione del FuoriSalone 2022

RIVISTE



Speciale climatizzazione e anteprima MCE: scopri l'ultimo numero della rivista

Si scaldano i motori per il ritorno in fiera di MCE - Mostra Convegno Expocomfort. In questo numero, un'anticipazione dei prodotti più interessanti

Interruttori orari digitali

Scopri di più >

hager | bocchini

FISCO E MATTONI

Quesiti di fiscalità immobiliare a cura di AGEFIS

PAGINE RINNOVABILI

Cosa

Cap - Località

trova

Solare, termico, fotovoltaico	Biomasse, Biogas, Bioliquidi	Norme
Geotermia	Energia Eolica	Progettisti
Efficienza energetica	Generazione	Installatori
Energia dell'Acqua	Idrogeno Fuel Cell	Finanziamenti
Formazione		Servizi e consulenze
Impianti di climatizzazione		Fornitori di energia
Mobilità sostenibile		Bioedilizia
		Job

gravissima crisi di liquidità che sta mettendo a rischio l'intero sistema. Infatti, CNA calcola che i crediti fiscali delle imprese che hanno riconosciuto lo sconto in fattura e che non sono stati monetizzati attraverso una cessione ammontano a quasi 2,6 miliardi di euro, circa il 15 per cento del totale. Sarebbero oltre 60.000 le attività che non sono riuscite a cedere crediti e in crisi di liquidità: addirittura, il 48,6 per cento del campione intervistato da CNA sarebbe a rischio di fallimento, mentre il 68,4 per cento prospetta il blocco dei cantieri. Infine, quasi un'impresa su due starebbe pagando in ritardo i fornitori, mentre il 30,6 per cento rinvia il pagamento di tasse e contributi e una su cinque non riesce a pagare i collaboratori. Per questi motivi, la CNA calcola che una simile situazione economica pone a rischio fallimento oltre 33.000 imprese ed espone alla perdita di 150.000 posti di lavoro;

anche l'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE), così come Confartigianato, riporta che il blocco della cessione dei crediti sta avendo drammatiche conseguenze, anche per i lavoratori del settore, senza contare che una parte consistente della crescita registrata nel 2021 e nei primi mesi del 2022 è stata trainata dal settore dell'edilizia, che ora rischia di rallentare o fermarsi. ANCE sottolinea che tale situazione rischia di creare numerose difficoltà anche rispetto all'applicazione degli interventi del PNRR;

in Italia ci sono 14 milioni di fabbricati uso residenziale (dati ISTAT) cui corrispondono 35 milioni di unità immobiliari per lo più abitazioni modeste o popolari (32 milioni nelle categorie catastali A2-A3-A4-A7, dati Agenzia delle entrate). La maggior parte di queste sono di proprietà di persone che dichiarano redditi nella fascia sotto i 26.000 euro, 78 per cento, il 23 per cento sotto i 10.000 euro, rendendo di fatto economicamente impossibile una riqualificazione energetica efficace da parte degli stessi;

gli obiettivi sfidanti della decarbonizzazione e della riduzione degli usi finali di energia nel settore residenziale imporrebbero un tasso di riqualificazione di almeno il 3 per cento all'anno dello stock immobiliare, cioè di 450.000 edifici l'anno per almeno 10 anni, rendendosi così fondamentale un piano duraturo e certo per dare ai proprietari e al mondo imprenditoriale congrui tempi di pianificazione e realizzazione;

impegna il Governo:

ad adottare, in tempi estremamente celeri, ogni opportuna iniziativa, anche di carattere legislativo, volta a garantire le più ampie possibilità per le imprese del settore di operare nell'ambito degli interventi previsti dal Superbonus 110 per cento, in particolare rendendo funzionale e pienamente utilizzabile il meccanismo della cessione del credito, consentendo così lo sblocco dei crediti d'imposta presenti nei cassetti fiscali delle medesime imprese,

ad ampliare la platea dei cessionari, prevedendo, tra l'altro, la possibilità per le banche e le società appartenenti a un gruppo bancario di cedere i crediti d'imposta derivanti ai propri correntisti corporate rientranti nella definizione europea di piccole e medie imprese, di cui al decreto del Ministero dello sviluppo economico del 18 aprile 2005, e anche valutando l'opportunità di coinvolgere Poste Italiane S.p.A. e Cassa depositi e prestiti.



**Inserisci subito
la tua vetrina gratuita**
La registrazione è gratuita
e sempre lo sarà.

VIDEO

QUESITI TECNICI

ACADEMY

**Disponibile il nuovo Prezzario DEI
Recupero e Manutenzione**

La nuova edizione è stata aggiornata con gli aumenti dei prezzi avvenuti dall'inizio dell'anno e con un nuovo capitolo dedicato alle schermature solari

**Cortexa presenta la terza guida
tecnica della collana "La qualità nel
dettaglio" per il corretto fissaggio di carichi in
facciate con Sistemi a Cappotto**

Cortexa presenta la terza guida tecnica della collana "La qualità nel dettaglio" per il corretto fissaggio di carichi in facciate con Sistemi a Cappotto

100% Hydrogen

BAXI
Innovative Heating & Cooling Systems

100% Hydrogen

Martedì, 21/06/2022 - ore 19:03:21

Cerca nel sito...

Cerca

Accedi all'area riservata



CASA&LIMA.com



Seguici su

ISSN 2038-0895

HOME SMART CITY TECH INVOLUCRO IMPIANTI meccanici IMPIANTI elettrici **ITALIA** RINNOVABILI ESTERO BREVI ACADEMY EVENTI BANDI
 QUESITI NORMATIVI PROGETTI QUESITI TECNICI In cantiere... RIVISTE CONTATTI NEWSLETTER TALKS

Ultime notizie autorizzative DA NON PERDERE Fisco Lavoro Il parere di... Sentenze Appalti Professione Regioni Leggi Norme Tecniche Green Economy Mercato Pratiche

In Prima Pagina



Riqualificazione energetica degli immobili: incontro a Roma

Previste iniziative sinergiche tra il "Tavolo tecnico per favorire la riqualificazione degli immobili", promosso dall'ABI e la "Tavola Rotonda Nazionale" del progetto Greenroad finanziato dalla Commissione Europea

Martedì 21 Giugno 2022

Tweet Condividi



Ampliamento delle possibilità di accesso ai database nazionali sugli Attestati di prestazione energetica (APE) per poter acquisire informazioni, in maniera automatizzata, sul grado di performance energetica degli immobili per favorire l'erogazione dei cosiddetti "mutui green".

Questo uno dei temi al centro dell'incontro, tenutosi venerdì scorso a Roma, finalizzato ad impostare iniziative sinergiche tra il "**Tavolo tecnico per favorire la riqualificazione degli immobili**", promosso dall'ABI (Associazione Bancaria Italiana) e la "**Tavola Rotonda Nazionale**" del progetto "**Greenroad - Growing Energy Efficiency Through National Roundtables Addresses**", finanziato dalla Commissione Europea.



BREVI

ASSISTAL A MCE 2022

Due convegni all'interno della Fiera, uno sulle novità normative dell'antincendio e l'altro sulle comunità energetiche e l'autoconsumo collettivo

CONTO TERMICO, I NUMERI DEL CONTATORE AL 1° GIUGNO 2022

L'impegno di spesa complessivo stimato per l'anno in corso è di 297 milioni di euro di cui 132 per interventi di privati e circa 165 per quelli realizzati dalla PA. Il Contatore evidenzia un incremento dell'impegno di spesa di circa 22 milioni di euro rispetto al mese precedente

CERTIFICATI BIANCHI, I NUMERI DEI PRIMI CINQUE MESI DEL 2022

Publicati i dati aggiornati sui procedimenti amministrativi conclusi e sui relativi Titoli di Efficienza Energetica (TEE) riconosciuti dal GSE

GIOVANNI SAVORANI RIELETTO PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA CERAMICA

Il Presidente è stato confermato con il 99,6%. Rieletti anche i vice Presidenti: Augusto Ciarrocchi, Luigi Di Carlantonio, Franco Manfredini, Filippo Manuzzi ed

Energetica

La riqualificazione degli edifici, pubblici e privati, è un'opportunità per incrementare la "ricchezza" immobiliare degli italiani e supportare la crescita economica dell'Italia.

Tra i molteplici temi al centro dell'incontro si segnalano:

- gli approfondimenti per favorire investimenti di messa in sicurezza e riqualificazione energetica degli immobili, attraverso diversi strumenti quali il "superbonus" e i fondi di garanzia nazionali;

- l'ampliamento delle possibilità di accesso ai database nazionali sugli Attestati di prestazione energetica (APE) per poter acquisire informazioni, in maniera automatizzata, sul grado di performance energetica degli immobili per favorire l'erogazione dei cosiddetti "mutui green";

- la condivisione dell'ultimo aggiornamento delle "Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie" in cui si sono rafforzate ulteriormente trasparenza e correttezza delle procedure di stima anche al fine di tener conto della valorizzazione dei fattori Ambientali, Sociali e di Governance (Environmental, Social and Governance - ESG) nella valutazione immobiliare;

- il monitoraggio del percorso legislativo relativo alla proposta di revisione europea della "Direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia", al fine di stimolare l'adozione di misure specifiche volte ad accelerare il ritmo delle ristrutturazioni, contribuendo a conseguire gli obiettivi fissati per l'efficienza energetica tenendo conto delle caratteristiche del patrimonio immobiliare nazionale.

Attraverso la collaborazione con Greenroad, inoltre, si lavorerà per individuare misure, buone pratiche e soluzioni di finanziamento più idonee ed efficaci per stimolare gli investimenti in efficienza energetica; in particolare il miglioramento della bancabilità dei progetti di efficienza energetica, attraverso specifiche attività di formazione rivolte agli interlocutori coinvolti nel processo di rinnovamento del parco edilizio.

Tra i partecipanti all'incontro, oltre ad ABI vi sono i rappresentanti dell'Ocse, della Commissione Europea, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dei Ministeri competenti, Banca d'Italia, Ania, Arera, le Associazioni dei consumatori e dei principali operatori immobiliari (Confedilizia, Ance, Fiaip, Confindustria-Assoimmobiliare e Cdp Immobiliare), Invitalia, la Federazione Ipotecaria Europea (Emf-Ecbc), Utilitalia e i partner di Greenroad (Enea, ABI Lab, Gse, Ambiente Italia, I-Comm, Sinloc).



Se vuoi rimanere aggiornato su
"Efficienza energetica degli edifici"
iscriviti alla newsletter di [casaclima.com!](http://casaclima.com)

Emilio Mussini

NUOVE CARICHE DIRETTIVE IN ANFIT: PRESIDENTE MARCO ROSSI, VICEPRESIDENTE GIOVANNI DALFINO, DIRETTORE GENERALE LAURA MICHELINI

Al Presidente uscente, Laura Michelini, la cui carica non era più rinnovabile come da disposizioni statutarie dopo tre mandati, è stato proposto il ruolo di Direttore Generale ANFIT, carica che si è riservata di valutare

Superbonus

110%

UN CATALOGO TRA I PIÙ COMPLETI DEL SETTORE



SCOPRI DI PIÙ

DALLE AZIENDE

MAPEI CON AIRC ASSEGNA LA BORSA DI STUDIO INTITOLATA A GIORGIO E ADRIANA SQUINZI

Assegnata al giovane ricercatore Andrea Costamagna per supportare il suo progetto di ricerca

VISSMANN PORTA LE SUE SOLUZIONI GREEN A MCE

L'azienda sarà presente alla fiera internazionale dedicati al settore HVAC+R, alle energie rinnovabili e all'efficienza energetica, in programma a Milano dal 28 giugno al 1° luglio

BOSCH, FATTURATO PER OLTRE 2 MILIARDI NEL 2021

Dalla Conferenza annuale di Bilancio sono emersi risultati positivi in tutti i settori di business, previsti progetti di formazione e orientamento ad hoc per i giovani

ENI, VERSALIS: IMBALLAGGI INDUSTRIALI CIRCOLARI CON I PROGETTI BAG TO BAG E LINER TO LINER

Versalis, società chimica di Eni, annuncia di aver iniziato a utilizzare imballaggi realizzati con materia prima riciclata da packaging industriali post consumo

HELTY DEBUTA A MCE 2022 CON LE ULTIME NOVITÀ DI PRODOTTO

L'azienda debuta a MCE 2022 puntando i riflettori su salubrità dell'aria e benessere indoor presso il proprio stand M25 del PAD. 24

Conquiste del Lavoro

Quotidiano di informazione socio economica

BREAKING NEWS

13:25 Solidariel

Conquiste del Lavoro / Breaking News

Di Flussi, Ance e Misericordie insieme per migranti in edilizia

-2-

Roma, 21 giu. (askanews) - L'Ance, tramite le sue articolazioni territoriali, anche con il supporto del sistema bilaterale dell'edilizia e con gli organismi presenti nei Paesi di origine, si impegna a favorire la formazione dei cittadini stranieri e il loro impiego nelle imprese edili, nell'ottica dell'inclusione sociale e con l'obiettivo di soddisfare i fabbisogni di manodopera del settore. Per la presidente dell'Ance **Federica Brancaccio**, "quello di oggi è un accordo virtuoso. Stiamo dando risposte concrete a diversi bisogni in uno spirito di reciprocità. L'accoglienza da un lato e l'occupazione dall'altro diventano strumento di un dialogo costruttivo che ha come fine ultimo quello di accompagnare l'inclusione sociale della persona".

La Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia si impegna a fornire risposte ai bisogni delle persone provenienti da paesi extraeuropei arrivate in Italia per lavoro attraverso centri di ascolto denominati "Casa del Noi": uno spazio aperto, accogliente e inclusivo dove il personale volontario altamente formato all'accoglienza, potrà prendere in carico eventuali bisogni e richieste da parte del singolo, oltre che indirizzarlo verso altri servizi o centri del territorio per poter trovare risposta alle proprie esigenze. Domenico Giani, Presidente della Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia: "Grazie a questo accordo che vuole offrire una prospettiva di vita e un'opportunità per le persone provenienti da altri paesi, possiamo farci promotori di una integrazione e di un'accoglienza condivisa in cui lo straniero che arriva abbia a disposizione una rete che offre un autentico servizio alla persona attraverso formazione, occupazione e inclusione sociale. Ance e Misericordie sono due mondi diversi apparentemente lontani ma che in questa occasione uniscono le proprie competenze e professionalità al servizio del bene comune. Con questo protocollo d'intesa economia e servizio alla persona possono dialogare e operare insieme per dare risposte concrete ai nuovi bisogni di chi lascia il proprio paese in cerca di una vita dignitosa".

(21 giugno 2022)

Stampa Pagina

Inizio Pagina



E-dicola

Conquiste del Lavoro
Quotidiano di informazione socio economica

Sud alla deriva

In dieci anni si è ampliato ulteriormente il divario con il Nord sui fronti di lavoro, economia e livelli di istruzione. Banca d'Italia il Fmi è l'occasione per colmare il gap ed è cruciale il meccanismo di controllo Us sull'uso dei fondi

Taglio del gas e aiuti
Guerra in Ucraina
Pian Panoramia
Contratti integrativi

Entra nel Giornale

Video



Gran Bretagna, sciopero dei ferrovieri: il più grande in 30 anni



Fs,

Strisciuglio:

con potenziamento

Conquiste del Lavoro

Quotidiano di informazione socio economica

BREAKING NEWS

13:27 Spazio, /

Conquiste del Lavoro / Breaking News

Di Flussi, Ance e Misericordie insieme per migranti in edilizia. Firmato un protocollo

Roma, 21 giu. (askanews) - Creare una rete nei paesi interessati dal decreto flussi per offrire alle persone che intendono fare ingresso in Italia una prospettiva di vita e un'opportunità di lavoro in edilizia, settore che grazie al Pnrr può offrire grandi opportunità di formazione, occupazione e inclusione sociale.

Il percorso di inserimento prevede assistenza già nel Paese di origine nella fase che precede la partenza fino a quella successiva all'arrivo in Italia, la messa a disposizione di un alloggio con valido supporto alle necessità dei soggetti interessati e la realizzazione di un percorso formativo mirato all'occupazione nel settore.

Sono questi alcuni dei punti qualificanti del Protocollo di collaborazione tra la Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia e l'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) firmato il 21 giugno. Si tratta di un accordo che consente di selezionare le persone nei Paesi di origine, con l'aiuto anche di organizzazioni del Terzo Settore o religiose che operano in loco, individuandone le competenze e mettendo in campo una formazione ad hoc dedicata al settore dell'edilizia. Il tutto con la garanzia di un regolare contratto di lavoro e di un alloggio. (Segue)

(21 giugno 2022)

Stampa Pagina

Inizio Pagina



E-dicola

Conquiste del Lavoro
Quotidiano di informazione socio economica

Sud alla deriva

In dieci anni si è ampliato ulteriormente il divario con il Nord sui fronti di lavoro, economia e livelli di istruzione. Banca d'Italia: il Pnrr è l'occasione per colmare il gap ed è cruciale il meccanismo di controllo Ue sull'uso dei fondi

Taglio del gas e aiuti. Il Governo rischia le misure per fronteggiare la doppia emergenza.

Guerra in Ucraina. La Germania torna a spingere sul carbone per curare la tensione. Emergenza del gas.

Pnrr Panoramia. Accordo raggiunto in sede ministeriale per i lavoratori del Turismo.

Contratti integrativi. Firmati gli accordi per le aziende del Nord e del Centro.

Entrata nel Giornale

Video



Gran Bretagna, sciopero dei ferrovieri: il più grande in 30 anni



Fs,

Strisciuglio:

con potenziamento

Home Chi siamo ▾ Storia ▾ Organizzazione ▾ Opere ▾ Contatti Mail Diventare volontari



MISERICORDIE.it
Confederazione Nazionale
delle Misericordie D'Italia

Emergenza in
Ucraina

DONA ORA



News ▾ Servizi ▾ M. nel mondo ▾ Comunicazione ▾ Progetti ▾



Consulenza

in

Prev articolo

Home / Ance e Misericordie insieme per l'inserimento dei migranti in edilizia

Ance e Misericordie insieme per l'inserimento dei migranti in edilizia

© Giugno 21, 2022 - 14:05 Posted in: [UFFICIO STAMPA](#)

[f](#) [g+](#) [t](#) [in](#) [p](#) [Print](#) [a-](#) [a+](#) [Testo](#)



La Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia e l'Associazione nazionale costruttori hanno firmato questa mattina un protocollo per creare una rete di servizi che garantisca formazione e occupazione a chi arriva in Italia per lavorare nel settore delle costruzioni edili.

Si tratta di un accordo che consente di selezionare le persone nei Paesi di origine, con l'aiuto anche di organizzazioni del Terzo Settore o religiose che operano in loco, individuandone le competenze e mettendo in campo una formazione ad hoc dedicata al settore dell'edilizia. Il tutto con la garanzia di un regolare contratto di lavoro e di un alloggio.

La Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia si impegna a fornire risposte ai bisogni delle persone provenienti da paesi extraeuropei arrivate in Italia per lavoro attraverso centri di ascolto denominati "Casa del Noi": uno spazio aperto, accogliente e inclusivo dove il personale volontario altamente formato all'accoglienza, potrà prendere in carico eventuali bisogni e richieste.

Ultime Più lette



Ance e Misericordie insieme per l'inserimento dei migranti in edilizia

Giu 21, 2022 - 14:05



Convocata l'assemblea nazionale delle misericordie

Giu 20, 2022 - 15:04



Grave lutto colpisce la famiglia del Correttore Nazionale delle Misericordie S.E. Mons Franco Agostinelli

Giu 16, 2022 - 15:14



"Giornalismo e... dintorni", martedì 21 giugno a colloquio con Carlo Bartoli, presidente dell'Ordine nazionale dei Giornalisti

Giu 14, 2022 - 17:08

[Altro »](#)

Tutte le news

Dalla Confederazione

Dal Movimento

Diario di Betlemme

L'Ance si impegna a favorire la formazione dei cittadini stranieri e il loro impiego nelle imprese edili, nell'ottica dell'inclusione sociale e con l'obiettivo di soddisfare i fabbisogni di manodopera del settore.

In allegato il comunicato stampa

Allegato	Dimensione
 Comunicato stampa Protocollo Ance-Misericordie 21 giugno 2022_def2.doc	60.5 KB

News Alzaia

News Servizio Civile

News Giubileo

Maria madre di Misericordia

Cerca nel sito



Le Misericordie

La Confederazione riunisce oggi oltre 700 confraternite, alle quali aderiscono circa 670 mila iscritti, dei quali oltre 100 mila sono impegnati permanentemente in opere di carità. Sono diffuse in tutta la penisola e la loro azione è diretta, da sempre, a soccorrere chi si trova nel bisogno e nella sofferenza, con ogni forma di aiuto possibile, sia materiale che morale.

[Chi siamo »](#)

Cerca attraverso i Tags

118 accreditamento affianco agenzia entrate
amatrice amici senza frontiere arezzo asciano
assemblea nazionale assisi bambini betlemme
bielorussi bonfanti burcei camaiore campania
castel san giorgio centro bonfanti centro studi
chernobyl cinesi co convegno correttori corso
crete senesi emergenza family day fisichella

[Altro »](#)



Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia Sede centrale

Via dello Steccuto 38 - 50141 Firenze
Centralino 055/32611

Copyright © 2015 Misericordie.it. All rights reserved.
Design and development [Studio centoundici](#)

[Home](#) | [Cookie policy](#) | [Contact](#)

Vita Vita International Comitato Editoriale

Servizi ACCEDI ABBONATI
A VITA BOOKAZINE

VITA



Ultime

Storie ▾

Interviste ▾

Blog ▾

Bookazine ▾

Sezioni

Home

Sezioni

Economia

Lavoro



Decreto flussi

Migranti, protocollo Associazione costruttori-Misericordie per sostegno e formazione

di Giampaolo Cerri | 4 ore fa



Intesa Ance-Confederazione nazionale per assistere, già nel Paese di origine fino alla fase successiva all'arrivo in Italia, i cittadini stranieri che vogliono venire nel nostro Paese per lavorare nell'edilizia. Dalla formazione all'alloggio. Il presidente Giani: "Farsi promotori di una integrazione e di un'accoglienza condivisa"

Creare una rete nei paesi interessati dal decreto flussi per **offrire alle persone che intendono fare ingresso in Italia una prospettiva di vita e un'opportunità di lavoro in edilizia**, settore che grazie al Piano nazionale di ripresa e resilienza - Pnrr può offrire grandi opportunità di formazione, occupazione e inclusione sociale.

**VITA**
NEWSLETTER

Scopri la newsletter di Vita.it



Il percorso di inserimento prevede assistenza già nel Paese di origine nella fase che precede la partenza fino a quella successiva all'arrivo in Italia, la messa a disposizione di un alloggio con valido supporto alle necessità dei soggetti interessati e la realizzazione di un percorso formativo mirato all'occupazione nel settore.

Sono questi alcuni dei punti qualificanti del **Protocollo di collaborazione tra la Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia e l'Associazione nazionale costruttori edili (Ance)** firmato oggi, 21 giugno. Si tratta di un accordo che consente di selezionare le persone nei Paesi di origine, con l'aiuto anche di organizzazioni del Terzo settore o religiose che operano in loco, individuandone le competenze e mettendo in campo una formazione ad hoc dedicata al settore dell'edilizia. Il tutto con la garanzia di un regolare contratto di lavoro e di un alloggio.

L'Ance, tramite le sue articolazioni territoriali, anche con il supporto del sistema bilaterale dell'edilizia e con gli organismi presenti nei Paesi di origine, **si impegna a favorire la formazione dei cittadini stranieri e il loro impiego nelle imprese edili**, nell'ottica dell'inclusione sociale e con l'obiettivo di **soddisfare i fabbisogni di manodopera del settore**. Per la presidente dell'Ance **Federica Brancaccio** "quello di oggi è un accordo virtuoso. Stiamo dando risposte concrete a diversi bisogni in uno **spirito di reciprocità**. L'accoglienza da un lato e l'occupazione dall'altro diventano strumento di un dialogo costruttivo che come fine ultimo ha quello di accompagnare l'inclusione sociale della persona".



Da sinistra, Domenico Giani e **Federica Brancaccio**

La Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia si impegna a fornire risposte ai bisogni delle persone provenienti da paesi extraeuropei arrivate in Italia per lavoro attraverso centri di ascolto denominati "Casa del Noi": uno spazio aperto, accogliente e inclusivo dove il personale volontario altamente formato all'accoglienza, potrà prendere in carico eventuali

bisogni e richieste da parte del singolo, oltre che indirizzarlo verso altri servizi o centri del territorio per poter trovare risposta alle proprie esigenze.



SCELTE PER VOI

Analisi

La guerra ibrida di Putin: i migranti come arma

Ucraina

Il trionfo dell'opinione sui fatti

Sanità

Non autosufficienza: 3 punti per non arrivare tardi

Accoglienza

Finalmente il Terzo settore riconosciuto come asset del Paese

Per **Domenico Giani**, presidente della Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia, "grazie a questo accordo che vuole offrire una prospettiva di vita e un'opportunità per le persone provenienti da altri paesi, possiamo farci **promotori di una integrazione e di un'accoglienza condivisa** in cui lo straniero che arriva abbia a disposizione una rete che offre un autentico servizio alla persona attraverso formazione, occupazione e inclusione sociale. **Ance e Misericordie** sono due mondi diversi apparentemente lontani ma che in questa occasione **uniscono le proprie competenze e professionalità al servizio del bene comune**. Con questo protocollo d'intesa", ha concluso Giani, "economia e servizio alla persona possono dialogare e operare insieme per dare risposte concrete ai nuovi bisogni di chi lascia il proprio paese in cerca di una vita dignitosa".

La foto in apertura è di *Daiano Cristini per Agenzia Sintesi*



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI

Inclusione sociale

Lavoro

Migranti

Integrazione

Assistenza

Economia

Terzo Settore

CONTENUTI CORRELATI



Migrazioni

10 maggio 2022

Regolarizzazione 2020: dopo due anni, più di centomila persone ancora in attesa



Solidarietà alla sbarra

03 maggio 2022

Costa (Boabab) assolto: non fu favoreggiamento di clandestini



Libri

14 aprile 2022

Il mio diario di bordo (e di vita) da una nave umanitaria

AL SENATO

Decreto infrastrutture, scontro tra Pd e M5S

È scontro al Senato tra il Pd e il M5S sul decreto infrastrutture. Il provvedimento, denominato Dl Mims 2, che è stato varato mercoledì scorso dal Consiglio dei ministri e introduce misure urgenti per la sicurezza e lo sviluppo delle infrastrutture, dei trasporti e della mobilità sostenibile, è stato incardinato ieri mattina nella Commissione Lavori pubblici di Palazzo Madama, per l'avvio dell'esame in prima lettura. Ma la maggioranza si è subito spaccata sulla nomina dei relatori. La scelta è ricaduta su Agostino Santillo del M5S, insieme a Adriano Poli (Fi). Una decisione, quella presa dal presidente della Commissione, il cinquestelle Mauro Coltorti, che ha fatto infuriare il Pd. Con i senatori dem Salvatore Margiotta e Vincenzo D'Arienzo che hanno abbandonato i lavori. Gli esponenti del Pd avevano già protestato in altre occasioni per la scelta del presidente della Commissione di assegnare ripetutamente la rela-

zione dei vari provvedimenti soltanto ad esponenti del proprio partito e non a senatori Dem. «Si tratta di un sopruso nei confronti del Pd», hanno affermato Margiotta e D'Arienzo. Che hanno aggiunto: «La parzialità dimostrata dal presidente Coltorti ci ha costretti a lasciare la Commissione per non essere complici del suo strappo istituzionale. È palese che nelle scelte importanti privilegia sempre il suo gruppo politico. Un atto ostile nei confronti del Pd che ha sempre manifestato disponibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 6%

TRASPORTI di Ercole Incalza

Il Tpl in crisi profonda Se dichiarasse default?

Laura Campanini, responsabile della Direzione studi e ricerche di Intesa San Paolo che con altri esperti del settore ha redatto il Rapporto sulle performance delle imprese di trasporto pubblico locale 2022, ha fatto presente che: "Il trasporto pubblico locale sta praticamente vivendo la fase più critica; a esercitare una pressione crescente sui bilanci è subentrata la crisi energetica. I carburanti sono la seconda voce di costo dopo il lavoro. All'aumento dei costi energetici si sommano, per il

2022, l'aumento degli altri costi per la produzione dei servizi in una fase di ripresa inflattiva, l'assenza per ora di ristori ed il rinnovo del contratto di lavoro".

a pagina XV

DALLA CRISI ENERGETICA L'ULTIMA MAZZATA

IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN UNA CRISI CHE PUÒ ESSERE FATALE

Nel Centro-Nord ci sono 783 km di reti su guida vincolata, al Sud 164 km. Dobbiamo avere il coraggio, partendo da questa scandalosa anomalia, di costruire una offerta di trasporto pubblico capace di annullare un gap che nel tempo è cresciuto e ha anche amplificato il divario sul PIL pro capite

di ERCOLE INCALZA

Laura Campanini, responsabile della Direzione studi e ricerche di Intesa San Paolo che con altri esperti del settore ha redatto il Rapporto sulle performance delle imprese di trasporto pubblico locale 2022, ha fatto presente che: "Il trasporto pubblico locale sta praticamente vivendo la fase più critica; a esercitare una pressione crescente sui bilanci è subentrata la crisi energetica. I carburanti sono la seconda voce di costo dopo il lavoro. All'aumento dei costi energetici si sommano, per il 2022, l'aumento degli altri costi per la produzione dei servizi in una fase di ripresa inflattiva, l'assenza per ora di ristori ed il rinnovo del contratto di lavoro. Bisogna ricordare che il settore non ha la possibilità, come molti altri che lo stanno facendo, di traslare i maggiori costi sui prezzi del servizio, perché la regolazione tariffaria non prevede automatismi. Peraltro le misure ad oggi introdotte vanno nella direzione

di mitigare il costo per le famiglie nell'ottica di stimolare la crescita degli spostamenti con i mezzi pubblici. Questo porta comunque nei bilanci 2022, secondo le nostre stime, a una riduzione del 56% del margine operativo lordo rispetto al 2020. Inevitabile che tutte le voci sotto il margine operativo lordo, a partire dal margine netto vadano in sofferenza".

Questa tragica constatazione produce una vera crisi irreversibile nell'intera catena dei servizi che rientra nella competenza pubblica e, al tempo stesso, genera una immediata impennata:

- della domanda di trasporto privato nelle realtà urbane
- della incidentalità in ambito urbano
- del congestionamento soprattutto nelle grandi aggregazioni urbane
- del tasso di inquinamento soprattutto per la produzione di CO2
- della cassa integrazione (sempre se sia possibile invocarla) per un numero rilevante di imprese
- del costo assicurativo

Di fronte a questa crisi generata dalla emergenza energetica, dalla inflazione e da tanti altri fattori non ha più senso pensare che la soluzione possa essere quella di ricorrere a nuovi "ristori" ma occorre riconoscere un primo dato patologico che per anni o abbiamo ignorato o ci siamo illusi che sarebbe stato possibile affrontare in un futuro prossimo: mi riferisco alla vita dei mezzi di trasporto. Dobbiamo cioè ribadire che occorrono 5.000 mezzi nuovi per ridurre l'età media del parco a sette anni e questo intervento deve essere una dotazione che lo Stato deve garantire subito, al di fuori di ogni bi-



Peso: 1-5%, 15-82%

lancio aziendale; occorre uno stanziamento aggiuntivo di circa 1,6 miliardi di euro. Solo in tal modo si evita che quell'elenco di emergenze e criticità prima riportato diventi davvero ancora più critico.

Questa analisi però non tiene conto della differenza della offerta infrastrutturale all'interno delle realtà territoriali del Mezzogiorno e quelle del Centro e quelle del Nord. In proposito è utile il seguente quadro sulla esistenza di reti di trasporto su guida vincolata presenti nelle realtà metropolitane più vaste del Paese e più attrezzate con reti metropolitane e ferroviarie (vedi tabella).

Siamo in presenza quindi di un centro nord con 783 Km di reti su guida vincolata ed un Sud con soli 164 Km; se si tiene conto che 105 sono i chilometri della realtà campana ci rendiamo conto che le aree metropolitane del Sud non hanno più di 59 Km di reti su guida vincolata e quindi sono legate essenzialmente alla offerta garantita da mezzi di trasporto su gomma.

E poi continuiamo a parlare di

Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), e poi continuiamo a ricorrere ad automatismi nelle assegnazioni delle risorse legate al ripiano dei disavanzi delle imprese di trasporto basate ancora sulla spesa storica, e poi continuiamo ad inseguire possibili riforme basate sulle autonomie differenziate.

Dobbiamo avere il coraggio, proprio partendo da questa scandalosa anomalia strutturale, di costruire una offerta di trasporto pubblico capace di annullare finalmente un gap che nel tempo è cresciuto e forse ha anche ulteriormente amplificato il divario sul PIL pro capite; in proposito ricordo che sulle famiglie italiane il costo del trasporto incide per oltre 12 miliardi di euro all'anno e questa incidenza diventa ancora più pesante ed incisiva proprio sulle famiglie del Mezzogiorno.

Nella Legge di assestamento di bilancio che dovrà essere varata entro il prossimo 30 giugno sicuramente non ci sarà nessuna risorsa, nessun riferimento su questa emergenza, mi auguro almeno che

questa emergenza venga affrontata nella Legge di Stabilità 2023 perché non affrontare oggi in modo organico questa grave emergenza significa danneggiare direttamente i bilanci degli oltre 25 milioni di famiglie italiane; significa amplificare ulteriormente le negatività già create sia dall'aumento della inflazione, sia dalla crescita dei costi energetici.

Lo so non sono sufficienti i ristori occorre, ripeto, ricorrere per la prima volta ad un'azione incisiva, una azione che nel 1981 fu portata avanti con la Legge 151/1981; nel 1981, cioè quarant'anni fa, le imprese di trasporto riuscivano a coprire i propri costi di gestione attraverso i ricavi da mercato poco sopra il 20%; senza un'azione efficace rischiamo di tornare a quelle assurde soglie gestionali e, nel Mezzogiorno, rischiamo addirittura la scomparsa di servizi essenziali.

Realtà urbane	Km. di metro e ferrovie			
Torino	23* + 19 = 42	42		
Milano	127* + 121 =	248		
Genova	9* + 16 = 25	25		
Brescia	14* + 8 = 22	22		
Padova	28	28		
Verona	19	19		
Bologna	180	180		
NORD		564	564	564
Firenze	14* + 9 = 23	23		
Roma	64* + 132 = 196	196		
CENTRO		219	219	219
CENTRO NORD				783
Napoli	24* + 70 = 94	94		
Salerno	11	11		
Bari	9* + 11	20		
Catania	8* + 6	14		
Palermo	16	16		
Cagliari	9	9		
SUD		164	164	
SUD				164

* (metropolitane o tramvie)



ALLA CAMERA

Irpef, Catasto, sconti, Ires Oggi il sì alla delega per la riforma del Fisco

Mobili e Trovati — a pag. 10-11

7

7 MILIARDI DI EURO

L'ultima legge di bilancio ha di fatto anticipato l'avvio della riforma fiscale con il «primo modulo» Irpef, che ha ridotto da cinque a quattro le aliquote e ha dedicato 7 miliardi all'alleggerimento dell'imposta sui redditi delle persone fisiche

Irpef, sconti, Ires e Catasto Oggi il primo via alla delega

Alla Camera. Regge in Aula l'accordo siglato a fine maggio sul testo riformulato della riforma fiscale. Tempi stretti per l'ok finale al Senato per dare spazio almeno a una parte dei decreti attuativi

**Marco Mobili
Gianni Trovati**

ROMA

La decisione delle commissioni Finanze di Camera e Senato di "indagare" sul sistema fiscale italiano per tracciarne le linee di una possibile riforma è dell'11 novembre 2020. Il documento finale con l'agenda degli interventi è del 30 giugno 2021, il consiglio dei ministri che ha approvato il testo iniziale della legge delega si è riunito il 5 ottobre scorso.

Dopo mesi di polemiche, divisioni e vertici che hanno riscritto più volte il testo e fatto traballare la maggioranza soprattutto sul Catasto e sulla revisione delle Flat Tax, per la riforma fiscale arriverà oggi alla Camera, dove ieri sono stati respinti i 63 emendamenti presentati dall'opposizione, un'approvazione con numeri probabilmente larghissimi, in un clima che

sembra immune dagli scontri sotterranei che soprattutto dopo elezioni amministrative pesanti per Cinque Stelle e Lega percorrono tutti gli altri filoni dell'azione di governo a partire dalla linea italiana sulla guerra in Ucraina. Ma siamo ancora al primo ramo. E il calendario dice che solo una tenuta stagna anche al Senato dell'intesa stretta a fine maggio a Palazzo Chigi da governo e partiti può dare chance alla delega di tradursi in misure concrete. In sintesi: se il via libera finale a Palazzo Madama arriva prima dello stop estivo i decreti attuativi possono sperare di farsi largo fra le tensioni che in autunno saranno gonfiate dalle conseguenze economiche della guerra, dalla manovra e dall'attesa delle politiche dell'anno prossimo, altrimenti tutto diventa molto più difficile.

“Con questa delega mettiamo una Ferrari in mano al governo – chiarisce

i termini della questione Luigi Marattin (Iv), che da presidente della commissione Finanze della Camera ha spinto l'indagine conoscitiva e da relatore ha portato in Aula il testo della delega -. Può decidere di fare un Gran Premio, mettendoci anche la benzina necessaria; può decidere di fare un paio di giri di pista; oppure può lasciarla ai box. Fuor di metafora: la delega copre tutti gli aspetti principali del sistema fiscale, quindi può essere



Peso: 1-4%, 10-39%

utilizzata per ristrutturarlo radicalmente, ancor più se con l'aggiunta delle risorse necessarie; oppure può essere utilizzata per sistemare le storture più evidenti. Infine - ma è l'opzione che personalmente non auspico affatto - si può giudicare troppo "pericoloso" affrontare una delle due opzioni precedenti a pochi mesi dalle elezioni, e si può decidere di aspettare che sia il prossimo governo a esercitarla". È chiaro che in quest'ultima ipotesi le probabilità di attuazione crollano insieme alla prevedibilità del risultato delle prossime elezioni.

Ma quali timori possono fermare il cammino della delega rilanciato dall'accordo di maggio? In realtà le parti potenzialmente più spinose del testo sono già state spuntate dalle tante riformulazioni che via via hanno abbandonato l'idea del sistema duale, mantenendo in vita quindi gli attuali regimi cedolari su affitti, titoli

di Stato e così via, e hanno espunto l'idea di attribuire agli immobili un "valore patrimoniale" possibilmente allineato a quello di mercato. A temere i possibili effetti della delega restano quindi quasi solo i proprietari di immobili abusivi o male accatastati, che potrebbero finire nel mirino dei controlli coordinati fra agenzia delle Entrate e Comuni delineati dalla delega. E, più in generale, gli evasori, a cui la riforma punta con un rafforzamento dei controlli a suon di banche dati e utilizzo dell'intelligenza artificiale.

È invece molto più ampia e variegata la platea dei contribuenti a cui la delega promette buone notizie, sotto forma di tagli alle tasse, detrazioni più veloci con l'avvio progressivo degli accrediti diretti sul conto corrente (il cosiddetto cashback fiscale) e semplificazioni di regole e adempimenti. "La delega consente un'azio-

ne decisa di riforma delle prime quattro imposte italiane, cioè Irpef, Ires, Iva e Irap - riassume Marattin -. In più interviene a valle del processo, con una possibile riforma della riscossione da leggere insieme agli obiettivi Pnrr, e a monte con la tanto necessaria opera di codificazione della normativa tributaria, passando per alcuni aspetti del fisco locale". A patto, ovviamente, che entro la fine della legislatura riesca ad arrivare qualche decreto attuativo per far uscire la riforma dal terreno solo teorico delle buone intenzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUIGI MARATTIN (IV)

Per il relatore «mettiamo una Ferrari in mano al governo. Può decidere di fare un gran Premio, un paio di giri di pista oppure può lasciarla ai box»

Tasse sulla casa.
Dalla riforma del Catasto salta il valore patrimoniale ma resta la rendita ulteriore, legata al mercato



GETTYIMAGES



Peso:1-4%,10-39%

Edilizia sanitaria: i fondi ci sono, è tempo di scelte concrete

Strategie di crescita

Bruno Tabacci

Come spesso accade, purtroppo, in un Paese in cui sono le emergenze più che la programmazione a dettare l'agenda politica, il nodo dell'edilizia sanitaria e dell'ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico è improvvisamente diventato centrale con la pandemia. Se è vero però che l'attenzione dell'opinione pubblica si è concentrata sul tema soltanto poco più di due anni fa, è altrettanto vero che almeno in questo caso non si può dire che il legislatore non fosse stato previdente. Già nel 1988 il Parlamento aveva approvato una legge, la 67, che si poneva il problema di assicurare l'ammodernamento dell'edilizia sanitaria e del patrimonio tecnologico dello Stato destinato alla tutela della salute attraverso il finanziamento di un programma pluriennale di intervento. Qualcosa però non ha funzionato se a distanza di 34 anni su un totale di 23,3 miliardi di risorse stratificatesi da una legge di Stabilità all'altra, da utilizzare mediante Accordi di programma tra ministero della Salute, Mef, Regioni e Province autonome per progetti specifici, soltanto il 56,6% dei fondi è stato fatto rientrare in Accordi effettivamente sottoscritti. A fronte di 88 Accordi stipulati, per un totale di 13,2 miliardi di euro di investimenti, di cui 11,4 effettivamente ammessi a finanziamento, restano ancora nel cassetto oltre 10 miliardi di euro, al netto dei 2 miliardi ulteriori assegnati dalla legge di Bilancio per il 2022 ancora da ripartire.

Una cifra importante che spiega, tra l'altro, le ragioni che hanno indotto l'Italia a non destinare quote del Pnrr all'edilizia sanitaria, dirottando altrove i finanziamenti in arrivo dal Next Gen Eu. I fondi, nazionali, ci sono da tempo. Spetta però alle Regioni spenderli. Ma, come nel caso dei fondi strutturali europei, i dati non sono incoraggianti.

Nel 2019 il CIPE, preso atto delle inefficienze del sistema, segnalate anche dalla Corte dei Conti, ha deciso di affidare alla Direzione generale della programmazione sanitaria del ministero della Salute il compito di avviare una ricognizione.

Ora che le cifre sono sul tavolo, di nuovo il CIPE, che nel frattempo ha cambiato nome in CIPRESS - Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile - ha ritenuto di intervenire per individuare le inefficienze nei vari passaggi procedurali e mettere a punto con le amministrazioni interessate i possibili correttivi.

Con questo obiettivo nel corso dell'ultima seduta del CIPRESS si è deciso di organizzare un tavolo tecnico interistituzionale, coordinato per la presidenza del Consiglio dal Dipartimento per la programmazione economica, a cui parteciperanno Mef, ministero della Sanità,



Peso: 23%

Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e, sempre per la presidenza del Consiglio, i dipartimenti per gli Affari regionali, per le politiche di coesione e per la trasformazione digitale. Il tavolo si è insediato ieri a Palazzo Chigi, alla presenza, in rappresentanza del governo, del sottosegretario alla Salute Andrea Costa, oltre che del sottoscritto. L'obiettivo è stilare in quattro mesi un documento di analisi delle criticità rilevate, indicando correttivi e possibili soluzioni eventualmente da mettere a sistema anche a livello nazionale. Entro ottobre poi si darà vita ad una cabina di regia che funga da supporto e stimolo per le amministrazioni coinvolte. La capacità di spendere in modo efficace e nei tempi prestabiliti le risorse disponibili, d'altronde, rappresenta il parametro più oggettivo e serio di cui disporranno i cittadini nelle prossime tornate elettorali - che siano nazionali, regionali o locali - per valutare la qualità del lavoro della classe dirigente politica ed amministrativa del Paese. Si tratta di un cambio di paradigma di enorme portata che ho l'impressione che i partiti ancora non abbiano metabolizzato. Se è vero, infatti, che negli ultimi due decenni la mancanza di risorse ha trasformato le campagne elettorali in competizioni tra le promesse più fantasiose - e spesso deleterie -, l'enorme quantità di denaro messa a disposizione dall'Europa con il Pnrr ha ridotto, se non eliminato, lo spazio per l'estemporaneità ed obbligherà tutti a confrontarsi con la concretezza, misurabile, della messa a terra degli investimenti. In questo filone intende inserirsi anche il nostro intervento di contrasto alle inefficienze e stimolo all'ammodernamento dell'edilizia sanitaria pubblica di cui il Paese ha bisogno. D'altro canto, la risalita della curva dei contagi e dei ricoveri da Covid 19 anche in questi giorni, rappresentano un memento che non sarebbe degno di un Paese civile ignorare.

Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

10

MILIARDI DI EURO

A fronte di 88 Accordi stipulati, per un totale di 13,2 miliardi di euro di investimenti, di cui 11,4 effettivamente ammessi a finanziamento,

restano ancora nel cassetto oltre 10 miliardi di euro da spendere in edilizia sanitaria, al netto dei 2 miliardi ulteriori assegnati dalla legge di Bilancio per il 2022 ancora da ripartire.



Peso:23%

Milano, nuove gare per immobili di pregio

I piani del Comune

Da settembre bandi per 18 milioni annui in 18 anni
All'asta il secondo Arengario

Sara Monaci

MILANO

Prosegue il piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare di Milano, con una nuova asta per l'affitto di 2 immobili di pregio e tre spazi per negozi nel salotto milanese, la Galleria Vittorio Emanuele II. Le aste saranno aperte a settembre, con una base totale del valore di 18 milioni all'anno, per 18 anni consecutivi. Questo è ovviamente il minimo richiesto, poi generalmente la gara garantisce un rialzo significativo dei prezzi.

Si tratta dell'edificio comunale in Galleria Ciro Fontana; del cosiddetto "secondo Arengario", fra piazza Duomo e via Dogana; delle vetrine in Galleria Vittorio Emanuele oggi occupate da Tod's e Davis.

Entrando più nel dettaglio, il futuro dell'edificio di sei piani in Galleria Fontana è quello di un centro commerciale di lusso plurimarca, diffuso sugli oltre 2 mila metri quadri (oggi in parte liberi e in parte occupati da uffici comunali). In alternativa i partecipanti possono presentare progetti diversi per realizzare alberghi o in ser-

vizi. Base d'asta: 6 milioni.

Diversa la situazione del secondo Arengario, oltre 7.500 metri quadrati con affaccio in Piazza Duomo, che sarà oggetto di un'asta a rilancio. Qui c'era già stata una manifestazione d'interesse preliminare, a cui avevano partecipato 9 soggetti. L'ipotesi è: servizi e negozi al piano terra e interrato (per 3 milioni); ristorazione e bar al piano ammezzato (575 mila euro) e albergo nei piani alti (per oltre 3 milioni).

Tre i bandi per gli spazi in Galleria: le quattro vetrine a insegna "Davis" affacciate su piazza Duomo da 540 metri quadrati con base d'asta da 1,56 milioni; il primo lotto dei locali oggi occupati da Tod's da 126 metri quadrati, per canone annuo minimo di 365 mila euro; il secondo lotto da 188 metri quadrati sull'Ottagono, partendo da una base da 545 mila euro.

La valorizzazione del patrimonio immobiliare avviata da Pisapia sindaco prosegue fino alla seconda giunta Sala. «Milano - dice l'assessore al Bilancio Emmanuel Conte - è una città capace di trasformarsi. Questo è un modo per migliorare le entrate e so-

stenere i servizi pubblici».

Gli affitti a prezzi di mercato o la vendita con incanto pubblico si sono rivelati mezzi efficaci per il Comune per aumentare le entrate. Basti pensare che gli affitti nella Galleria Vittorio Emanuele stanno aumentando del 20% a ogni rinnovo di contratto (oggi rende complessivamente 54 milioni circa); o che la torre in Via Pirelli è stata acquistata nel marzo 2019 da Coima per oltre 193 milioni, su una base d'asta da 87,5 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 12%

Stretta sui crediti d'imposta a tutela della concorrenza

Controlli/1

Le Entrate fanno rotta sui comportamenti ad alto disvalore sociale. Sui bonus edilizi le modalità per i controlli scaturiranno dall'analisi del rischio

Antonio Iorio

Buona parte dell'attività operativa dell'agenzia delle Entrate si concentrerà sui controlli dei vari bonus erogati in questi anni, seguendo con attenzione le richieste di riversamento – che nel frattempo interverranno – del credito di imposta ricerca e sviluppo per il quale è in corso la sanatoria.

A delimitare questo scenario è la circolare dell'agenzia delle Entrate n. 21 del 20 giugno (si veda il Sole 24 Ore di ieri).

Si tratta di controlli, secondo il documento di prassi, finalizzati a contrastare quei comportamenti che risultano connotati da un alto disvalore sociale a danno della collettività e che, al contempo, permettono a coloro che li pongono in essere di falsare le regole concorrenziali.

A fattore comune, i controlli, almeno nelle intenzioni della direttiva, saranno improntati all'individuazione delle forme più insidiose di frodi, effettuando la selezione delle posizioni da controllare al fine di coniugare il

principio di equità con la proficuità dell'azione amministrativa.

La circolare fa riferimento pressoché a tutti i crediti agevolativi: bonus edilizi, credito di imposta per ricerca e sviluppo, credito di imposta per investimenti nel Mezzogiorno, credito di imposta sisma centro-Italia, credito di imposta zone eco-

nomiche speciali, credito di imposta formazione 4.o, credito di imposta patrimonializzazione eccetera.

Sui bonus in edilizia le modalità istruttorie più idonee, per l'esecuzione dei controlli, scaturiranno dall'attività di analisi del rischio, volta a individuare le varie condotte illecite.

In merito ai crediti ricerca e sviluppo la direttiva evidenzia che, in alcuni casi, le imprese beneficiarie risultano assistite da soggetti che svolgono attività di consulenza talvolta specializzati nella costruzione di documentazione solo formalmente corretta al fine di dimostrare la spettanza dell'agevolazione.

Inoltre, l'Agenzia ha riscontrato posizioni incoerenti rispetto ai presupposti oggettivi e soggettivi della misura agevolativa. Tali incoerenze possono rappresentare i primi indicatori di rischio e sono individuabili quando l'attività di ricerca e sviluppo, soprattutto se interna all'azienda, è difficilmente compatibile con l'attività economica dichiarata, con la struttura organizzativa dell'im-

presa, con l'assenza di costi per l'attività di ricerca e sviluppo interna negli anni precedenti all'istituzione del credito d'imposta eccetera.

Secondo la circolare, l'analisi per individuare le diverse fattispecie e i conseguenti risultati dovranno guidare, con ocutezza, la scelta delle modalità istruttorie con cui eseguire i successivi controlli, anche in funzione della rischiosità.

Viene così sottolineata la necessità di evitare azioni non adeguatamente commisurate al rischio sotteso.

Tale indicazione appare importante perché, sinora, nei controlli in materia di ricerca e sviluppo, le unità operative, oltre a situazioni oggettivamente connotate da frodolenza, spesso si sono concentrate nella contestazione di requisiti (opinabili) sulla tipologia di investimento svolto (questione dell'applicazione o meno dei criteri previsti dal Manuale di Frascati, fino a qualche anno fa ignorato dall'agenzia delle entrate nei documenti di prassi). Tali controlli hanno originato un elevato contenzioso (che per ora ha visto di sovente l'amministrazione soccombente), con la verosimile necessità di prevedere una sanatoria.

A proposito di questa sanatoria mediante riversamento del credito, la circolare ricorda che gli Uffici, nell'ultimo trimestre dell'anno, dovranno riscontrare il perfezionamento della sanatoria, la correttezza e il rispetto delle scadenze previste per gli adempimenti (presentazione istanza entro il 30 settembre 2022, pagamento della prima rata o dell'unica soluzione entro il 16 dicembre 2022).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nei crediti R&S i primi indicatori di rischio arrivano dalle incoerenze sui requisiti oggettivi e soggettivi



Peso: 20%

La rinuncia ai crediti finanziari rientra nel calcolo della Super Ace

Agevolazioni

Gli importi vantati dal socio erano stati acquisiti per leasing immobiliari. La norma antielusiva scatta per i finanziamenti effettuati in denaro

Alessandro Germani

La rinuncia di un socio a un credito finanziario patrimonializza la controllata ed è agevolabile col coefficiente di remunerazione del 15% previsto dalla SuperAce per il 2021. È quanto emerge dalla risposta a interpello 333/2022 delle Entrate.

Nell'ambito di una ristrutturazione aziendale, volta a migliorare i ratios patrimoniali (in parti-

colare il rapporto fra la posizione finanziaria netta e il patrimonio netto) anche nell'ottica di reperire maggior debito presso il sistema bancario, i soci di una società hanno rinunciato a dei crediti che vantavano verso la società. Ciò è stato effettuato nel 2021, con riverbero quindi nel bilancio di quell'esercizio, mediante incremento del relativo patrimonio netto. Si tratta in particolare di crediti che il socio ha acquisito da altre società, vantandoli ora verso la società istante, relativi a contratti di leasing finanziario immobiliare. Quindi secondo l'istante, trattandosi di propri leasing finanziari, non c'è dubbio circa la loro natura finanziaria e sul fatto che l'intera manovra sia

agevolabile ai fini Ace (e superAce in particolare).

Sotto il profilo dell'abuso del diritto l'Agenzia effettua un distinguo, richiamando il principio di diritto n. 1 del 2019. Tale pronuncia aveva stigmatizzato quelle operazioni di Mlbo (merger leveraged buy out) in cui un veicolo acquista le azioni di una target quotata dai vecchi soci e sul mercato, in quanto la liquidità reinvestita dai primi nel veicolo a titolo di equity necessaria all'acquisto delle restanti azioni sul mercato configurerebbe abuso del diritto (ai fini Ace e dello statuto del contribuente). Ovvero si vuole scongiurare che l'operazione nel suo complesso risulti un reinvestimento di parte della liquidità derivante dalle originarie acquisizioni dei crediti.

Viene chiarito che nella relazione illustrativa al decreto Ace (Dm 3 agosto 2017) è stato specificato che restano validi i chiarimenti del vecchio Dm 14 marzo 2012, anche se abrogato. A tale riguardo hanno natura di conferimento in denaro esclusivamente le rinunce ai crediti derivanti da precedenti finanziamenti in denaro. A livello di operazioni antielusive (articolo 10), volte a moltiplicare indebitamente la base Ace

su più soggetti dello stesso gruppo, è stato chiarito che le rinunce valgono solo per i crediti di finanziamento in denaro (circolari 12/E/14 e 21/E/15), escludendosi quindi i crediti di funzionamento.

L'Agenzia conferma che i crediti connessi a leasing finanziari rientrano fra quelli di finanziamento, motivo per cui la rinuncia operata nel corso del 2021 rientra nel campo di applicazione della SuperAce ed è pertanto agevolabile a tali fini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rinuncia operata nel corso del 2021 può accedere al bonus maggiorato con coefficiente del 15%



Peso: 16%

Il lato oscuro dei bonus edilizi le truffe superano i cinque miliardi

Facciate in primis
poi sisma e incentivi
al 110%: i risultati
dell'ultima
ricognizione di
Agenzia delle entrate
e Guardia di Finanza

di **Giuliano Foschini**
e **Fabio Tonacci**

ROMA – Per intendersi: sono tre volte i finanziamenti straordinari pensati per la sanità, nell'epoca del post covid. Poco meno di quanto si immagina di spendere per il reddito di cittadinanza nel 2022, sei volte di più dei nuovi finanziamenti alle imprese, più di quanto è stato destinato per gli ammortizzatori sociali. Come una piccola finanziaria, insomma, che potrebbe cambiare il destino di migliaia di famiglie italiane. È invece la cifra di una truffa. Anzi, sono 5,64 miliardi di euro di truffe che, secondo l'ultima ricognizione della Guardia di Finanza e dell'Agenzia delle entrate, sono state accertate sul sistema dei bonus edilizi. Quello che avrebbe dovuto – e in parte lo ha fatto – rilanciare l'economia. E che invece si è trasformato in un pericoloso cratere per i conti pubblici. Denunciato dal governo Draghi nei mesi scorsi. E confermato dalle indagini delle procure italiane.

«Andrà sempre peggio: più scaveremo e più verranno fuori disastri» si era sfogato con *Repubblica* un investigatore a inizio 2022 quando sul tavolo della Finanza e del Ministero dell'Economia arrivarono gli esiti delle verifiche sull'utilizzo dei bonus edilizi. Parliamo di quello facciate, in primis. E di ecobonus, bonus locazioni, sisma e superbonus. Dopo il controllo a campione su quelle società che avevano nel portafoglio crediti fiscali superiori al mezzo milione di euro, si erano scoperte truffe per 4,2 miliardi. Un monte di denaro pubblico. Ma purtroppo il vaticinio dell'investigatore era corretto: nel giro di quattro mesi i finanziamenti hanno visto le frodi lievitare del 25 per cento circa. Ad oggi sono 2,5 mi-

liardi i crediti inesistenti già sequestrati, 2,7 miliardi quelli su cui pendono richieste di sequestro, 452 milioni quelli sospesi sulla piattaforma dell'Agenzia.

I sistemi per sottrarre soldi allo Stato con i bonus sono quelli individuati dagli uomini del Comandante generale della Finanza, Giuseppe Zafarana, che ha creato una task force in collaborazione con le Entrate per tentare di recuperare le somme. Sfruttano una serie di *vulnus* che la normativa, almeno al principio, aveva: senza troppi controlli, i cittadini o le imprese dichiarano di avviare un intervento edilizio previsto dalla legge, e così incamerano un credito fiscale con lo Stato che copre una percentuale delle opere da realizzare. Questo credito può essere "incassato" in due modi: scontandolo dalla dichiarazione dei redditi, oppure cedendolo a banche e intermediari in cambio di una somma minore all'importo ma immediata. Cash. In un primo momento era possibile vendere all'infinito i crediti. E que-

sto rendeva difficoltoso risalire a quello originario di partenza per accertare un'eventuale truffa (per esempio: sono state progettate ristrutturazioni milionarie su quelle che in realtà erano stalle di pochi metri quadrati). Ora il passaggio senza limiti è stato vietato, il credito lo

si può cedere una volta sola, però ormai i buoi, e non solo i buoi, sono scappati. Per dire: coloro che sono considerati gli "inventori" delle truffe sui bonus – un imprenditore e un commercialista pugliesi oggetto della maxi inchiesta della procura di Rimini che ha rilevato truffe per me-

zzo miliardo di euro – sono stati arre-

stati dopo cinque mesi di latitanza. Uno era a Santo Domingo, l'altro in Colombia.

Come sempre accade in queste situazioni, le vittime dei sistemi di truffa allo Stato sono i cittadini onesti. Le banche hanno cominciato a non scontare più – o a farlo con molta difficoltà – i crediti in portafoglio, proprio per evitare di finire nel mezzo di guai giudiziari. Risultato: chi

aveva cominciato i lavori è senza liquidità. Con il rischio concreto, in questa seconda metà del 2022, che migliaia di aziende, molte delle quali nate proprio con la spinta dei bonus, possano fallire, lasciando cantieri a metà e buchi finanziari. Inoltre, è notizia di questi giorni, già a fine maggio l'ammon-tare delle richieste per i lavori del 110 per cento (il bo-

onus che permette di fare efficientamenti energetici praticamente gratis) erano più dei fondi stanziati dal Governo. In sostanza: non ci sono più soldi per rimborsare imprese e banche. Perché molti, troppi, sono finiti nelle tasche di chi non ne aveva diritto. © RIPRODUZIONE RISERVATA



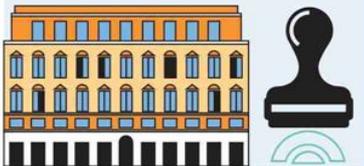
Le frodi sui bonus edilizi

5,6 MILIARDI
VALORE DELLE TRUFFE ACCERTATE

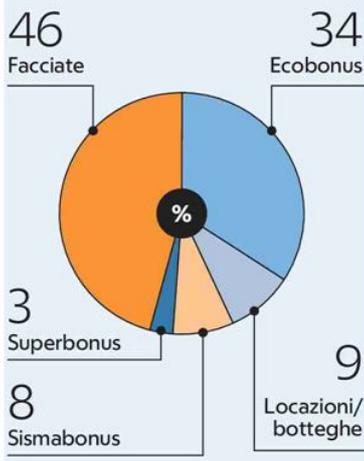
Di cui:
2,5 MILIARDI
GIÀ SEQUESTRATI

2,7 MILIARDI
RICHIESTE DI SEQUESTRO

400 MILIONI
SOSPESI SULLA PIATTAFORMA



I bonus più utilizzati per realizzare le frodi



Le irregolarità sono aumentate del 25% nel giro di quattro mesi



I controlli

Un cantiere e, sotto, il generale Giuseppe Zafarana, comandante generale della Guardia di Finanza



Peso:68%

Le tasse che cambiano

Fisco, scintille sul catasto la riforma al voto finale

►La maggioranza si spacca sulla casa ►Le nuove rendite non potranno essere ma alla fine il compromesso resiste usate come base per calcolare le imposte

IL CASO

ROMA La riforma del Fisco arriva al voto finale. Oggi il testo sarà votato in aula alla Camera. Ma la discussione di ieri ha fatto riemergere le fortissime tensioni delle varie anime che reggono il governo guidato da Mario Draghi. Oggetto del contendere, ancora una volta, la riforma del catasto contenuta nel provvedimento. A far esplodere la bagarre è stata la discussione su un emendamento soppressivo dell'articolo 6 della delega presentato dal deputato di Alternativa Alvisè Maniero. Si tratta, appunto, della norma che apre ad una revisione delle rendite catastali delle case degli italiani. A dare il la allo scontro, è stato un intervento del capogruppo in Commissione finanze del Pd Gian Mario Frangomeli, che ha sottolineato come il mancato aggiornamento delle rendite catastali potesse costituire un ostacolo agli investimenti stranieri nel mercato immobiliare italiano. Il Centro-destra, dalla Lega a Forza Italia, è insorta come un sol uomo. Edoardo Rixi della Lega ha tuonato contro qualsiasi patrimoniale o tassazione della casa.

Il compagno di partito Alber-

to Gusmeroli ha ricordato come l'adeguamento delle rendite catastali adeguandole al valore di mercato, comporterebbe au-

menti insostenibili per tutti i contribuenti. Sulla stessa linea anche Matteo Peregò di Forza Italia. Mentre Stefano Fassina e Nicola Fratoianni di Leu, hanno difeso il principio di una revisione delle rendite in funzione «redistributiva». Segno insomma, che il tema della casa resta divisivo nonostante il compromesso raggiunto sul catasto con la cancellazione del riferimento ai valori di mercato e il chiarimento che le nuove rendite non potranno essere usate per il calcolo della base imponibile dei tributi. L'articolo 6 comunque, alla fine è stato votato dalla Camera senza modifiche. Così come l'intera delega che oggi affronterà soltanto il voto finale.

Il provvedimento, che poi dovrà essere esaminato dal Senato, dà mandato al governo di riscrivere l'intero sistema fiscale italiano. Viene innanzitutto rafforzato il principio della lotta all'evasione attraverso l'incrocio delle banche dati e l'uso dell'intelligenza artificiale. Viene indicata la strada di una «graduale» riduzione delle aliquote partendo dai redditi medio-bassi come chiesto dal Pd.

IL MODULO

Il governo ha già ridotto da 5 a 4 gli scaglioni dell'Irpef. Il passo

successivo sarà portarli a tre, sempre che si riescano a trovare i soldi necessari per farlo. Tra i vari compromessi raggiunti dalla delega, c'è anche quello di mantenere il regime forfettario per le Partite Iva, introducendo anche un'aliquota sostitutiva valida per due anni per incentivare i professionisti ad aumentare il loro fatturato.

La delega prevede anche il riordino delle deduzioni e detrazioni d'imposta. Proprio uno dei capitoli dai quali potrebbero arrivare risorse da destinare alla riduzione delle aliquote. Il Movimento Cinque Stelle ha ottenuto che fosse introdotta la previsione di un meccanismo per versare immediatamente le detrazioni sui conti dei contribuenti, a cominciare da quelle relative alle spese sanitarie. Per gli autonomi la delega prevede l'introduzione del versamento mensile delle imposte, al posto del sistema dei saldi e degli acconti. Resta da capire se ci sarà il tempo per attuare con i decreti delegati un provvedimento così corposo e complesso.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI LA DELEGA SARÀ APPROVATA DALLA CAMERA POI DOVRÀ PASSARE AL SENATO PER LA SECONDA LETTURA



Peso:41%

IL PROVVEDIMENTO CONTIENE ANCHE LA GRADUALE RIDUZIONE DELLE ALIQUOTE PARTENDO DAI REDDITI BASSI



L'aula della Camera dei Deputati. Ieri la discussione sulla delega fiscale con le norme sul catasto. Oggi è previsto il voto finale del provvedimento



Peso:41%

L'ANNO SCORSO POCCHI UTILI PER EDIZIONE PROPERTY, CHE HA QUASI 500 MILIONI DI DEBITO

Mattone avaro con i Benetton

Circolano ipotesi di vendita per 1,5 miliardi e sarebbero già pervenute offerte. Ma tra le soluzioni c'è anche la divisione del patrimonio immobiliare tra i quattro rami della famiglia

DI ANDREA GIACOBINO

Ai Benetton non arrivano grandi soddisfazioni dal mattone che però continua a essere generosamente finanziato dalle banche. Il bilancio 2021 di Edizione Property, subholding della dinastia di Ponzano Veneto che opera nell'immobiliare e guidata da Mauro Montagner, s'è chiuso infatti con un utile di soli 880mila euro, interamente accantonato, rispetto ai 5,7 milioni del precedente esercizio (che già erano crollati dai 32 milioni del 2019) su ricavi da locazio-

ne stabili a 27,5 milioni con un ebitda e un rispettivamente di 16 e 4,3 milioni.

Lo scorso anno la società ha ristrutturato il palazzo romano Augusto Imperatore dove a breve aprirà il super hotel di lusso Bulgari e, mentre è ancora sfritto l'appena ristrutturato complesso ex Intendenza di Finanza a Treviso, è stato ottenuto il cambio di destinazione d'uso da direzionale ad alberghiero per l'immobile fiorentino (la ex Borsa Merci) in Volta dei Mercanti.

Nel febbraio del 2021 la società sborsando 24 milioni ha rilevato il 50% della Lf1 che nell'interporto di Fiumicino detiene un'area sviluppabile di 255mila mq, divisa in nove lotti di cui due

già edificati, ha venduto un immobile a Napoli e uno a Vilnius.

A fine dello scorso anno la controllata Edizione Property France ha staccato una cedola di 10 milioni, andata a rimborsare un finanziamento intercompany a Edizione. Edizione Property, con un attivo di oltre 1,1 miliardi e un patrimonio netto di 598 milioni, presenta un indebitamento salito anno su anno da 483 a 497,1 milioni. Nel frattempo è circolata l'ipotesi (si veda *MF-Milano Finanza* del 29 aprile) secondo le quali i Benetton sarebbero pronti a vendere Edizione Property col proprio portafoglio, che contiene diversi edifici di prestigio, per un miliardo e mezzo e avrebbero già ricevuto offerte.

La cessione dei beni non è l'unica ipotesi sul tavolo: tra le soluzioni c'è anche

quella della divisione del patrimonio immobiliare tra i quattro rami della famosa famiglia trevigiana. (riproduzione riservata)



L'immobile fiorentino (la ex Borsa Merci) in Volta dei Mercanti



Peso:26%

Ancora in rosso gli immobili del Cav

di **Andrea Giacobino**

Il mattone costa ancora più caro a Silvio Berlusconi. Dal bilancio relativo all'esercizio 2021 di Immobiliare Idra, il veicolo che raggruppa le principali proprietà di mattone ascrivibili all'ex premier, s'è infatti chiuso con una perdita di oltre 9,5 milioni di euro, in aumento rispetto al disavanzo di 7,9 milioni riportato al termine dell'anno precedente.

Il rosso è stato integralmente ripianato attraverso il parziale utilizzo della riserva di rivalutazione che è scesa così a 78,1 milioni mentre il Cavaliere nel corso dell'eserci-

zio si è ripreso 63 milioni sui 136 milioni totali di finanziamento soci erogato a suo tempo attraverso la controllante Dolcedrago. A seguito di tale restituzione parziale, Immobiliare Idra ha poi emesso un'obbligazione da 80 milioni.

Tornando ai numeri dell'ultimo esercizio, i ricavi da locazione sono saliti di poco a 4,6 milioni mentre gli altri ricavi, costituiti esclusivamente dai riaddebiti ai locatori dei costi sostenuti per la gestione, anno su anno si sono mantenuti stabili a 12 milioni, mentre i costi complessivi sostenuti sono ammontati a 21,2 milioni. A fronte di un patrimonio netto di 186 milioni, il valore dei beni immobiliari è in carico a 427 milioni cui si aggiungono altri beni per 17,7 milioni in gran parte costituiti dagli arredi delle varie proprietà. (riproduzione riservata)



Peso: 17%

SETTORI STRATEGICI

Golden power, boom di notifiche al governo

Palazzo Chigi è sommerso dalle notifiche per l'avvio delle istruttorie di Golden power. Nel 2021 comunicate 496 operazioni (342 nel 2020). A provocare l'aumento prima la pandemia, poi il grave contesto internazionale. — a pagina 5

Golden power, notifiche alle stelle

Intervento solo nel 6% dei casi

Relazione al Parlamento. Nel 2021 comunicate 496 operazioni (30 nel 2017 e 342 nel 2020): tre veti, 26 prescrizioni, 284 non avviate, 116 casi di «non esercizio». Semplificazioni per ridurre l'ingolfamento

ROMA

Palazzo Chigi è sommerso dalle notifiche per l'avvio delle istruttorie di golden power. Le operazioni sottoposte da imprese straniere all'eventuale esercizio dei poteri speciali continuano a crescere per effetto della progressiva estensione dell'ambito di applicazione della disciplina. A provocare l'allargamento prima la Pandemia, con l'indebolimento generalizzato del tessuto delle imprese che richiedeva il rafforzamento delle difese nazionali da attacchi esterni, poi il contesto internazionale (compresa la crisi energetica) seguito alla guerra russo-ucraina. In mezzo il superamento della posizione restrittiva della commissione Ue verso l'uso di strumenti di controllo e difesa delle imprese europee da scalate extra Ue, con un ribaltamento che ha portato, lo scorso 6 aprile, alla raccomandazione ai Paesi Ue di dotarsi di una disciplina difensiva. Nel 2017 le notifiche a Palazzo Chigi furono 30, 48 nel 2018, 83 nel 2019, 342 nel 2020, 496 nel 2021 e dovrebbero stabilizzarsi intorno a questo numero nel 2022. Le notifiche riguardano per la stragrande maggioranza (426) i nuovi settori (tlc, energia, trasporti, finanza, ecc.), in 50 casi difesa e sicurezza, in 18 casi le infrastrutture 5G.

La conferma di questa tendenza arriverà dalla Relazione al Parlamento sul golden power che il governo presenterà entro il 30 giugno. A fronte di questo trend, però, si riduce, anche drasticamente, la quota di istruttorie che arrivano a un decreto di esercizio dei poteri da parte del Consiglio dei ministri, veti o approvazione con prescrizioni: era il 15,6% nel 2019, è scesa al 12,3% nel 2020, si è fermata al 5,8% nel 2021 quando sono stati decisi tre veti (Lpe, Verisem e Applied Materials) e 26 prescrizioni. Qui prevalgono, come settore, le infrastrutture 5G (si veda la tabella).

Anche altri numeri confermano che il golden power sta diventando sempre più per il governo uno strumento di conoscenza capillare e diffusa dei movimenti economici, finanziari e contrattuali nei settori strategici, sempre più numerosi, senza diventare però uno strumento di interventismo dirigistico nell'economia. Anzitutto, più di metà delle notifiche presentate (284 su 496) non doveva essere presentata, era fuori dell'ambito di applicazione del decreto legge 21/2012, riformato da ultimo lo scorso marzo con il decreto legge 21/2022. Il cambiamento delle regole induce molte imprese e i loro studi legali a presentare la notifica anche quando non ce ne sarebbe bisogno. E questo ingolfa i lavori del

gruppo di coordinamento presieduto dal segretario generale di Palazzo Chigi, Roberto Chieppa.

Un'altra quota, che ormai raggiunge l'80% delle istruttorie che vengono effettivamente avviate, si conclude con una «delibera di non esercizio» dei poteri speciali. Questa quota ingolfa invece il lavoro del Consiglio dei ministri che nel 2021 si è dovuto pronunciare 142 volte e in 115 casi la delibera è stata, appunto, di «non esercizio». Senza conseguenze per l'operazione esaminata che può procedere.

Le semplificazioni in arrivo con il Dpcm previsto dal decreto legge 21/2022 puntano a risolvere proprio questi due problemi: una prenotifica consentirà alle aziende e all'autorità pubblica di dialogare prima della formalizzazione della procedura, escludendo così l'avvio dell'istruttoria se il caso non rientrasse nel-



Peso: 1-2%, 5-34%

l'ambito della disciplina; l'eliminazione del passaggio al Consiglio dei ministri per i casi in cui il gruppo di coordinamento decide per il «non esercizio» all'unanimità, e senza opposizione delle parti.

Questa seconda semplificazione eliminerebbe il lavoro in eccesso, meramente formale e sostanzialmente inutile, del Consiglio dei ministri.

Entrambe le semplificazioni danno un peso maggiore al lavoro del gruppo di coordinamento e richiedono il rafforzamento del Dipartimento per il coordinamento amministrati-

vo di Palazzo Chigi e la costituzione di un nucleo di dieci esperti per lo svolgimento di analisi.

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gran parte delle notifiche riguardano tic, energia e trasporti
Fra le prescrizioni prevale il 5G

57,2%

OPERAZIONI ESCLUSE

Più di metà delle notifiche presentate (284 su 496) non andava presentata: era fuori dell'ambito di applicazione del decreto sul golden power



L'ORGANISMO

Il gruppo di coordinamento sul golden power è presieduto dal segretario generale di Palazzo Chigi, Roberto Chieppa

Golden Power, gli interventi del governo

Numero operazioni anno 2021

TIPOLOGIA	DIFESA E SICUREZZA (ARTICOLO 1 DL 21/12)	TELECOMUNICAZIONI, ENERGIA, TRASPORTI E ALTRI SETTORI (ARTICOLO 2 DL 21/12)	INFRASTRUTTURE 5G (ART. 1-BIS DL 21/12)	TOTALE
Provvedimenti di esercizio poteri speciali, nella forma del veto o opposizione all'acquisto	1	2	0	3
Provvedimento di esercizio poteri speciali, nella forma delle prescrizioni e condizioni	5	10	11	26
Casi di non esercizio dei poteri	18	90	0	108
Casi di non esercizio dei poteri (con raccomandazioni)	2	5	1	8
Procedura semplificata	7	60	0	67
Operazioni escluse	16	256	5	277
Notifiche incomplete/irregolari/revocate o altro	1	3	3	7
TOTALE	50	426	20	496

Fonte: Presidenza del Consiglio dei ministri



Peso:1-2%,5-34%

Bonomi: «Lavorare insieme per ricostruire»

Nicoletta Picchio — a pag. 12

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA RACCONTA LA MISSIONE A KIEV



Sostegno dal sistema Italia. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky con il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi



Peso: 1-18%, 12-64%

«L'industria italiana a Kiev: lavorare insieme per ricostruire»

La missione di Bonomi. Il presidente di Confindustria, primo non politico a incontrare Zelensky: «Un orgoglio, segnale molto forte al mondo del business». Focus energia: progetti comuni per le rinnovabili

Nicoletta Picchio

Progetti a breve termine, come la ricostruzione di una scuola di un piccolo paese vicino Bucha, che partirà al più presto: una corsa contro il tempo per aprire a settembre e permettere ai tanti bambini sfollati di tornare a scuola e non perdere il proprio futuro. Altri con una prospettiva di medio-lungo periodo, che riguardano la ricostruzione delle infrastrutture, la collaborazione tra filiere, la creazione di parchi industriali, l'attrazione di investimenti. Ma cominciando a lavorare già da ora, per essere pronti a dare il via appena ci

sarà il cessate il fuoco. Con una particolare attenzione all'energia, un'urgenza immediata per l'Italia e l'Europa: una partita importante su cui si può attivare da subito una cooperazione, in particolare sulle rinnovabili, con un approccio strategico per sganciarci dalla dipendenza dal gas russo, visto che l'Ucraina è agganciata alla rete elettrica europea. Argomento discusso con il ministro dell'Energia, Herman Halushchenko.

Carlo Bonomi ha affrontato tutti

questi temi nella sua visita di due giorni a Kiev, primo e unico non politico, a livello internazionale, ad andare in Ucraina. Un imprenditore, presidente di una associazione, Confindustria, che ha il peso dei suoi 150mila associati, ricevuto ai massimi livelli: dal leader Volodymyr Zelensky e dai principali ministri del governo, quelli dell'Economia, degli Esteri, dell'Energia, delle Finanze. Un «orgoglio» per Bonomi, e «un segnale molto forte al mondo del business», che il premier ucraino ha ben compreso e rilanciato nei commenti sulla sua pagina di Telegram alla missione di Confindustria.

«La diplomazia economica - è la riflessione del presidente Bonomi

- è una parte importante dell'azione diplomatica, deve andare insieme a quella politica. La missione in Ucraina è nata nello spirito di quella del presidente Draghi, per noi è un motivo di grande orgoglio essere la prima associazione industriale ad aver espresso direttamente e di persona l'impegno delle nostre migliaia di imprese a sostegno di questo popolo».

Bonomi ha ripreso ieri sera il treno dall'Ucraina per tornare in Polonia, dodici ore di viaggio per arrivare all'aeroporto di Rzeszow e riprendere il volo per l'Italia. Due giorni fitti di appuntamenti, con la firma del Memorandum of understanding con il vice primo ministro ucraino e ministro dell'Economia, Yulia Svyrydenko, e di visite sul territorio, a Irpin, a Bucha, all'aeroporto di Hostomel, dove gli ucraini sono riusciti ad arginare l'attacco russo, salvando la capitale.

Ha già in programma di tornare: per l'apertura della scuola, e poi non appena sarà operativo l'ufficio di Confindustria a Kiev. Una presenza permanente per dimostrare l'impegno dell'industria italiana in Ucraina e la solidità dei rapporti economici che si vogliono costruire. «Senza pace non ci può essere né sviluppo, né crescita. Tramite i valori della democrazia si può avere un solido sviluppo economico e sociale». Per questo Confindustria «sostiene con forza la necessità che la Ue conceda all'Ucraina lo status di candidato all'ingresso nell'Unione, non solo perché ciò conferisce all'Ucraina una tutela aggiuntiva nel conflitto in corso, ma anche perché sono in gioco i valori di libertà, democrazia e rispetto della sovranità e del diritto internazionale, alla base della costruzione europea». Finché non si apriranno le basi di una trattativa, secondo Confindustria, «lo sforzo convergente di Ue e Nato deve concentrarsi nella difesa dell'Ucraina per la pace». Bonomi è partito dall'Italia domenica e la missione è stata realizzata d'intesa con il go-

verno italiano e in piena collaborazione con l'ambasciata d'Italia in Ucraina. Il ruolo dell'ambasciatore, Pierfrancesco Zazo, è stato importante: «Ha condiviso da subito lo spirito della missione, per la difesa dei valori di libertà e democrazia».

La foto con l'energica stretta di mano tra Bonomi e Zelensky, postata in rete, è stata la rappresentazione fisica dello spirito di collaborazione. Si potrà realizzare con un partenariato all'interno dei progetti speciali europei, dei progetti nazionali, nel rapporto diretto tra il nostro governo e quello ucraino, nei rapporti diretti tra imprese e filiere. Certo, la situazione economica ucraina è grave: l'inflazione oggi è al 16%, racconta Bonomi, a fine anno si prevede che arrivi al 25 per cento. Il sistema bancario funziona, «ma le banche non sono in grado di fare credito». Il bilancio dello Stato è in grave crisi e mancano le risorse per fare investimenti. Nei colloqui che ha avuto il presidente di Confindustria il punto ricorrente è stato l'urgenza di un sostegno finanziario. Chi verrà a investire in Ucraina, spiega il presidente di Confindustria, non potrà contare su risorse locali. Con il ministro dell'Economia Bonomi ha approfondito altri elementi che possono rendere attrattivi gli investimenti: una Pubblica amministrazione ben digitalizzata, che funziona e ancora adesso è attiva, e che può consentire grande rapidità di azione per le imprese; una forza lavoro formata, condizioni fiscali favorevoli. Va però affrontato il problema di una coper-



tura assicurativa per gli investimenti, magari statale, dal momento che il Paese è in guerra. Ieri il premier Mario Draghi in Senato ha insistito sulla necessità del dialogo per la pace. «La pace - ha concluso il presidente Bonomi - è l'obiettivo di tutti».

16%

INFLAZIONE IN UCRAINA

La situazione economica ucraina è grave: l'inflazione oggi è al 16%, ha ricordato il presidente di Confindustria Carlo Bonomi, a fine anno si prevede

che arrivi al 25 per cento. Il sistema bancario funziona, «ma le banche non sono in grado di fare credito». Chi verrà ad investire in Ucraina non potrà contare su risorse locali

Con il memorandum firmato parte la collaborazione fra imprese, impegno per le infrastrutture

La ricostruzione

● Attuare progetti congiunti volti a ricostruire l'economia del Paese, ripristinare le infrastrutture distrutte dalla guerra, attrarre investimenti e intensificare la cooperazione economica e industriale tra Italia e Ucraina.

● Sono i principali aspetti del Memorandum of understanding, siglato dal presidente di Confindustria Carlo Bonomi e dal vice primo ministro ucraino e ministro dell'Economia Yulia Svyrydenko durante la missione di Confindustria a Kyiv appena conclusa. Il tutto è avvenuto in piena adesione ai punti concordati durante la recente visita del presidente del Consiglio italiano Mario Draghi, del presidente francese Emmanuel Macron, e del cancelliere tedesco Olaf Scholz (foto)

● E finché non si apriranno le basi di una trattativa, secondo l'associazione degli industriali, lo sforzo convergente di Ue e Nato deve concentrarsi nella difesa dell'Ucraina per la pace. Perché senza pace non può esserci né sviluppo e né crescita, sottolinea Confindustria.

Ucraina nella Ue

● Confindustria sostiene con forza la necessità che la Unione europea conceda all'Ucraina lo status di candidato all'ingresso nell'Unione, non solo perché ciò conferisce all'Ucraina una tutela aggiuntiva nel conflitto in corso ma anche perché sono in gioco valori di libertà, democrazia e rispetto della sovranità e del diritto internazionale, alla base della costruzione europea.



A Kiev. Carlo Bonomi, presidente di Confindustria, ha incontrato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky (sopra) e il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba (sotto)



Peso:1-18%,12-64%



La firma. Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi durante la sottoscrizione del memorandum of understanding con il governo ucraino



Peso:1-18%,12-64%

Confindustria

Bonomi: «Il mio impegno con Zelensky su rinnovabili, meccanica e alimentare»

di **Federico Fubini**

Non è un caso, se Carlo Bonomi è stato il primo leader di un'associazione di imprese d'Europa occidentale a visitare Volodymyr Zelensky. Nell'élite di governo di Kiev non è passato inosservato il fatto che l'Italia abbia sostenuto per prima, fra i Paesi fondatori, l'idea di riconoscere l'Ucraina come candidata all'ingresso nell'Unione Europea. In realtà l'incontro del presidente di Confindustria con il leader ucraino era in discussione da tempo e il viaggio del premier Mario Draghi a Kiev era l'ultimo passaggio per il via libera.

Bonomi a Kiev ha sottoscritto con il governo ucraino un memorandum sulla ricostruzione — ha detto il leader

di Confindustria — «che fissa i presupposti per l'impegno delle filiere industriali italiane». Al *Corriere* il presidente di Confindustria indica tre aree dalle quali la collaborazione potrebbe partire: «Energie rinnovabili, meccanica e settore agroalimentare». Ma aggiunge Bonomi: «Tutta l'industria italiana è disponibile a fare il necessario, dato che il processo di pace deve passare per la ricostruzione». Il memorandum fra governo ucraino e industria italiana non entra nei dettagli, ma le esigenze del Paese sono enormi e lo è anche il portafoglio di possibili settori coinvolti. L'Ucraina ha bisogno di imprese competenti nella realizzazione di siti industriali e nelle infrastrutture, di gruppi che aiutino nel realizzare un registro digitale della ricostruzione e anche di mezzi per lo sminamento del Mar Nero. Il sostegno del governo italiano a Kiev, considerato in Ucraina più netto di al-

tri in Europa, rende più facile che le imprese del Paese siano coinvolte. Bonomi vede un partenariato industriale di tre tipi: «All'interno di progetti speciali europei, di progetti nazionali nel rapporto diretto fra governi e sia in forma di cooperazione congiunta diretta fra imprese e filiere industriali italiane e ucraine».

Restano però degli ostacoli e non solo perché la battaglia del Donbass continua. A Kiev si è consapevoli dell'idea, diffusa al Cremlino, di continuare a lungo il lancio di missili sull'Ucraina proprio per scoraggiare le imprese estere dal partecipare alla ricostruzione. Vladimir Putin vuole fare dell'Ucraina uno Stato fallito e non cederà facilmente. Ci sono poi delle rassicurazioni che Bonomi stesso avrà dovuto dare a Kiev, dove si deve essere notato come al recente summit economico di San Pietroburgo, con Putin, hanno preso la parola con entu-

siasmo due italiani: Alfredo Gozzi a nome di Confindustria Mosca e Vincenzo Trani per la Camera di Commercio italo-russa. Dei 39 grandi marchi italiani in Russia, 16 rimangono nel Paese. Vista dagli uffici centrali di Roma, Confindustria Mosca appare oggi come un'entità separata che usa il nome dell'associazione senza alcun controllo. Per Bonomi la prova della verità — anche nei rapporti con Kiev — sarà mostrare che quell'ufficio di Mosca presto verrà chiuso o ristrutturato.



A Kiev Ragazze che danzano vicino a un edificio distrutto a Borodyanka, alla periferia di Kiev. Nel tondo Volodymyr Zelensky e Carlo Bonomi (Ap / Imageconomica)



Peso:45%

La sfida dell'energia

Crisi del gas, corsa al carbone Terza proroga al taglia-bollette

► Il Comitato di emergenza non alza l'allarme ma spinge sull'uso del fossile
► Oggi Consiglio dei ministri sui sostegni In arrivo aiuti pubblici per gli stoccaggi

LE MISURE

ROMA Parte la corsa al carbone. E l'Italia dovrà fare di tutto per non restare indietro. Il governo ha chiesto a Enel e Eph, le società proprietarie delle quattro principali centrali ancora in funzione nella Penisola (altre due sono in Sardegna), di comprare tutto il carbone necessario per farle funzionare prima che in agosto scatti l'embargo alle importazioni dalla Russia. È questa una delle principali misure decise ieri dal Comitato per l'emergenza gas convocato dal ministro per la Transizione energetica Roberto Cingolani. Dopo oltre quattro ore di riunione, il Comitato ha deciso di non dichiarare lo stato di "allerta".

Oggi il ministro vedrà le società del settore e deciderà se confermare le indicazioni del comitato. Ma la decisione di lasciare inalterato il livello di attenzione è ormai presa. La domanda di gas è più alta che rispetto al passato in questa stagione, ma l'offerta ancora tiene. Il taglio del 50 per cento delle forniture dalla Russia è stato coperto dal raddoppio delle importazioni del gasdotto Transmed che attraverso l'approdo di Mazara del Vallo in Sicilia, porta in Italia il gas algerino. Più gas sta arrivando an-

che dall'Arzerbaijan tramite il Tap e persino i rigassificatori hanno iniziato a viaggiare quasi a pieno regime. Anche il nodo del riempimento degli stoccaggi è stato per adesso risolto. Per raggiungere il target di giugno mancano all'appello ancora 800 milioni di metri cubi. Sarà Snam a comprarli. Il proprietario e gestore della rete di trasmissione si era già fatto carico di iniettare nelle riserve 700 milioni di metri cubi di metano pur non essendo un compito della società riempire gli stoccaggi. Adesso è stato deciso che immetterà tutta la quantità che ancora manca a centrare l'obiettivo di giugno. Questo in attesa che gli altri operatori del settore inizino a fare la loro parte. Per questo durante il Comitato, sarebbe stata prospettata la possibilità nelle prossime settimane di attivare una linea di credito garantita dallo Stato, probabilmente attraverso la Saace, per fornire alle imprese del settore la liquidità necessaria a comperare il gas da immettere nelle scorte. «Un anno fa», ha spiegato Cingolani, «un metro cubo di gas costava 20 centesimi, adesso costa un euro. Dobbiamo immagazzinare 10 miliardi di metri cubi: un anno fa ci volevano 2 miliardi di euro, ora ce ne vogliono 10. Siccome le linee di credito rimangono quelle», ha aggiunto, «per gli opera-

tori è un rischio».

Le ultime quotazioni registrate ieri al mercato olandese Ttf sono ancora più alte: 125 euro a megawattora, in crescita del 4% sul giorno precedente. Il ministro ha anche annunciato l'aumento, a breve, della produzione nazionale. Poi Mario Draghi e lo stesso Cingolani, continueranno a battersi in Europa per un tetto al prezzo del gas (battaglia condivisa da Confindustria), per sganciare il costo delle rinnovabili da quello del metano e per una nuova regolamentazione dei mercati. Intanto, come detto, si andrà a tutto carbone. Mandare al massimo le centrali ancora in funzione farà risparmiare 5 miliardi di metri cubi di metano. Ma per trovare il carbone necessario bisognerà battere la concorrenza di Germania e Austria, altri due Paesi che hanno deciso di tornare a bruciare il fossile come non mai per compensare la mancanza di gas. Una parentesi nelle politiche spinte di decarbonizzazione. Oggi intanto dovrebbe arrivare in consiglio dei ministri il decreto con la proroga delle misure sulle bollette, con una proroga anche per il terzo trimestre



Peso:38%

del taglio dei prezzi di luce e gas,
dal bonus sociale all'azzeramen-
to degli oneri di sistema.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PER RIEMPIRE
LE RISERVE
PRONTE ANCHE
UNA GARANZIA
DI STATO E LINEE
DI CREDITO DEDICATE**

**A ENEL E EPH SARÀ
CHIESTO DI FARE SCORTA
DI COMBUSTIBILE
PRIMA CHE SCATTI
L'EMBARGO ALLA RUSSIA
IL PROSSIMO AGOSTO**



**VON DER LEYEN:
L'UE NON TORNI
AGLI INQUINANTI**

Noi dobbiamo assicurarci che utilizzeremo questa crisi per andare avanti e non per avere una ricaduta nei combustibili fossili inquinanti». È il monito di Ursula Von der Leyen



Peso:38%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

477-001-001

I nuovi numeri dopo la scissione: nasce Insieme per il futuro
Il Movimento perde circa un quarto della sua forza
La Lega passa in testa alle Camere, i dimaiiani più dei renziani

I PESI NELLA

COALIZIONE

Oltre 60 col ministro I 5 Stelle non sono più i primi in Parlamento

MILANO Dopo la scissione varata da Luigi Di Maio, il primo partito di maggioranza a sostegno del governo Draghi diventa la Lega: 193 parlamentari (132 deputati e 61 senatori). A ruota c'è il M5S, che si ferma a quota 165, sottraendo 51 eletti a Montecitorio e 11 a Palazzo Madama, passati con i nuovi gruppi dei fedelissimi del ministro degli Esteri. Nella compagine draghiana ci sono poi Forza Italia (134) e il Pd (132). L'implosione dei Cinque stelle, oggi dimezzati rispetto ai 333 seggi conquistati con il boom del 2018, rivoluziona i rapporti di forza in Parlamento.

Di Maio, dopo una trattativa di adesioni accelerata dal cruento scontro con Conte, strappa al suo ex partito 62 parlamentari, che daranno vita a «Insieme per il futuro». Ma la cifra è destinata a crescere nei prossimi giorni. E a travalicare i confini del Parlamento, spaccando il M5S anche nelle Regioni. In Campania, Molise e Abruzzo alcuni fedelissimi del ministro potrebbero già dar vita a gruppi autonomi.

A seguire il titolare della

Farnesina ci sono anche pezzi importanti del governo, come la viceministra Laura Castelli (Economia). Poi i sottosegretari: Manlio Di Stefano (Esteri), Dalila Nesci (Sud), Anna Macina (Giustizia) e Pierpaolo Sileri (Salute). Qualcuno, come l'ex Guardasigilli Alfonso Bonafede, non se l'è sentita e ha preferito restare tra gli stellati, ma la campagna acquisti è tutt'altro che chiusa. Lo scouting non è finito. Ci sono ex ministri che potrebbero presto riunirsi con i dimaiiani. Anche perché sulla truppa M5S c'è sempre lo spettro della tagliola dei due mandati. Non a caso, tra i grillini che hanno seguito l'ex leader ci sono diversi volti storici: da Carla Ruocco (ex esponente del direttorio) all'ex tesoriere Sergio Battelli, dall'ex capogruppo alla Camera Francesco D'Uva, compresi Mattia Fantinati e Gianluca Vacca.

Di sicuro la scissione ha un impatto importante anche a livello governativo. Per fare un confronto: i dimaiiani sono 62, contro i 45 renziani di Italia viva. Tra i rumors si fanno già i nomi dei possibili

capigruppo: Vincenzo Spadafora per la Camera e Primo Di Nicola o Vincenzo Presutto per il Senato. C'è chi ironizza: «I contiani dicevano che eravamo venti al massimo. Si vede che sanno contare come sanno fare politica». Lo strappo causerà anche un danno economico non irrilevante per le casse M5S, tra mancate restituzioni e rimborsi per la comunicazione che finiranno nei nuovi gruppi. E anche in questo caso i dimaiiani non risparmiano sarcasmo: «Si vede che il contratto di Grillo diventerà annuale».

Proprio nelle ore in cui infuriava il tam tam interno, il garante è intervenuto con un post che ribadisce la regola dei due mandati come tetto massimo: «Qualcuno non crede più nelle regole del gioco? Che lo dica con coraggio e senza espedienti», scrive Grillo. E conclude: «Siamo tutti qui per andarcene». Il garante, a proposito, viene descritto come furente in



Peso:4-74%,5-35%

queste ore sia con i dimaiiani sia con i conti. Intercettato dall'Adnkronos ha preferito non commentare, rifugiandosi in una battuta: «Ah, attenda un attimo...Paaarviiiin - dice alla moglie - siamo abbonati? Mi spiace, non siamo abbonati, non posso risponderle».

Un ex di peso, invece, è tornato a pungere. «Un Movi-

mento nato per non governare con nessuno ha il diritto di evolversi e governare con qualcuno, mantenendo, ovviamente, la maggioranza nel Consiglio dei ministri, per portare a casa risultati», ha commentato Alessandro Di Battista. Per poi aggiungere: «Non ha alcun diritto di governare con tutti per portare a ca-

sa comode poltrone. Si chiama ignobile tradimento. Non senso di responsabilità».

**Claudio Bozza
Emanuele Buzzi**

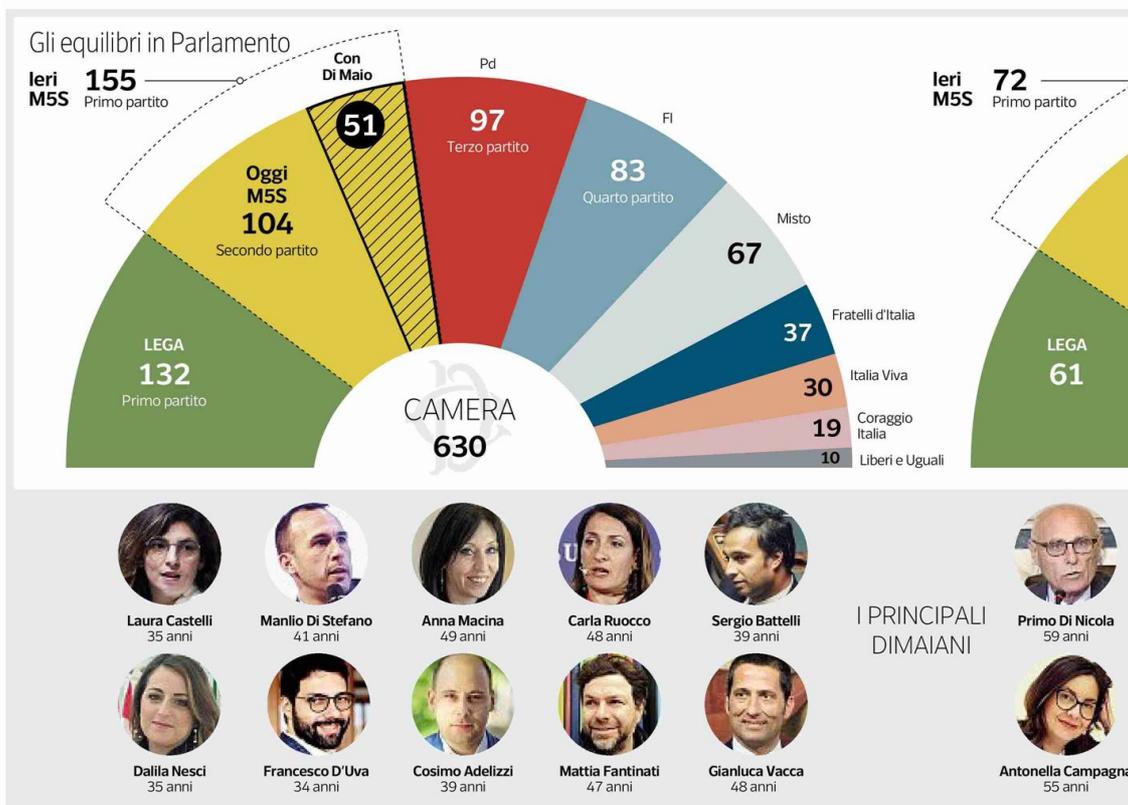
Il danno economico

Mancate restituzioni e rimborsi: lo strappo è anche un danno per le casse del M5S

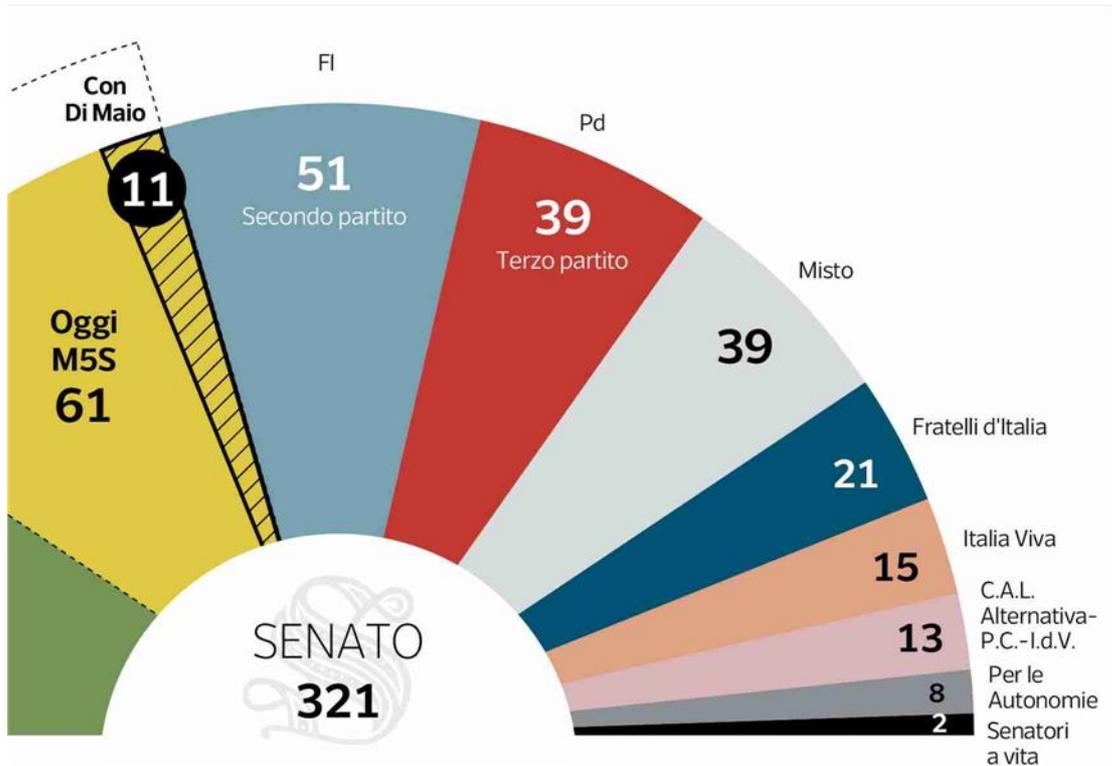
La parola

SCISSIONE

In Parlamento, la separazione di una componente di partito il cui scopo è formare gruppi autonomi o passare in altri partiti, o aggregarsi nel gruppo misto. Il M5S, partito nel 2018 con 227 deputati e 111 senatori, nel tempo ha registrato numerose uscite di singoli parlamentari



Peso:4-74%,5-35%



			
Vincenzo Presutto 55 anni	Pierpaolo Sileri 49 anni	Simona Nocerino 53 anni	Loredana Russo 60 anni
			
Sergio Vaccaro 48 anni	Fabrizio Trentacoste 47 anni	Daniela Donno 62 anni	Raffaele Mautone 63 anni

Corriere della Sera



Una linea intrecciata con gli obiettivi dell'Europa e del G7, che non può cambiare: «Dobbiamo continuare con sanzioni che sono efficaci e costeranno alla Russia oltre l'8% del Pil»

IL PREMIER

E IL VOTO

E Draghi incassa il sì al Senato: «Avanti con gli aiuti a Kiev»

di **Marco Galluzzo**

ROMA Prima di entrare nell'Aula del Senato risponde in modo diplomatico alla domanda del giorno, se è preoccupato dalla posizione che terranno i Cinque Stelle: «Mah, non lo so, vediamo, vediamo...». Di sicuro Mario Draghi non è preoccupato per le parole che pronuncia, e che in qualche modo cercano di mettere la sordina alle polemiche di queste ore. Non pronuncia la parola armi, dirette a Kiev, ma non ne ha bisogno: «Continueremo a sostenere Kiev secondo il mandato che il Parlamento ci ha dato».

Per il premier ogni linea diversa dal mandato ricevuto da Camera e Senato, una linea che rimarca essere intrecciata con gli obiettivi dell'Unione europea e del G7, non è nemmeno da prendere in considerazione. La linea non può cambiare, e include qualsiasi tipo di aiuto agli ucraini, dalle armi all'accoglienza dei profughi, dal sostegno economico alla difesa dei diritti di Kiev nella Ue: «Questo è il mandato che abbiamo ricevuto da voi, sostenere Kiev, cercare la pace, superare la crisi, questa è la guida della nostra azione», sono le paro-

le finali di un intervento asciutto, che dura circa 30 minuti, e in cui la parola mandato ricorre due volte, all'inizio e al termine.

Al termine della seduta, dopo tante polemiche, dopo le divisioni interne al M5S, il voto finale racconta che la maggioranza è comunque più solida di quanto possa ap-

parire, a favore della risoluzione approvata dal governo sono 219 senatori, 20 i contrari, 22 gli astenuti (tra loro due senatori della maggioranza, Giulia Lupo, M5S, e Carlo Doria, Lega).

Il mandato a cui allude più volte Draghi è condiviso da più di sette senatori su dieci, è quello cui fa riferimento la stessa risoluzione, un mandato che dura sino alla fine dell'anno in corso e che autorizza l'esecutivo a prendere decisioni per decreto sulle forniture di aiuti militari diretti a Kiev. Un metodo che per Draghi non può cambiare, tanto più che oggi «si aggrava il bilancio dei morti, i civili sono più di 4.000», tanto più che i russi «continuano con le atrocità, per le quali i crimini di guerra saranno accertati e puniti», tanto più che nella recente visita a Kiev «ho visto la devastazione e insieme la determinazione degli ucraini a difendere il proprio Paese».

Il capo del governo non rintraccia alcun possibile cambiamento nel rapporto fra Palazzo Chigi e Parlamento. Sostenere l'Ucraina significa anche «continuare con sanzioni che sono efficaci, che colpiranno il Pil della Russia per un costo di oltre l'8 per cento quest'anno, che serviranno perché Mosca si sieda al tavolo dei negoziati». Significa anche che «solo una pace concordata e non subita può essere davvero duratura, la sottomissione violenta non porta la pace ma il prolungamento del conflit-

to». Aiutare Kiev a difendersi, è il corollario, significa avvicinare i negoziati.

Anche per questo motivo fa anche un appello a mettere da parte le polemiche: «Oggi spetta a tutti noi aiutare l'Ucraina a rinascere» e un aiuto arriverà anche dallo status di candidato all'adesione all'Ue che l'Italia, insieme a Francia e Germania, sostiene; e confermerà giovedì e venerdì al Consiglio europeo.

In fase di replica è ancora più asciutto che nel suo intervento. Sa che l'accordo sulla risoluzione che sta bene al governo è stato trovato, nonostante i Cinque Stelle vivano una scissione. Sceglie di mettere l'accento proprio sul ruolo imprescindibile del Parlamento: «Ringrazio perché il sostegno è stato unito e l'unità, come molti di voi hanno osservato, è essenziale — dice il presidente del Consiglio — . Ringrazio, infine, anche per un altro motivo, quasi personale: in questi momenti, quando il Paese è sia pure indirettamente coinvolto in una guerra, le decisioni che si devono prendere sono molto complesse, profonde, hanno risvolti anche morali. Per cui avere il sostegno del Senato è molto importante per me».



Peso:8-64%,9-1%

Quando va via due domande dei cronisti. È preoccupato per il governo? «No». È soddisfatto per il voto? «Si».

Cercare la pace
Oggi spetta a tutti noi
aiutare l'Ucraina
a rinascere. Questo è
il mandato che abbiamo
ricevuto: cercare la pace,
superare la crisi
Questa è la guida
della nostra azione

219

Voti a favore

Sono quelli dei senatori che ieri hanno approvato la mozione del governo Draghi. I contrari sono stati 20 e gli astenuti 22 tra cui anche due senatori della maggioranza: Giulia Lupo del M5S e Carlo Doria della Lega



Premier Il presidente del Consiglio Mario Draghi sorseggia una tazzina di caffè durante gli interventi dei senatori a Palazzo Madama (Lapresse)



I volti A sinistra Matteo Renzi parla al Senato; Matteo Salvini e Giancarlo Giorgetti ascoltano gli interventi; la senatrice Paola Taverna entra in aula (LaPresse, Imagoecomica)



Peso:8-64%,9-1%

Chiesto lo stato d'emergenza: «Razionamenti ora per non svuotare le piscine» Le Regioni: «Siccità, vanno aperte le dighe»

Gianluca De Rossi

L'acqua è finita. E sull'acqua per fronteggiare gli effetti ormai drammatici della siccità si profila un braccio di ferro: da una parte i produttori di energia idroelettrica, che vedono gli invasi sempre più vuoti, mentre dall'altra parte ci sono le Regioni che chiedono di aprire le dighe a gran voce, soprattutto al Nord, nell'area del Po,

ma anche nell'area dell'Appennino centrale, per non vedere i raccolti agricoli andare in fumo, con i campi arsi e le risaie ormai secche, e il bestiame che soffre.

A pag. 8

Arcovio a pag. 8

L'emergenza siccità Tensione sulle dighe Le Regioni: aumentare l'acqua per i campi

► I governatori in pressing sugli operatori idroelettrici: «Serve lo stato di emergenza» ► La proposta: subito razionamenti per evitare lo stop di parchi acquatici e piscine

L'ALLARME

ROMA L'acqua è finita. No, di risorsa idrica ce n'è ancora e va rilasciata dalle dighe per l'utilizzo umano e agricolo. E sull'acqua per fronteggiare gli effetti ormai drammatici della siccità si profila un braccio di ferro: da una parte i produttori di energia idroelettrica, che vedono gli invasi sempre più vuoti, mentre dall'altra parte ci sono le Regioni che quell'acqua la chiedono a gran voce, soprattutto al Nord, nell'area del Po, ma anche nell'area dell'Appennino centrale, per non vedere i raccolti agricoli andare in fumo, con i campi arsi e le ri-

saie ormai secche, e il bestiame che soffre. Tutto questo mentre i sindaci continuano ad emettere ordinanze per il razionamento dell'acqua, con divieti e multe (salate) per far sì che l'acqua non venga sprecata, con la sospensione della fornitura di acqua alla popolazione tra le 23 e le 6, e con le autobotti pronte a riempire le cisterne ormai vuote.

L'ENERGIA

«L'acqua è finita. Tutta la disponibilità è stata impiegata» dagli operatori del settore idroelettrico «per coprire la necessità del comparto agricolo nei prossimi 10 giorni. È stato fatto tutto il possibile», ha detto il legale rappresentante di Enel, Giovanni Rocchi, in audizione alla commissione con-

giunta di Agricoltura e Montagna di Regione Lombardia, convocata in via straordinaria per la grave crisi idrica e l'emergenza siccità. L'affermazione «l'acqua è finita», tuttavia, non è piaciuta alle Regioni, con i governatori che oggi torneranno alla carica nell'incontro con il capo della protezione civile Fabrizio Curcio per trovare un'intesa con i pro-



Peso: 1-4%, 8-56%

duttori di energia idroelettrica affinché si possa abbassare la percentuale di produzione in favore dell'utilizzo umano e agricolo dell'acqua. E scongiurare la chiusura di piscine e parchi acquatici. Regioni che chiederanno lo stato di emergenza, perché finché non ci sa-

rà lo stato di emergenza nazionale nessuna norma potrà obbligare gli operatori del settore idroelettrico a far defluire l'acqua dalle dighe verso i campi.

La grave crisi idrica causata dalla siccità è stata al centro della Conferenza delle Regioni e qui è stata tracciata una road map, perché, oltre a chiedere lo stato di emergenza e avere così il supporto a livello nazionale della protezione civile, domani le Regioni chiederanno al governo indennizzi economici per l'agricoltura e investimenti, dirottando fondi del Pnrr, per realizzare nuovi invasi, utilizzando le cave, e poi la semplificazione delle norme che tengono bloccati dighe e laghi in fase di realizzazione o in fase di collaudo.

«Credo ci siano le condizioni per arrivare a dichiarare lo

stato di emergenza», ha detto il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa. «Dobbiamo sostenere il comparto agricolo, che non è solo produttivo ma vitale per il nostro Paese», mentre frena il ministro dell'Agricoltura Stefano Patuanelli: «Credo che sia ancora prematuro parlarne in Consiglio dei ministri». «Si faccia il decreto siccità», ha chiesto a gran voce Matteo Salvini, mentre il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, ha detto di essere «abbastanza preoccupato». Sull'acqua abbiamo decisamente un problema. Il flusso d'acqua per l'idroelettrico è cruciale, anche per il raffreddamento delle centrali. Speriamo che sia una cosa contingente. Stiamo valutando tutte le azioni da fare. Non è solo un problema energetico, è anche agricolo».

IL PIANO

«L'emergenza idrica non ci coglie impreparati: sono 6 mesi che lavoriamo con tutte le Regioni e diversi ministeri a un piano acqua che sostenga l'intera filiera, dagli invasi agli acquedotti alle utenze finali». Così il ministro per il Sud Mara Carfagna, che ha

parlato del piano acqua che sarà gestito con un contratto istituzionale di sviluppo e che potrebbe essere avviato a luglio: «L'investimento iniziale previsto è consistente, un miliardo a valere sul ciclo 2021-2027 del Fondo di sviluppo e coesione, ma potrebbe essere incrementato ancora», ha detto il ministro per il Sud.

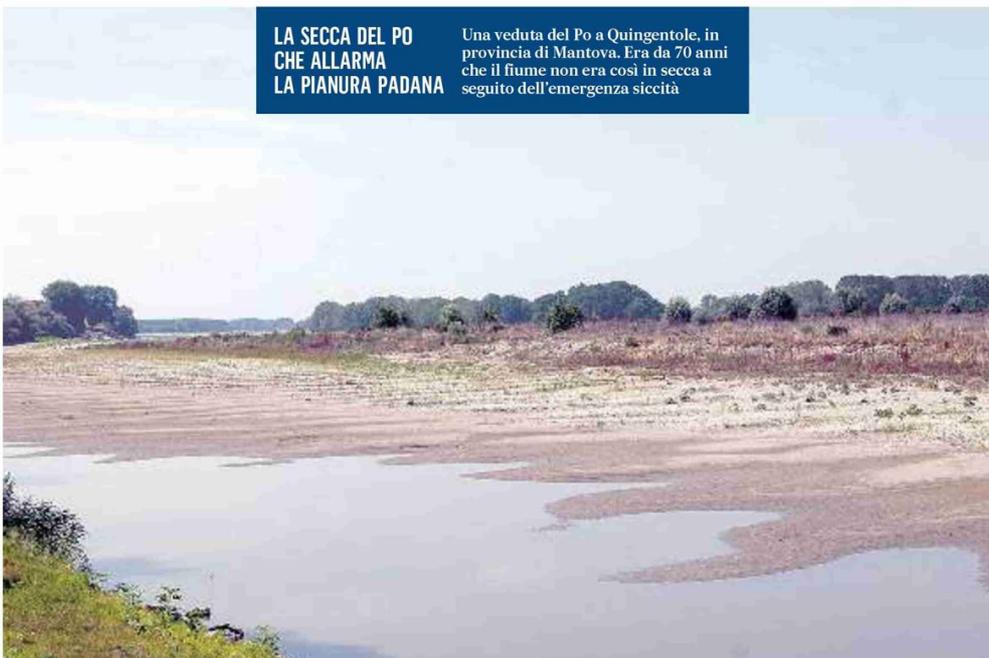
Nel frattempo, c'è chi invoca la Madonna della Bassa perché arrivi la pioggia. Sabato pomeriggio, in una chiesa di campagna, dove allevatori e agricoltori fanno i conti con la siccità, l'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, a mani giunte verso il cielo invocherà la pioggia. Con i fedeli reciterà il rosario chiedendo a Dio e alla Madonna di aiutare queste terre dove i danni per la mancanza d'acqua si contano a fatica e affinché, quando questo «dono vitale» finalmente arriverà, se ne faccia «un uso saggio». E chissà che quelle preghiere spingano la corrente instabile che i meteorologi hanno previsto in arrivo, con temporali sulle zone pianeggianti della Lombardia e pioggia a Milano fino a sera.

Gianluca De Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ARCIVESCOVO DI MILANO MARIO DELPINI INVITA ALLA PREGHIERA PER LA PIOGGIA: «CHE DIO CI AIUTI»

I PRODUTTORI DI ENERGIA VEDONO GLI INVASI SEMPRE PIÙ VUOTI «ABBIAMO GIÀ AIUTATO L'AGRICOLTURA»



LA SECCA DEL PO CHE ALLARMA LA PIANURA PADANA

Una veduta del Po a Quingentole, in provincia di Mantova. Era da 70 anni che il fiume non era così in secca a seguito dell'emergenza siccità



Peso:1-4%,8-56%

477-001-001

IL RETROSCENA

Il cantiere dei futuristi

ANTONIO BRAVETTI
ROMA

«C'è anche Pierpaolo Sileri. Ti dico di sì, mi ha appena consegnato il foglio con la firma. Sileri, eh, il sottosegretario. Ricontali un po' adesso. . . ». Pausa. I nomi sul taccuino: uno, due, tre... «Undici! Ti dicevo che sono undici, visto?». Vincenzo Presutto, senatore Cinque stelle in uscita, è il contabile del nascente gruppo dimaiano a palazzo Madama. Passa la giornata al telefono, a sondare, a contare, a mettere e togliere dalla lista. Alle 19, quando il Senato si è svuotato in un batter d'occhio, il pallottoliere lo soddisfa: «Al Senato siamo undici. Alla Camera una cinquantina, ma non sono sicuro». A fine serata saranno cinquantuno, Di Maio compreso. «Siamo l'evoluzione del Movimento Cinquestelle», assicura.

Nella sala accanto, appartati, ci sono alcuni senatori che hanno appena ufficializzato il loro addio al M5S per aderire a "Insieme per il futuro", il progetto di Luigi Di Maio. Ci sono Primo De Nicola, Simona Nocerino, Daniela Donno, Fabrizio Trentacoste. Nell'aria c'è l'adrenalina di chi si è appena tuffato dallo scoglio più alto. Un po' di tensione. Trentacoste, cravatta rossa, prova ad allenarla: «Stasera si festeggia eh?».

Responsabili e leali a Draghi, così Di Maio li vuole. A

fine giornata brindano ai membri del governo che hanno aderito al progetto: Sileri, la viceministra all'Economia Laura Castelli, i sottosegretari Manlio Di Stefano (agli Esteri), Laura Catelli (all'Economia), Anna Macina (Giustizia), Dalila Nesci (Sud). Di questa nuova avventura Di Maio ha parlato da tempo con Giancarlo Giorgetti. Da qui nasce l'attacco di Salvini, che di certo non gradisce la sponda del suo ministro al titolare della Farnesina: «Se qualcuno resta al governo senza rappresentare nessuno è un problema». Salvini parla a Di Maio affinché Giorgetti intenda: se il leghista dovesse essere tentato dal raggiungere il collega di governo, dovrebbe lasciare la poltrona di ministro.

Di Maio, intanto, si muove. «I nostri primi interlocutori saranno i sindaci», garantisce in conferenza stampa. Sente Beppe Sala, Luigi Brugnaro. Al centro, però, han già sguainato le spade. «Oggi si dissolve il nulla», scrive su Twitter Carlo Ca-

lenda. Matteo Renzi, a metà pomeriggio, è alla buvette del Senato. Tra una banana e una pizzetta rossa dice: «Nati il 4 ottobre, oggi, addì 21 giugno, primo giorno d'estate, muoiono i Cinquestelle. C'è chi si rattrista- sorride- e poi c'è Renzi». In Transatlantico passa Paola Taverna. Ha le stampelle. «Sena-

trice un commento- le chiedono i giornalisti- tanto non può scappare». E lei: «Sì, ma ve ce posso mena'...».

In aula si dibatte. I fedelissimi di Di Maio lavorano senza sosta: chiamano e messaggiano i papabili. Cinzia Leone, siciliana, si avvicina al banco del governo dove siede il ministro. Nel primo elenco che gira intorno alle 17 c'è anche il suo nome tra gli scissionisti. Ma non è così. «Luigi io sono sconvolta- sussurra a Di Maio- mi viene da piangere. Ma sta succedendo per davvero?». «Sì», replica lui laconico. Dopo pochi minuti si avvicinano Gregorio De Falco ed Elena Fattori: fu Di Maio ad espellerli dal Movimento anni fa. «Gua gliò- gli dice sarcastico il capitano di fregata- se ti serve una mano fai un fischio...». Di Maio non fa in tempo a reagire che Fattori s'aggiunge: «Ti sei reso conto di quanti errori hai fatto, eh?».

In Transatlantico c'è sempre Presutto al telefono. «I Cinque stelle sono diventati una setta: Conte è il Dio, poi



Peso:64%

i cinque sacerdoti e sotto i fedeli. Un culto violento, aggressivo, divisivo». Passa la senatrice Nocerino. «È il Movimento che ha tradito noi, ormai è il partito di Conte». Poco più in là c'è Primo Di Nicola: «Ci siamo guadagnati il plauso di Razov, vorremmo evitare di ricevere anche quello di Putin». In cortile fuma Stefano Patuanelli. Francesco Castiello, ottant'anni a settembre, è membro del Copasir. Sfoglia i giornali in sala Mazzini, lontano dal chiacchiericcio del Transatlantico. Il suo nome circola

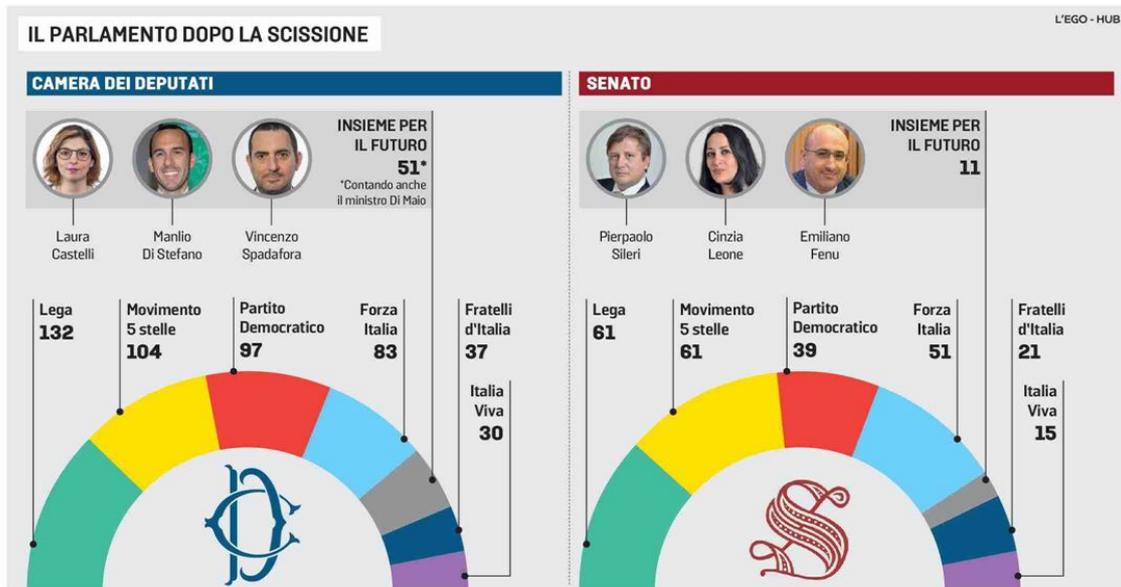
tra quelli pronti a dire addio. Senatore, è scissionista anche lei? «Io? Macché. Io non sto né di qua né di là. Sto con entrambi. Io sono anti-scissione».

In aula finiscono le votazioni. La risoluzione di maggioranza ricompatta contiani e dimaiani. Tutto questo litigare, ne è valsa la pena? «È molto triste vedere dei colleghi andar via», dice la capogruppo Mariolina Castellone. Patuanelli scappa via. Letteralmente. «Guardate che corro-

avverte—facevo la mezza maratona». Dietro i giornalisti arrancano. —

Da Sileri a Castelli per chi appoggia la rottura una giornata di festa
 “Siamo l'evoluzione del Movimento”

I primi interlocutori del nuovo gruppo sono i sindaci Sala e Brugnaro
 La soddisfazione di Renzi e Calenda
 “Si dissolve il nulla”



L'EVENTO
 La conferenza stampa del ministro degli Esteri Luigi Di Maio, 35 anni, per ufficializzare la scissione dal Movimento Cinque Stelle



Peso:64%